

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)

Codice Fiscale n. 01181770155

Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi, REA n.MB-129094

Capitale Sociale Euro 70.692.590,28 i.v.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

Sito internet: www.bancodesio.it

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI DEL GRUPPO AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F. ESERCIZIO 2025

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale¹)

Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2026

¹ In data 12 marzo 2026 l'Assemblea Straordinaria ha approvato, con efficacia dal primo rinnovo degli organi sociali successivo all'iscrizione della relativa deliberazione assembleare presso il Registro delle Imprese, l'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico ai sensi degli artt. 2409-sexiesdecies e ss. del codice civile.

INDICE

INTRODUZIONE.....	6
LETTERA DEL PRESIDENTE.....	7
EXECUTIVE SUMMARY	8
PREMESSA.....	10
LA VISIONE INTEGRATA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE SOCIETARIA	10
GLOSSARIO	12
1 - PROFILO DELLA BANCA.....	13
1.1 – PROFILO SOCIETARIO	13
1.2 - ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE	15
1.3 - LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO ITALIANO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	16
1.4 - STRUTTURA DEL GRUPPO – DIREZIONE E COORDINAMENTO	17
1.5 - GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA BANCA	18
1.5.1 Informazioni preliminari	18
1.5.2 Aspetti generali del modello di governo societario ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza.....	22
1.5.3 Statuto.....	22
1.5.4 Compiti e poteri degli organi sociali	22
1.5.5 Regolamento Interno degli Organi Aziendali, dei Comitati Endoconsiliari e della Direzione Generale	23
1.5.6 Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo	24
1.5.7 Ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione e controllo nella supervisione sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti, e le opportunità rilevanti.....	25
1.6 - PIANO INDUSTRIALE, ESG E SUCCESSO SOSTENIBILE	28
2 INFORMAZIONI PER AZIONISTI E INVESTITORI	29
2.1 ASSETTI PROPRIETARI	29
2.1.1 Struttura del capitale sociale	29
2.1.2 Restrizioni al trasferimento delle azioni	29
2.1.3 Partecipazioni rilevanti	29
2.1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.....	30
2.1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	30
2.1.6 Restrizioni al diritto di voto	30
2.1.7 Accordi tra soci	30

2.1.8	Clausole di cambiamento di controllo	30
2.1.9	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	31
2.1.10	Attività di direzione e coordinamento di Gruppo	32
2.2	RAPPORTI CON AZIONISTI E INVESTITORI E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	33
2.3	COMPLIANCE CON IL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE	36
3	STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA BANCA	44
3.1	ASSEMBLEA	44
3.2	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	46
3.2.1	Composizione	46
3.2.2	Nomina e sostituzione	47
3.2.3	Limiti al numero degli incarichi e divieto di interlocking	49
3.2.4	Ruolo del Consiglio	50
3.2.5	Funzionamento del Consiglio	53
3.2.6	Informativa del Consiglio	53
3.2.7	Ruolo del Presidente	55
3.2.8	Segretario del Consiglio	57
3.2.9	Consiglieri Esecutivi	58
3.2.10	Amministratore Delegato	59
3.2.11	Amministratori Indipendenti	59
3.2.11.1	Riunioni degli Amministratori Indipendenti tenutesi nel corso del 2025	61
3.2.11.2	Riunioni degli Amministratori Indipendenti tenutesi nel corso del processo di approvazione della presente Relazione	61
3.2.12	Autovalutazione e successione degli Amministratori	62
3.2.12.1	Autovalutazione	62
	ANZIANITA' COMPLESSIVA	63
3.2.12.2	Successione	66
3.2.13	Formazione	66
3.2.14	Remunerazione e indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto	67
3.3	COMITATI CONSILIARI	67
3.3.1	Comitato Controllo Rischi	67
3.3.2	Comitato Sostenibilità	71
3.3.3	Comitato Nomine	74
3.3.4	Comitato Remunerazione	76
3.3.4 bis	Politica di Remunerazione	77
3.3.5	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	78
3.3.6	Comitato Esecutivo	80
3.4	COLLEGIO SINDACALE	81

3.4-bis - Policy di Diversità.....	85
3.5 - GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ.....	86
3.6 - ALTRI ORGANISMI DI GOVERNANCE.....	86
3.6.1 – COMITATI GESTIONALI.....	86
3.6.2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FUNZIONI OPERATIVE IMPORTANTI (F.O.I.) ESTERNALIZZATE	87
3.6.2.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	87
3.6.2.2 – ALTA DIREZIONE	87
3.6.2.3 – FUNZIONI CENTRALI	87
3.6.2.4 – RETE TERRITORIALE.....	88
3.6.2.5 – FUNZIONI ESTERNALIZZATE IMPORTANTI (F.E.I.) ESTERNALIZZATE IN TUTTO O IN PARTE	88
4 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DELLA GESTIONE DEI RISCHI.....	89
4.1 - INTRODUZIONE E COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI.....	89
4.2 - AMMINISTRATORE DELEGATO – AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	91
4.3 - FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO.....	91
4.4 - DIRIGENTE PREPOSTO.....	92
4.5 - SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI SULL' INFORMATIVA FINANZIARIA E DI SOSTENIBILITÀ	93
4.5-bis – Tax Risk Officer.....	94
4.6 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI.....	94
4.7 - MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS N. 231/2001 E ORGANISMO DI VIGILANZA.....	95
4.8 – RECOVERY PLAN.....	97
5 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI..	97
5.1 REGOLAMENTO INTERNO OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	98
5.2 “POLICY” CONTENENTE LE REGOLE GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE E LA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE.....	98
6 – CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO ITALIANO PER LA CORPORATE GOVERNANCE E ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	99
6.1 – CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO ITALIANO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	99
6.2 – ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	100
7 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	101

Tabelle

Tab. 1 Informazioni sugli Assetti Proprietari

Tab. 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2025

Tab. 3 Struttura dei Comitati consiliari al 31.12.2025

Tab. 4 Struttura del Collegio Sindacale al 31.12.2025

Tab. 5 Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione

Tab. 6 Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale

Tab. 7 Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VII

INTRODUZIONE

LETTERA DEL PRESIDENTE

LETTERA DEL PRESIDENTE

Care lettrici e cari lettori,

Vi presentiamo la Relazione Annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo Banco Desio, che anche quest'anno è stata redatta in modo da rispondere non solo alle esigenze di compliance regolamentare ma anche e sempre di più a quelle di comunicazione istituzionale.

L'intenzione della Banca è dunque quella di presentare un documento utile non solo agli operatori specializzati ma anche al pubblico a cui la comunicazione societaria si rivolge, inteso come pubblico non "indistinto" ma diversificato in categorie di stakeholders tra cui gli Azionisti, attuali e potenziali, hanno un ruolo primario.

La Relazione intende quindi continuare a proporsi anche come uno strumento efficace di shareholders' engagement coerentemente con la policy aziendale in materia (recentemente aggiornata nel contesto dell'adozione anche di una più ampia policy estesa a tutti gli stakeholders).

In armonia con un disegno strategico unitario espresso dal Piano Industriale "Beyond 26", la rappresentazione del sistema di governo societario del Gruppo viene sviluppata in modo sempre più integrato con l'informativa finanziaria e non finanziaria, dallo scorso anno interessate dalla notevole evoluzione introdotta dal recepimento nell'ordinamento italiano della Corporate Sustainability Reporting Directive.

La Banca prosegue il proprio percorso virtuoso di allineamento del funzionamento del sistema di governo societario alle "best practice" (segnatamente, quelle concretamente applicabili ad una società di dimensioni non grandi e a proprietà concentrata), percorso a cui il Consiglio di Amministrazione ha dedicato sempre maggiore attenzione e che tra l'altro ha contribuito negli ultimi anni alla crescita del rating di sostenibilità della Banca. I report emessi nel tempo dalle agenzie specializzate dedicano ampio spazio anche agli aspetti di corporate governance e contengono diffusi riferimenti alla Relazione, il che conferma l'importanza dell'evoluzione tanto del sistema di governo societario quanto della sua rappresentazione nei confronti del pubblico.

E' altrettanto importante segnalare a tal proposito che il Consiglio di Amministrazione, all'esito di un percorso progettuale e valutativo particolarmente approfondito, ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria, che ha approvato la proposta, l'adozione – in luogo dell'attuale modello di governance tradizionale della Banca – del sistema di amministrazione e controllo "monistico", caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui spettano le funzioni di supervisione strategica e gestione, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, al quale sono attribuite le funzioni di controllo. Tale scelta è stata ritenuta funzionale a un migliore efficientamento della governance, in quanto idonea a rafforzare i presidi di controllo mediante l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio di Amministrazione e la partecipazione diretta dei suoi componenti ai processi decisionali del Consiglio stesso. L'adozione del sistema monistico si inserisce infatti nel più ampio percorso di evoluzione della governance della Banca volto al rafforzamento dell'efficienza gestionale e dell'efficacia dei controlli (supportata anche dalla collocazione delle funzioni di controllo interno a riporto gerarchico del Consiglio stesso), in coerenza con le caratteristiche dimensionali e operative del Gruppo e in maggiore aderenza con le prassi societarie internazionali.

Ai fini di una rappresentazione più immediata, la Relazione è accompagnata da un Executive Summary.

Desio, 12 marzo 2026

Il Presidente
Stefano Lado

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

INDICE

I. DATI SIGNIFICATIVI	2
II. STRUTTURA DEL GRUPPO	2
III. ASSETTI PROPRIETARI	3
IV. MODELLO DI GOVERNANCE	6
V. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMITATI CONSILIARI E COLLEGIO SINDACALE	7
VI. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI	17
VII. ASPETTI ESG	22
VII. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ - RUOLI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO NELLA SUPERVISIONE SULLE PROCEDURE VOLTE A GESTIRE I RISCHI, GLI IMPATTI, E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI	24

I. Dati significativi

Principali grandezze e indicatori 2025 rispetto ai target del piano "Beyond26"

REDDITIVITÀ		POSIZIONAMENTO ISTITUZIONALE ESG	
Return on equity (ROE) 9,3% (target ROE > 8% al 2026)	Cost/Income 60,4% (target Cost/Income 55% al 2026)	Standard Ethics Rating EE/Strong (target di crescita al 2026)	S&P Global ESG Score 47/100 (target "40-60 Adequate" al 2026)
Utile netto Euro 127 milioni (target > Euro 115 milioni al 2026)	Ricavi netti Euro 597 milioni (target > Euro 620 milioni al 2026)	Sustainalytics 27,3 (target "20-30 Medium" al 2026)	Customer Satisfaction 87,5 punti (target > 88 punti al 2026)
AFFIDABILITÀ		SOSTENIBILITÀ DEL BUSINESS	
NPL Ratio (Lordo) 2,7% (target NPL Ratio < 4% al 2026)	Liquidity Coverage Ratio (LCR) 208,8% (target LCR > 150% al 2026)	Adesione di Banco Desio al PRI in qualità di Investment Manager (come da piano)	Adesione di Banco Desio al PRB (come da piano)
S&P Global Rating BBB- (area "Investment Grade")	Fitch Ratings BBB- (area "Investment Grade")	Sostenibilità degli impieghi 1,5%⁽¹⁾ green lending (target > 1,5% ⁽²⁾ degli impieghi al 2026)	Sostenibilità raccolta diretta 5%⁽³⁾ green bond (target > 2% della raccolta <u>wholesale</u> al 2026)
SOLIDITÀ PATRIMONIALE & DIVIDENDO AGLI AZIONISTI		Sostenibilità raccolta gestita 33%⁽⁴⁾ AuM art. 8-9 SFDR (target > 20% AuM art. 8-9 SFDR al 2026)	
CET1 ratio Gruppo Banco Desio 18,3% (target CET1 ratio > 15% al 2026)	Dividendo per il 2025 Euro 67 mln (dividend payout al 50%)		

(1) 184,4 mln di impieghi green, di cui 148,8 mln (1,28) allineati ovvero potenzialmente allineati alla Tassonomia UE e 35,6 mln (0,38) sustainability linked loan (SLL), in rapporto a 12,7 mld di impieghi netti (rispettivamente ex 0,48, 0,28 e 0,28 a fine 2024).

(2) In considerazione dell'andamento effettivamente riscontrato nel mercato dei finanziamenti, e più in particolare dei finanziamenti green per la transizione, molto più lento rispetto alle prospettive di crescita considerate nel 2023 in occasione della definizione del piano industriale, il Gruppo ha riconsiderato criticamente, alla luce delle più aggiornate previsioni di mercato e strategiche, i propri obiettivi di green lending che sono stati da ultimo fissati nel raggiungimento di un'incidenza dell'1,5% di impieghi ammissibili/allineati alla Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) o con KPI ESG (SLL) sulla stock degli impieghi in essere a fine 2026 rispetto all'originario target del 2,0% di impieghi allineati alla Tassonomia UE.

(3) 150 mln complessivi relativi a quattro prestiti obbligazionari retoli emessi tra il 2024 e il 2025, in coerenza con il Green Bond Framework del Gruppo redatto secondo i Green Bond Principles (2021) dell'International Capital Market Association (ICMA), in rapporto a 3,2 mld di raccolta diretta wholesale.

(4) 2,1 mld AuM art. 8, 9 SFDR con incidenza del 33% su AuM totali e del 13% su Raccolta indiretta totale (ex 1,9 mld AuM art. 8, 9 SFDR, 24% su AuM totali e 10% su Raccolta indiretta totale a fine 2023), di cui 77,8 mln GP art. 8, 9 SFDR con incidenza del 58% su GP totali (ex 103,4 mln GP art. 8, 9 SFDR, 58% su GP totali a fine 2023).

II. Struttura del Gruppo

31.12.2025

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A



Si precisa che Anthillia Capital Partners SGR S.p.A. è una società collegata (partecipazione consolidata con il metodo definito del patrimonio netto) in virtù degli accordi di partnership a suo tempo sottoscritti con il Banco e quindi non fa parte del perimetro del gruppo bancario di cui infra.

Il Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, che attualmente comprende¹:

Banco Desio e della	Banca Capogruppo
<u>Fides S.p.A.</u>	<u>Società finanziaria, iscritta all'albo unico ex art. 106 TUB tenuto dalla Banca d'Italia, controllata indirettamente (100%)</u>
<u>Desio OBG S.r.l.</u>	<u>Società veicolo per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Covered Bond")</u>
<u>Dynamica retail agenzia in attività finanziaria S.r.l.</u>	<u>Società controllata indirettamente tramite Fides S.p.A.</u>

III. **Assetti proprietari**

Capitale sociale – azioni – accordi significativi

Il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato è composto da un totale di n. 131.474.807 azioni prive del valore nominale.

Le azioni ordinarie del Banco sono negoziate su EXM e conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il

diritto agli utili e il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi.

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Non sono attualmente attivi piani di partecipazione azionaria dei dipendenti, fatto salvo un piano di incentivazione basato sull'assegnazione di "phantom shares" approvato dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023.

Lo statuto della Banca non prevede particolari disposizioni che determinino restrizioni al diritto di voto, fatti salvi i divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

¹ Si segnalano le seguenti operazioni in essere al 31 dicembre 2025: i) il 25 novembre 2025 Banco Desio ha annunciato un'OPA volontaria in contanti sulla totalità delle azioni ordinarie di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (SCM), al prezzo di €4,61 per azione. L'operazione, del valore massimo di circa €10,3 milioni, mira a ottenere almeno il 95% dei diritti di voto per il delisting e il controllo totale di SCM. L'iniziativa si inserisce nella strategia di rafforzamento del Wealth Management del Gruppo, con l'obiettivo di integrare il modello multi-family office di SCM e ampliare l'offerta di consulenza per clienti con elevati patrimoni. L'acquisizione consentirà di valorizzare la rete di consulenti e incrementare le masse gestite, generando crescita dei ricavi commissionali. L'operazione è subordinata alle autorizzazioni regolamentari e alla pubblicazione del Documento di Offerta. Pertanto in data 15 dicembre 2025 l'Emittente ha presentato: i) a Banca d'Italia istanza di autorizzazione ai fini dell'acquisto della partecipazione

qualificata in Solutions Capital Management SIM S.p.A. e in pari data ii) ha depositato in Consob il Documento di offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di Solutions Capital Management SIM S.p.A. Per gli eventi successivi (ottenimento dell'autorizzazione, avvio dell'OPA, ecc.) si rinvia integralmente ai comunicati stampa e agli altri documenti pubblicati sul sito internet; ii) il 16 dicembre 2025 l'Emittente ha aderito all'aumento di capitale di Credito Lombardo Veneto SpA acquisendo una partecipazione pari al 9,81% del capitale sociale della Banca. L'operazione si colloca nell'ambito di una strategia di investimento di minoranza volta a sostenere il percorso di sviluppo di Credito Lombardo Veneto e a favorire una collaborazione tra i due istituti.

Non sono noti alla Società patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso², fatta salva la concessione di una opzione "call" in favore di Anthilia Holding sull'intera partecipazione di volta in volta detenuta dal Banco Desio in Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia SGR" o più brevemente anche "Anthilia"), esercitabile nell'ipotesi si verificasse un cambiamento del controllo del Banco Desio durante la partnership in essere tra il Banco stesso e le predette società.³ Sul punto, si segnala che i termini previsti ai fini dell'esercizio dell'opzione "call" da parte di Anthilia Holding sono stati oggetto di proroga nelle more di addivenire alla definizione di nuovi accordi commerciali, alla data della Relazione in corso di negoziazione.

Al 31 dicembre 2025, non sono in essere deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

In data 18 aprile 2024, l'Assemblea degli Azionisti aveva deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del codice civile, all'acquisto, in una o più volte, per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera assembleare di autorizzazione all'acquisto (l'autorizzazione ha avuto una durata di dodici mesi a decorrere dalla data dell'Autorizzazione di Banca d'Italia) di azioni ordinarie della Società, fino a un massimo pari al 3% del capitale sociale e quindi fino a un massimo di n. 4.030.891 azioni ordinarie di Banco Desio e, in ogni caso, entro il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile tenuto conto delle azioni ordinarie

della Banca di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate.

In data 18 dicembre 2025 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria per la modifica dell'articolo 4 dello Statuto sociale relativamente all'annullamento delle n. 2.888.242 azioni proprie acquistate nell'ambito del Programma 2024 ("buyback"). In data 11 novembre 2025 era pervenuto il provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 e 61 del D. Lgs. n. 385/1993. Si precisa che le modifiche statutarie deliberate non incidono sul contenuto sostanziale del diritto di partecipazione né di voto del socio e, pertanto, non attribuiscono il diritto di recesso agli azionisti che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del Codice Civile. L'annullamento delle azioni proprie in questione si è perfezionato in data 22 dicembre 2025. In data 22 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio ha deliberato di avviare l'iter che consentirà di sottoporre alla prossima Assemblea ordinaria degli azionisti la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché delle applicabili disposizioni di vigilanza.

L'autorizzazione assembleare sarà richiesta per procedere, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia (che la Banca si accinge a richiedere) ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013, all'acquisto di massime n. 3.944.244 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 40,0 milioni e, comunque, entro l'importo massimo complessivo che sarà determinato da Banca d'Italia.

² Per cambiamento del controllo si intende qualsiasi operazione per effetto della quale un soggetto terzo, diverso da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., acquisti una partecipazione nel capitale sociale di Banco Desio superiore al 50%.

³ In data 29 giugno 2022 il Banco Desio e Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. hanno dato esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso del Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia. In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra il Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., Banco Desio ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale deliberato dalla SGR e riservato in

sottoscrizione al Banco Desio. Ad esito della sottoscrizione e liberazione di tale aumento di capitale, Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR. Tali accordi sono stati rivisti nel corso del 2025 senza alterarne significativamente l'impianto. Il Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. hanno inoltre sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto i diritti e gli obblighi del Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione; il tutto, nel più ampio contesto della partnership commerciale disciplinata da un apposito accordo quadro commerciale.

Composizione dell'azionariato

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio superiori al 5% alla data del 31.12.2025 sono rappresentati come segue:

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio superiori al 5^[1]% risultano i seguenti alla data del 31.12.2025:

capitale rappresentato da complessive n. 131.474.807 azioni ordinarie:

SOGGETTO	%
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (partecipazione di controllo)	51,52
Avocetta S.p.A.	8,59
Lado Stefano ^[2] (di cui 6,14% tramite Vega Finanziaria SpA)	8,16
TOTALE	68,27

[1] Per effetto dell'assunzione da parte di Banco Desio della qualifica di PMI ai sensi della normativa sopra citata, la soglia di segnalazione delle partecipazioni rilevanti è passata nel 2018 dal 3% al 5%. Si precisa che, dal momento che la capitalizzazione di Banco Desio quest'anno al 31.12.2025 ha superato 1 miliardo di euro, si provvede a monitorare il valore di tale parametro per la persistenza della qualifica di "PMI" per gli esercizi successivi, come stabilito dalla normativa Consob di riferimento, in quanto l'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) TUF definisce PMI le imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 1 miliardo di euro e non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato il predetto limite per tre anni consecutivi.

[2] Nella partecipazione riferita a Stefano Lado sono conteggiate azioni intestate a ciascuno dei due figli

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF (Internal Dealing) e dell'art. 120 del TUF (Assesti Proprietari).

⁴ Ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) Brianza Unione è ancora tenuta, alla data contabile del 31 dicembre 2025, all'inoltro delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (cd. COREP) e statistiche (cd. FINREP) su base consolidata, venendo qualificata dalla Banca d'Italia come "Capogruppo CRR". In conseguenza di ciò, Banco Desio, a partire dalla medesima data contabile, non invia più le relative segnalazioni su base consolidata in quanto trasmesse da Brianza Unione. Brianza Unione

Attività di direzione e coordinamento di Gruppo

Sulle società ricomprese nel perimetro del Gruppo bancario (cfr. par. 1.4) Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni dell'ordinamento bancario, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile. A tal fine è stato a suo tempo adottato un apposito "Regolamento di Gruppo" che disciplina la materia in modo organico.

La società controllante Brianza Unione, per espressa previsione statutaria, **non esercita attività di direzione e coordinamento** sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo⁴.

In data 5 settembre 2022 Brianza Unione ha inviato a Banca d'Italia istanza di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo bancaria (fermo restando quello di Capogruppo CRR) ai sensi del citato 39° aggiornamento della Circolare 285, che si è concluso con i provvedimenti di accertamento rilasciati da Banca d'Italia in data 3 marzo 2023.

Con riferimento a Banco Desio, l'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2023 ha approvato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto sociale, in adeguamento al 39° aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia inserendo la precisazione che al Banco stesso, quale Capogruppo bancaria, sono attribuiti "i poteri e le risorse necessari per assicurare il rispetto delle norme che disciplinano l'attività bancaria su base consolidata". Tale modifica statutaria ha carattere formale in quanto ricognitiva di una situazione fattuale.

ha peraltro incaricato il Banco Desio con apposito accordo di servizio per l'espletamento di alcune attività concernenti la predisposizione e all'inoltro delle segnalazioni. Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente alla Relazione sulla Gestione.

IV. Modello di governance

Nel corso dell'esercizio 2025, Banco Desio è stata organizzata secondo il modello tradizionale di amministrazione e controllo, articolato in due Organi sociali nominati dall'Assemblea: il Consiglio di Amministrazione, quale organo amministrativo, e il Collegio Sindacale, quale organo di controllo.

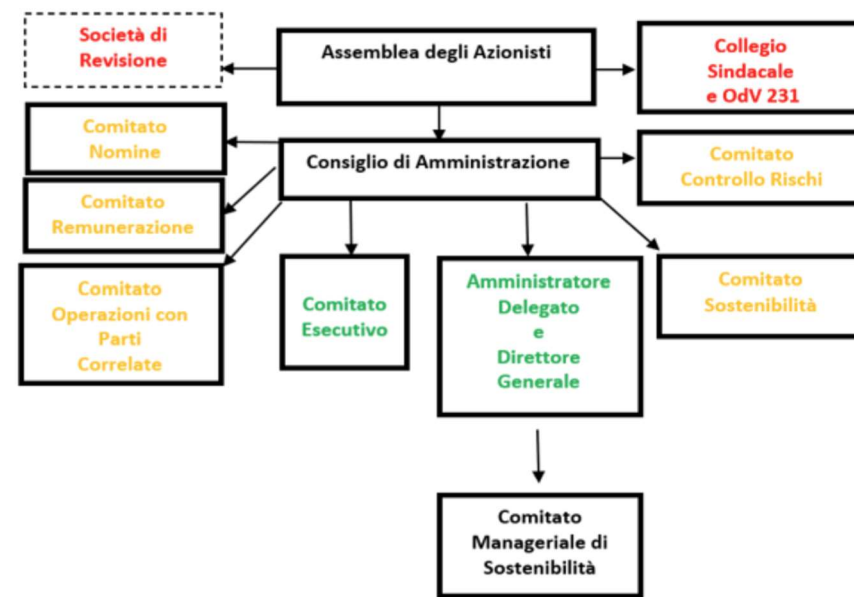
Al riguardo, si precisa che nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione, all'esito di approfondite valutazioni, ha deliberato di proporre l'adozione – in luogo del modello tradizionale – del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui agli artt. 2409-sexiesdecies e seguenti del codice civile, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui spettano le funzioni di supervisione strategica e gestione, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, al quale sono attribuite le funzioni di controllo. Tale scelta è stata ritenuta funzionale a un migliore efficientamento della governance, in quanto idonea a rafforzare i presidi di controllo mediante l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio di Amministrazione e la partecipazione diretta dei suoi componenti ai processi decisionali del Consiglio stesso. L'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico si inserisce infatti nel più ampio percorso di evoluzione della governance della Banca volto al rafforzamento dell'efficienza gestionale e dell'efficacia dei controlli, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e operative del Gruppo. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione messa a disposizione del pubblico, tra l'altro, sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione <https://www.bancodesio.it/it/chissiamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti>.

Il Consiglio ha pertanto sottoposto all'Assemblea Straordinaria di Banco Desio l'adozione del sistema monistico e le connesse modifiche statutarie, che sono state approvate in data 12 marzo 2026 con efficacia a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla medesima Assemblea previsto in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025. La presente Relazione fa dunque riferimento alla governance vigente nell'Esercizio e alla data della Relazione (i.e. secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale e sulla base delle relative previsioni, anche statutarie, che prevedono, quali Organi sociali, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale).

In seno al Consiglio di Amministrazione sono istituiti taluni Comitati Endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 ("OdV 231").

L'assetto degli Organi sociali nominati per un triennio dall'Assemblea del 27 aprile 2023 (la Società di Revisione, KPMG S.p.A, era già stata nominata per un novennio dall'Assemblea del 23 aprile 2020) fino alla loro scadenza (cioè fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025) è rappresentato da questo schema:



Legenda dello schema:

Le frecce indicano i rapporti di nomina tra gli Organi

In rosso sono indicati gli Organi/Soggetti che svolgono funzioni di controllo

In arancio sono indicati gli Organi che svolgono funzioni consultive

In verde sono indicati gli Organi/Soggetti che svolgono funzioni esecutive

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini del Rendiconto di Sostenibilità.

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza e dallo **Statuto** sociale.

Negli aspetti generali, alla data della Relazione la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi/Soggetti "apicali" (rappresentati nello schema)
- ii) Comitati gestionali
- iii) Funzioni di controllo interno ("FAC")
- iv) Dirigente Preposto

è disciplinata dal "Regolamento Interno degli Organi Aziendali, dei Comitati Endoconsiliari e della Direzione Generale" (per brevità "Regolamento Interno") approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti dei Comitati Endoconsiliari (rappresentati nello schema) sono disciplinati dai rispettivi Regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento agli altri Regolamenti societari e alle "Policy" (documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione), nonché ai Regolamenti di Processo. I Regolamenti di Processo sono di norma approvati dal Comitato Esecutivo, salvo il caso in cui non si tratti di materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione in virtù di disposizioni di legge, regolamentari, statutarie e/o di deliberazioni del Consiglio stesso, restando in ogni caso riservati all'approvazione di quest'ultimo i Regolamenti di Processo in materia di controlli e rischi.

A suo tempo si è ritenuto opportuno addivenire ad una separazione del Regolamento Interno del Collegio Sindacale dal predetto Regolamento Interno. Il Regolamento Interno del Collegio Sindacale è stato aggiornato da ultimo nel corso del 2025, mentre il Regolamento Interno degli Organi Aziendali, dei Comitati Endoconsiliari e della Direzione Generale è stato da ultimo aggiornato anch'esso nel corso del 2025.

V. Consiglio di Amministrazione, Comitati consiliari e Collegio Sindacale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel presente paragrafo viene descritto il meccanismo di nomina dei componenti dell'organo amministrativo così come previsto dalle disposizioni statutarie vigenti nell'Esercizio e alla data della presente Relazione. Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea Straordinaria del 12 marzo 2026 ha approvato l'adozione, con efficacia dal primo rinnovo degli organi sociali attualmente in carica, del sistema di amministrazione e controllo monistico.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 9 ad un massimo di 11 membri, secondo determinazioni dell'Assemblea. Il CdA è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato, o votato, la lista di maggioranza. **Alla data di riferimento, il Consiglio di Amministrazione in carica - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare del 27 aprile 2023 - risulta composto come segue:**

Stefano LADO	Presidente
Alessandro DECIO	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E)
Graziella BOLOGNA	(E)
Paola BRUNO	(I)
Valentina CASELLA	(I)
Agostino GAVAZZI	(E)
Gerolamo GAVAZZI	(E)

Tito GAVAZZI

Alessandra MARAFFINI (I)

Laura TULLI (I)

Folco Trabalza (I) * (Nominato nell'ambito dell'Assemblea del 18 aprile 2024)

* Lista di minoranza

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi delle disposizioni applicabili. I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili.

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 2** - Struttura del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2025.

Orientamenti sulla composizione ottimale

Il Consiglio di Amministrazione, in vista del suo rinnovo, ha definito, tenuto anche conto della proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies del codice civile approvata dall'Assemblea Straordinaria di Banco Desio del 12 marzo 2026, un Orientamento sulla composizione ottimale dell'Organo e tale Orientamento, approvato ad esito del processo di autovalutazione, verrà pubblicato con un congruo anticipo, tale da consentire a chi presenta le liste di candidati di poterne tenere conto ai fini della composizione della lista.

Le **cariche ricoperte dagli Amministratori** del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nella **Tabella 5** - Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

COMITATI CONSILIARI

Comitato Controllo Rischi

A seguito del rinnovo delle cariche in data 27 aprile 2023, il CdA ha istituito un Comitato Controllo Rischi ("CCR"), che è composto attualmente da **n. 3 Amministratori non esecutivi, dei quali n. 2 indipendenti tra cui il Presidente:**

Paola Bruno – Presidente

Tito Gavazzi

Alessandra Maraffini

Per maggiori dettagli si rinvia alla **Tabella 3** - Struttura dei Comitati consiliari al 31.12.2025.

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato⁵ e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale, i preposti alle Funzioni di internal audit, risk management, compliance, antiriciclaggio, e convalida interna, Società di Revisione, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Comitato, in veste di organismo "endoconsiliare", svolge funzioni consultive/propositive e precisamente di assistenza al CdA nell'attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili. Le macroaree di competenza del Comitato individuate nel

⁵ Si rammenta che il ruolo dell'AISCI è stato assorbito da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal 23 aprile 2020 in conformità al Codice CG.

proprio Regolamento (come da ultimo aggiornato nella seduta consiliare del 24 giugno 2025) sono le seguenti:

- **Gestione dei rischi**
- **Indirizzi strategici e di RAF**
- **Controllo interno**
- **Assetto organizzativo - amministrativo e informativo contabile**

Per ciascuna macroarea vengono specificate nell'apposito paragrafo della Relazione le principali attività.

Nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, il Comitato supporta, con un'adeguata attività istruttoria, anche le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza.

Le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del CdA sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile, a cura del Presidente del Comitato, che fornisce di norma una sintesi delle valutazioni del Comitato sulla base di quanto illustrato dai preposti alle suddette funzioni (che sono comunque invitati a presenziare alla trattazione dei rispettivi argomenti nelle sedute del CdA per illustrare, sia pure per una rappresentazione più essenziale, le proprie relazioni e fornire qualsivoglia dettaglio richiesto dai Consiglieri).

Nel corso del 2025 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti, si è riunito in 47 occasioni⁶ - talvolta in seduta congiunta con altri Comitati e, in alcuni casi, in seduta congiunta con il Collegio Sindacale - alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Direzione Internal Audit, nonché i preposti alle Funzioni di risk management, compliance e antiriciclaggio, nonché convalida interna. In funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute

anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Dirigente Preposto, nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni.

Il Comitato, al pari del Collegio Sindacale, ha tra l'altro ricevuto, come previsto, il flusso dei verbali del Comitato Gestionale Rischi, nonché dei verbali del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo.

Le considerazioni, le valutazioni e i pareri del Comitato in merito alle tematiche trattate sono stati tempo per tempo portati puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, anche con il supporto di apposita sintesi a cura del Presidente del Comitato, in occasione dell'esame delle informative e/o dell'assunzione delle delibere di competenza su ciascuno degli argomenti sopra riportati.

Il Comitato ha altresì ricordato la propria attività con quella del Collegio Sindacale anche in veste di ODV 231 - in coerenza con la Policy di Coordinamento e dei Flussi Informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo - anche in virtù della costante e attiva partecipazione alle suddette riunioni del Collegio Sindacale, nonché con la Società di Revisione in ragione della partecipazione del Comitato agli incontri congiunti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione a livello di Gruppo, anche ai fini della valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili, nonché dei criteri applicabili al bilancio di sostenibilità.

Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, determinato in Euro 35.000,00 per l'esercizio 2025. Nel 2025 è stata ravvisata una esigenza di utilizzo del budget pressoché integrale – rispettivamente: (i) per l'incarico ad una società di consulenza specializzata ai fini del supporto al Comitato nel processo di rafforzamento delle Funzioni di controllo interno e (ii) per una consulenza a cura di uno studio legale specializzato relativa all'attività di supporto al CCR in materia AML e in particolare sui controlli di primo livello (prima e seconda istanza) e di

⁶ La durata media delle riunioni del CCR nel corso del 2025 è stata di circa 2 ore e 15 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

secondo livello, tenendo conto del Piano di rimedio a seguito dei rilievi ispettivi.; iii) per una consulenza a cura di una società specializzata in materia di risk appetite framework e in particolare nell'attività di assessment e benchmarking.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile (di norma l'informativa viene resa alla riunione consiliare immediatamente successiva a quella del Comitato).

Comitato Sostenibilità

A seguito del rinnovo delle cariche in data 27 aprile 2023, il CdA ha istituito un Comitato Sostenibilità ("COS"), che è composto attualmente da n. **3 Amministratori non esecutivi, dei quali 2 indipendenti tra cui il Presidente:**

Alessandra Maraffini – Presidente
Valentina Casella
Stefano Lado

Per maggiori dettagli si rinvia alla **Tabella 3 - Struttura dei Comitati consiliari al 31.12.2025**

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato⁷ e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale, il Dirigente Preposto, i preposti alle Funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Bilancio e Sostenibilità.

Il Comitato Sostenibilità, in qualità di organismo endoconsiliare con ruolo consultivo-propositivo, è dedicato all'implementazione della sostenibilità nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder e alla trasparenza nella rendicontazione del proprio impegno per lo sviluppo sostenibile. In particolare:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione, nel monitoraggio e nell'aggiornamento delle linee di indirizzo strategico, degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei target quantitativi di sostenibilità;
- esamina e valuta la reportistica predisposta in materia di sostenibilità, ivi incluso il rapporto di sostenibilità consolidato annuale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- supervisiona il raggiungimento degli impegni dichiarati, in ambito ESG, assumendo un ruolo consultivo-propositivo nell'individuazione di azioni, interventi e attività finalizzate al raggiungimento degli stessi;
- esamina e valuta eventuali comunicazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a criticità emerse dalla propria attività di supervisione in materia di sostenibilità.

Nell'ambito della governance di sostenibilità, più ampiamente descritta nella Rendicontazione di Sostenibilità cui si fa rimando, il Comitato Sostenibilità collabora in forza delle proprie valutazioni, con:

- il Comitato Controllo Rischi:
 - nel verificare l'efficacia del presidio dei rischi di sostenibilità (o ESG) del Gruppo;
 - nell'esprimere pareri sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali profili di rischio relativi alla proposizione strategica in tema di sostenibilità (o ESG);
 - nel valutare le policy, le metodologie e le iniziative volte all'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nel sistema di gestione dei rischi;
- il Comitato Remunerazione:

⁷ Si rammenta che il ruolo dell'AISCI è stato assorbito da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal 23 aprile 2020 in conformità al Codice CG.

- nella valutazione della struttura della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche al fine di promuovere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito ESG dell'impresa nel medio lungo periodo, esprimendo pareri sul l'individuazione di specifici indicatori quali-quantitativi.

Nel corso del 2025 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti, si è riunito in 19 occasioni⁸ - talvolta in seduta congiunta con altri Comitati (in primis Comitato Remunerazione, Comitato Controllo Rischi) e, in alcuni casi, in seduta congiunta con il Collegio Sindacale - alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto ed il Responsabile della Direzione Internal Audit, nonché i preposti alle Funzioni di risk management e compliance. In funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni.

Il Comitato riferisce al CdA sull'attività svolta, con apposita relazione redatta semestralmente.

Le considerazioni, le valutazioni e i pareri del Comitato in merito alle tematiche trattate sono stati tempo per tempo portati puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, anche con il supporto di apposita sintesi a cura del Presidente del Comitato, in occasione dell'esame delle informative e/o dell'assunzione delle delibere di competenza su ciascuno degli argomenti sopra riportati.

Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, determinato in Euro 25.000,00 per l'esercizio 2025. Nel 2025 non è stata ravvisata alcuna esigenza di utilizzo di tale budget.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile (di norma l'informativa viene resa nella riunione consiliare immediatamente successiva a quella del Comitato).

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine, che è stato rinnovato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, è formato attualmente da n. **3 Amministratori non esecutivi, dei quali n. 2 indipendenti tra cui il Presidente:**

Laura Tulli – Presidente
Paola Bruno
Tito Gavazzi

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 3 - Struttura dei Comitati consiliari al 31.12.2025**

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti del Banco e/o di società dallo stesso controllate, secondo gli specifici argomenti da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Comitato Nomine è un organo consultivo/propositivo con il compito principale di:

⁸ La durata media delle riunioni del COS nel corso del 2025 è stata di circa 1 ora. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, anche in coerenza con le disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, nonché sui seguenti argomenti:

- indicazione del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai Comitati e, a tal fine, individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo;

- valutazione nel merito di eventuali fattispecie problematiche ai fini dei divieti di concorrenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari;

- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle eventuali delibere di cooptazione di Amministratori e nella nomina/revoca degli altri Esponenti del Banco, nonché nella designazione degli Esponenti delle società controllate e collegate;

- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di autovalutazione nonché di verifica dei requisiti di legge ai sensi dell'art. 26 TUB;

- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni relative alla definizione di piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalle citate Disposizioni di Vigilanza;

- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle delibere relative alla nomina e alla revoca dei responsabili delle FAC e del Dirigente Preposto, fornendo a tal fine il proprio contributo al Comitato Controllo Rischi.

Per svolgere le istruttorie ed esprimere il proprio parere sugli argomenti di propria competenza, nel 2025 il Comitato Nomine si è riunito in 13 occasioni, di cui n. 3 in seduta congiunta con il CCR, n. 1 in seduta congiunta con il CCR e il CS, n. 1 con il CR e il CCR e n. 1 con il CS in seduta congiunta con il Collegio Sindacale⁹.

Al Comitato Nomine è stato assegnato un autonomo budget di spesa, determinato per l'esercizio 2025 in Euro 35.000,00. Nel 2025 è stata ravvisata una esigenza di utilizzo di tale budget ai fini dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, nonché alla predisposizione degli Orientamenti agli Azionisti per il rinnovo delle cariche, affidata alla società di consulenza Crisci&Partners per complessivi Euro 30.500,00.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà illustrazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione, che è stato rinnovato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, è formato attualmente da **n. 3 Amministratori di cui n. 2 indipendenti tra cui il Presidente:**

Valentina Casella – Presidente
Stefano Lado
Laura Tulli

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 3 - Struttura dei Comitati consiliari al 31.12.2025.**

⁹ La durata media delle riunioni del Comitato Nomine è stata di circa 50 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti del Banco e/o di società dalla stessa controllate secondo gli specifici argomenti da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Comitato Remunerazione è un organo consultivo/propositivo con il compito principale di:

- i) formulare al CdA i pareri e/o le proposte sulla remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo bancaria e/o degli Organi assembleari/consiliari delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e l'eventuale Vice Direttore Generale);
- ii) formulare al CdA i pareri e/o le proposte circa la politica generale e i criteri specifici per la remunerazione del management, anche a livello di Gruppo, inclusi i piani d'incentivazione basati su azioni.

Nell'ambito dei compiti di cui sopra, il Comitato Remunerazione è coinvolto nella definizione, nella valutazione e nel monitoraggio dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con la citata Circolare 285.

Il Comitato Remunerazione collabora con il Comitato Sostenibilità nella valutazione della struttura della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche al fine di

promuovere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito ESG dell'impresa nel medio lungo periodo, esprimendo pareri sull'individuazione di specifici indicatori quali-quantitativi.

Per svolgere le istruttorie ed esprimere il proprio parere sugli argomenti di rispettiva competenza, nel 2025 il Comitato Remunerazione si è riunito in complessive 10 occasioni, di cui alcune in seduta congiunta con il CCR, il CN e il COS¹⁰.

Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa per l'anno 2025 di Euro 25.000,00. Nel 2025 tale budget è stato utilizzato per Euro 10.000,00 per un incarico conferito a un primario studio legale specializzato in materia giuslavoristica, in tema di applicazione di talune clausole del sistema premiante.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro tenuto in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà illustrazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC") è formato attualmente da **n. 3 Amministratori tutti Indipendenti**:

Valentina Casella – Presidente

Folco Trabalza

Laura Tulli

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 3 - Struttura dei Comitati consiliari al 31.12.2025**

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi;

¹⁰ La durata media delle riunioni del Comitato Remunerazione è stata di circa 50 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti del Banco e/o di società dalla stessa controllate secondo gli specifici argomenti da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Comitato è competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e/o soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti dal Regolamento della Consob e dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia, nel Regolamento Interno Operazioni con Parti Correlate, laddove sono disciplinate, tra l'altro, diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate e soggetti collegati).

Nel corso del 2022 il Regolamento è stato aggiornato in conformità al 35° aggiornamento della Circolare 285 e relativo atto di emanazione e con l'inserimento dei limiti connessi alle Operazioni con Soggetti Collegati¹¹. Nessun aggiornamento è stato effettuato nel 2023. Nel corso del 2024 è stata avviata la consueta revisione triennale complessiva del Regolamento, i cui esiti sono stati condivisi nell'ambito della riunione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate del 30 luglio 2024 e, limitatamente a taluni compiti di competenza del Comitato Controllo Rischi, successivamente discussi e condivisi in data 22 ottobre 2024 dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in seduta congiunta con il Comitato Controllo Rischi e il Collegio Sindacale.

Al Comitato è stato assegnato - con riferimento ad operazioni di minore rilevanza¹² - un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per

¹¹ Non si tratta di nuovi limiti bensì di limiti già presenti nella normativa interna della Direzione Risk Management che si è ritenuto di trasferire nel predetto Regolamento nell'ambito di una sistemazione della normativa stessa.

l'anno 2025. Nel 2025 è stata ravvisata una esigenza di utilizzo di tale budget, per una quota parte pari a Euro 16.367,52, per analisi e approfondimenti in materia di disciplina per le operazioni con parti correlate ai fini della revisione delle condizioni economiche applicate a Esponenti aziendali e soggetti connessi svolti con il supporto di un primario Studio legale.

Per svolgere le istruttorie ed esprimere il proprio parere sugli argomenti di rispettiva competenza, nel 2025 il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito in n. 11 occasioni¹³, di cui due in seduta congiunta con il CCR e con il Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro tenuto in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà illustrazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo, che è stato rinnovato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, è attualmente formato da **n. 4 Amministratori tutti Esecutivi**:

Agostino Gavazzi – Presidente
Graziella Bologna
Alessandro Decio
Gerolamo Gavazzi

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 3 - Struttura dei Comitati consiliari al 31.12.2025**

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, in virtù di

¹² Le spese per operazioni di maggiore rilevanza non sono soggette a budget. La soglia di rilevanza è attualmente pari a Euro 37,5 milioni.

¹³ La durata media delle riunioni del COPC è stata di circa 47,27 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

disposizioni di legge, regolamentari, statutarie e/o di deliberazioni del Consiglio stesso, restando in ogni caso riservate a quest'ultimo quelle in materia di controlli e rischi.

Ai sensi di Statuto, **per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione**, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva

In particolare, il Comitato Esecutivo assume, entro determinati limiti d'importo, deliberazioni e riceve flussi informativi in materia di concessione di crediti, di transazione di cause attive e passive, di spese e investimenti, di finanza, di wealth management, di partecipazioni e di normativa interna.

Alle sedute del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci Effettivi; possono partecipare il Presidente e il Vice Presidente (se nominato) del Consiglio di Amministrazione, ad audiendum e quindi senza diritto di voto, nonché l'Amministratore Delegato (ove non sia componente del Comitato medesimo) ovvero il Direttore Generale, a seconda del caso; possono essere invitati a partecipare i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività relative alle materie attinenti, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti del Banco e/o di società dalla stessa controllate secondo gli specifici argomenti da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Per l'esercizio delle deleghe operative ad esso attribuite, nel 2024 il Comitato Esecutivo si è riunito complessivamente in 19 occasioni¹⁴.

¹⁴ La durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo è stata di circa 55 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

COLLEGIO SINDACALE

Nel presente paragrafo viene descritto il meccanismo di nomina dei componenti dell'organo di controllo così come previsto dalle disposizioni statutarie vigenti nell'Esercizio e alla data della Relazione. Al riguardo, si precisa che l'Assemblea Straordinaria del 12 marzo 2026 ha approvato l'adozione, con efficacia dal primo rinnovo degli organi sociali attualmente in carica, del sistema di amministrazione e controllo monistico che prevede la nomina all'interno del Consiglio di Amministrazione di un Comitato per il Controllo sulla Gestione quale organo di controllo (in luogo del Collegio Sindacale).

Il Collegio Sindacale è attualmente composto come segue:

Emiliano Barcaroli	Presidente (I) *
Rodolfo Anghileri	Effettivo (I)
Stefania Chiaruttini	Effettivo (I)
Stefano Antonini	Supplente (I) *
Silvia Re	Supplente (I)
Erminio Beretta	Supplente (I)

* Lista di minoranza

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 4 - Struttura del Collegio Sindacale al 31.12.2025**.

Il Collegio Sindacale del Banco Desio svolge, parimenti, le funzioni di OdV 231.

Le cariche ricoperte dai Sindaci del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell'acclusa Tabella 6 -

Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale ex Tabella 3 unica per tutti gli Esponenti.

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice CG per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello Statuto. Anche ai sindaci si applica il citato Decreto MEF (sebbene i requisiti e criteri siano parzialmente differenziati tra gli uni e gli altri). La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di "vigilanza" descritta per il CdA e, in attuazione di uno specifico Principio del Codice CG, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti.

Tutti i Sindaci sono iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice CG (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel Collegio Sindacale che non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza, fatto salvo che i casi di supero dei 9 anni sono oggetto di analisi specifica secondo le raccomandazioni formulate per gli amministratori dal Comitato italiano per la Corporate Governance. Il caso di un membro del Collegio in carica dal 2002 è stato analizzato contestualmente all'approvazione di questa Relazione del 2020 e le considerazioni formulate in tale ambito sono confermate anche nella presente Relazione in assenza di variazioni nella situazione dell'Esponente).

Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai Sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob). I relativi curricula vitae sono altresì tenuti a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "<https://www.bancodesio.it/it/content/collegio-sindacale>".

Nel Regolamento Interno delle Banche del Gruppo è previsto un limite generale al cumulo degli incarichi dei sindaci, in virtù del quale gli stessi non possono assumere tale carica quando ricoprano quella di componente dell'organo di controllo in cinque società quotate o vigilate, nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011; inoltre, è stabilito che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹⁵.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e ai sensi dell'art. 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010 ha il compito di:

- a) informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva del revisore legale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;

¹⁵ Come precisato dalla citata Circolare n. 285, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto

nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob, ove disponibili;
- e) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione;
- f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare.

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale in scadenza ha svolto complessivamente 70 riunioni¹⁶ tra riunioni in veste di Collegio Sindacale, riunioni in veste di OdV, nonché verifiche individuali specialmente presso le Filiali del Banco Desio.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio Sindacale ha altresì partecipato, quasi sempre in forma totalitaria, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari tenutesi in corso d'anno.

Al Collegio Sindacale è assegnato un budget di spesa pari a Euro 25.000,00 ad utilizzo promiscuo con l'OdV per esigenze comuni. Nel 2025 è stata ravvisata una esigenza di utilizzo di tale budget – rispettivamente – (i) per le attività di monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni affidata alla società di consulenza Parente&Partners, e (ii) in relazione all'incarico attinente all'esercizio di autovalutazione del Collegio Sindacale con il supporto dell'advisor Crisci&Partners.

Le attività dei Sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 4 contenente, tra l'altro, indicazioni relative alla durata media delle riunioni; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 6.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali delle società del Gruppo Banco Desio.

VI. Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, processi e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi del Gruppo per una sana e prudente gestione. In particolare, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e del TUF.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo. Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifica normativa di funzione e Procedure Interne.

Sul punto, si segnala in particolare che il Banco Desio ha adottato in conformità alla Circolare 285 una **Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo** da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 24 luglio 2025.

¹⁶ La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 2 ore e 40 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 4.

Gli Organi e le funzioni coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni sono più dettagliatamente illustrati nell'apposito paragrafo della Relazione.

In particolare, si segnala l'istituzione della nuova Direzione Compliance e Antiriciclaggio, così suddivisa:

- Area Compliance, al quale è attribuito il compito di gestire e presidiare, a livello di Gruppo, il rischio di non conformità alle norme, a riporto della Direzione Compliance e Antiriciclaggio;
- Area Antiriciclaggio, i cui compiti sono quelli di mettere in atto procedure e controlli volti a prevenire attività di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo svolta attraverso i canali del Gruppo, a riporto della Direzione Compliance e Antiriciclaggio; il Responsabile dell'Area Antiriciclaggio svolge l'incarico di sostituto del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo;

Il Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio svolge direttamente le il ruolo di Responsabile Funzione Compliance e di Responsabile Funzione Antiriciclaggio ai sensi della normativa di Vigilanza, nonché il ruolo di Sanctions Compliance Officer del Gruppo ai sensi della normativa di Vigilanza.

Il ruolo di Delegato SOS è ricoperto da una terza figura espressamente nominata come da disposizioni di Banca d'Italia. Inoltre si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2025 ha approvato il Regolamento di processo "Gestione del rischio fiscale – Tax Control Framework" ("TCF").

Detto Regolamento prevede che il presidio fiscale di secondo livello, incaricato principalmente del monitoraggio nel continuo dei controlli di linea, sia attribuito ad una nuova funzione denominata Tax Risk Officer ("TRO")

Il TRO è il presidio specialistico di compliance di secondo livello in materia fiscale come da Circolare 285 della Banca d'Italia. La Funzione di Compliance, comunque, è responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

La funzione del TRO, dotata di adeguate competenze in materia fiscale e di controllo interno, è inquadrata gerarchicamente a diretto riporto del responsabile della Direzione Amministrazione e Affari Generali, pur non svolgendo attività operative di adempimento fiscale né di interpretazione della normativa tributaria, rimanendo, pertanto, separata e avulsa dall'Area Fiscalità, in ossequio al principio di "segregation of duties".

Al fine di garantire l'indipendenza necessaria, quale presidio compensativo, il TRO risponde funzionalmente al Consiglio d'Amministrazione, riportando gli esiti delle attività svolte, per il tramite della relazione annuale sul rischio fiscale.

E' stata prevista l'assegnazione del ruolo a un'unica risorsa. In caso di necessità il TRO potrà, peraltro, avvalersi anche del supporto di fornitori di servizi esterni per l'esecuzione delle proprie attività.

Di conseguenza è stata individuata su proposta della Direzione Amministrazione e Affari Generali, all'interno dell'Area Fiscalità, una figura dotata di adeguate competenze fiscali e di controllo interno per assumere il nuovo incarico di TRO.

In attuazione degli indirizzi definiti dagli Organi societari, il sistema dei controlli interni è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione, il governo e il controllo dei rischi connessi alle attività svolte. Tale sistema assume come riferimento, tra le altre, le Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli, sul governo societario nonché in materia di servizi ed attività di investimento e tiene conto dell'evoluzione delle best practice a livello internazionale.

Il sistema dei controlli interni è basato su tre livelli, in coerenza con la normativa vigente:

- il primo è costituito dai controlli di linea, che sono diretti ad assicurare il

corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di controllo di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;

- il secondo è costituito dai controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di II livello") sono distinte da quelle operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo e le omologhe strutture delle società del Gruppo, ove costituite:

- Direzione Compliance e Antiriciclaggio; Direzione Risk Management che riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato/Direttore Generale – AISCI al fine di garantire autonomia e indipendenza dalle strutture operative e di separazione dalla revisione interna,

- Il terzo è costituito dai controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività di revisione interna è svolta dal Chief Audit Officer di Capogruppo e dalle omologhe unità locali delle Società del Gruppo ove costituite. In linea con le Disposizioni di Vigilanza, il Chief Audit Officer riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni il Gruppo si è dotato di un sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. "Whistleblowing"), aggiornato nel corso del 2023 in occasione dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24/2023 di recepimento della Direttiva UE 2019/1937, per la cui descrizione si rinvia integralmente alla Rendicontazione di Sostenibilità.

Gli Organi coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni, come più dettagliatamente illustrato *infra*, sono articolati come segue:

- Consiglio di Amministrazione, che approva e valuta l'adeguatezza dell'assetto di governo societario, organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e del Gruppo, con particolare riferimento ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e di gestione di tutti i rischi, garantendo la chiara distinzione di compiti tra funzioni, nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- Collegio Sindacale, ovvero l'organo con funzioni di controllo che ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta implementazione e sull'adeguatezza delle funzioni di controllo (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001);
- Comitato Esecutivo a cui sono assegnati compiti di ordinaria gestione;
- Comitato Controllo Rischi, con funzioni consultive e istruttorie per il Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Comitato di Sostenibilità, dedicato all'implementazione della sostenibilità nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder e alla trasparenza nella rendicontazione del proprio impegno per lo sviluppo sostenibile;
- Comitato Gestionale Rischi nelle sue specifiche finalità deliberative e consultive in ambito gestione dei rischi;

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari - Financial & Sustainability Reporting Supervision

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, attualmente collocato a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, ha il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario al fine di attestare che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato (e relativi all'informativa contabile anche infrannuale), corrispondono alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Il Dirigente Preposto ha altresì il compito di attestare che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicabili ai sensi del D.lgs. 125/24 (di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive) e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia). Il Dirigente Preposto, mediante l'Area Bilancio e Sostenibilità di Capogruppo, come definito nella struttura di governance della sostenibilità, ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella gestione di tutte le questioni di responsabilità sociale e ambientale, coordinando le iniziative in materia e monitorando il posizionamento del Gruppo Banco Desio su questi temi. Il Dirigente Preposto, mediante l'Area Bilancio e Sostenibilità di Capogruppo, supporta l'organo di controllo di Banco Desio (in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 53 19, comma 2, del D.lgs. 39/2010) e gli organi di controllo delle Società Controllate nel monitoraggio degli incarichi conferiti alla società di revisione e alla sua rete. Al Dirigente Preposto, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere obbligatorio dell'organo di controllo nonché il parere degli eventuali Comitati endoconsiliari competenti, sono conferiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni. Riguardo i mezzi, il Dirigente Preposto opera (a) con risorse specifiche dedicate nell'ambito **del budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco attualmente pari a euro 50.000** e (b) con una struttura organizzativa

dedicata.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sull'informativa finanziaria e di sostenibilità

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari, del processo di informativa finanziaria e della rendicontazione consolidata di sostenibilità è svolto nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis e delle relative disposizioni attuative.

Ai sensi della già menzionata normativa, il Dirigente Preposto esercita sull'intero Gruppo un ruolo d'indirizzo e coordinamento in materia amministrativa e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria e sovrintende all'attuazione degli adempimenti di legge secondo impostazioni comuni al Gruppo, definite da specifica regolamentazione interna.

Il presidio dell'informativa finanziaria è imperniato sull'esame:

- dell'adeguatezza delle procedure utilizzati ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario rilevante ai sensi dell'art. 154-bis. Il focus degli accertamenti è rappresentato dai controlli posti a presidio delle fasi di lavoro che, nell'ambito delle procedure aziendali, comportano la registrazione, l'elaborazione, la valutazione e la rappresentazione dei dati e delle informazioni contenute nelle comunicazioni finanziarie diffuse al pubblico;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, attraverso il mantenimento di un sistema di rapporti e flussi informativi con le funzioni della Capogruppo e delle società controllate in merito agli eventi rilevanti per l'informativa finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui esse risultano esposte.

Il presidio dell'informativa di sostenibilità viene agito attraverso attività di verifica e monitoraggio atte a garantire la conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità alla normativa di riferimento. L'aggiornamento della regolamentazione interna è stato finalizzato nel

corso del 2025 a seguito dell'attesa evoluzione della normativa di riferimento.

La normativa italiana non fa esplicito rimando a standard predefiniti per valutare l'adequatezza delle procedure amministrative e contabili e per accertare l'efficacia del relativo sistema dei controlli interni. I benchmark internazionali (di norma utilizzati anche dalle società di revisione legale dei conti) sono rappresentati dal COSO Framework in materia di sistemi di controllo interno che è stato assunto a riferimento da Banco Desio anche per il processo di rendicontazione di sostenibilità.

In particolare, la valutazione dei rischi e dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Risk Management e della Direzione Compliance e Antiriciclaggio di Banco Desio. Ai fini della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale dell'eventuale supporto della Direzione Operativa e Sistemi nonché, se del caso, della Direzione Internal Audit di Banco Desio.

Anche le criticità derivanti da ispezioni condotte da soggetti esterni (società di revisione, Autorità di Vigilanza) sono raccolte e valutate dalla Funzione del Dirigente Preposto sotto il profilo del rischio d'informativa finanziaria.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Dirigente Preposto riporta:

- a) al Consiglio di Amministrazione, attraverso apposita relazione illustrativa da emettersi almeno su base semestrale e contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato;
- b) all'Amministratore Delegato (che svolge anche le funzioni di AISCI), su base continuativa, oralmente e mediante la presentazione di rapporti scritti, concernenti aspetti puntuali e specifici della propria attività;

- c) ai Comitati endoconsiliari all'ODV secondo i flussi informativi previsti, nonché sulla base delle eventuali esigenze da questi rappresentate.

Revisore legale dei conti

La società di revisione del Gruppo Banco Desio è KPMG S.p.A. a cui l'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2021 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2021-2029, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 e Organismo di Vigilanza

Il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("**MOG**"), oggetto di periodici interventi di manutenzione, è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it – sezione "<https://www.bancodesio.it/it/content/documenti-societari>" (cui si fa rimando per quanto di ulteriore interesse).

Le attribuzioni ed il funzionamento del Collegio Sindacale in scadenza in veste di OdV 231 sono dettagliati nell'apposito Regolamento e consistono tra l'altro nel: i) monitorare costantemente l'efficacia del MOG, con particolare riferimento alla sua effettiva idoneità a prevenire la commissione di reati rilevanti; ii) analizzare le segnalazioni provenienti dal personale o da altri soggetti, relative alla commissione, o al tentativo di commissione, di reati presupposto, e proporre alle funzioni aziendali preposte l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e del contratto di lavoro, informandone il Consiglio di Amministrazione; iii) analizzare le segnalazioni pervenute al Presidente dell'OdV 231 provenienti dal Sistema di Whistleblowing e proporre, informandone il CdA, l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari o sanzionatori ai sensi di legge; iv) coordinarsi con le funzioni aziendali preposte per la definizione di programmi di formazione per il personale in ambito 231; v) coordinarsi con le Funzioni aziendali preposte (Internal Audit, Compliance, Affari Societari, Organizzazione) per valutare l'adequatezza e le esigenze di aggiornamento del MOG.

L'OdV 231 ha autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto in particolare della Direzione Internal Audit nell'attività di vigilanza e relaziona semestralmente il CdA sull'attività svolta.

L'OdV 231 ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del Modello e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso. Nel corso del 2025 al Presidente dell'OdV non è pervenuta alcuna segnalazione proveniente dal Sistema di Whistleblowing.

All'OdV 231 è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che per l'esercizio 2025 è stato determinato in Euro 50.000,00, di cui Euro 25.000,00 ad utilizzo promiscuo con il Collegio Sindacale per esigenze comuni. Nel 2025 non è stata ravvisata alcuna esigenza di utilizzo di tale budget.

Recovery Plan

In ossequio alla Direttiva 2014/59/UE – Bank Recovery and Resolution Directive e dei due Decreti Legislativi (Decreto Legislativo n. 180 e Decreto Legislativo n. 181) che recepiscono in Italia la Direttiva suddetta, la Banca ha predisposto e aggiorna annualmente un "Recovery Plan" o "Piano di risanamento" (di seguito anche "Piano") per fronteggiare situazioni di crisi, inquadrati organicamente nelle logiche aziendali di governo del rischio, coerenti con il Risk Appetite Framework (RAF) e basate sul monitoraggio di indicatori contenuti nelle Guidelines EBA in materia e sulla selezione di opzioni di risanamento e di procedure di recovery. Il Piano si inquadra nel contesto normativo indicato ed è, in particolare, redatto in ottemperanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia e comunicato dalla stessa con apposite note. Il Piano è stato redatto considerando il perimetro di consolidamento prudenziale ("Gruppo CRR Brianza Unione"). Le scelte inerenti all'approvazione e gestione del Piano di Risanamento fanno capo al CdA quale Organo con funzione di supervisione strategica.

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha adottato il "Resolution Plan" o "Piano di risoluzione" per il Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 806/2014, così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877 ("SRMR"). Il Piano di risoluzione è stato trasmesso al Single Resolution Board ("SRB"), il quale non ha formulato osservazioni. Il Piano di risoluzione è stato redatto secondo un principio di proporzionalità, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali del Gruppo. Allo stato, il Piano di risoluzione individua quale strategia di gestione della crisi la risoluzione, con utilizzo dello strumento per la vendita dell'attività di impresa (c.d. "sale of business", mediante "share deal"). Il Piano di risoluzione contiene anche l'indicazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (requisito MREL) disciplinato dagli art. 12 e ss. del SRMR, calcolato in base alla strategia individuata.

VII. Aspetti ESG

Policy di diversità

Con riguardo alle politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché in termini di obiettivi, modalità di attuazione e risultati di tali politiche, le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le citate disposizioni di legge in materia di quote di genere, con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale".

Tale aspetto, afferente in modo specifico agli ambiti di competenza del Comitato Nomine, è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, che viene svolto tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.

Le suddette prassi sono state a suo tempo formalizzate in un'apposita "Policy sulla diversity per i componenti degli Organi sociali" che, anche in

coerenza con le indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance, è stata adottata con delibera consiliare del 28 febbraio 2019, tenendo conto delle Guidelines EBA/ESMA in vigore dal 30 giugno 2018, e aggiornata nel corso del 2021¹⁷ Tale policy ha guidato anche il rinnovo degli Organi sociali delle società del Gruppo Banco Desio, avvenuto in data 27 aprile 2023.

In ambito ESG, è stata altresì adottata in data 16 gennaio 2020 una Policy "People, Diversity e Inclusion", aggiornata in data 29 febbraio 2024¹⁸, che si applica a tutte le società del Gruppo Banco Desio e si rivolge a tutti i dipendenti delle stesse definendo i principi chiave legati alla valorizzazione della diversità e delle pari opportunità, e rappresenta uno strumento di definizione di standard di condotta e comportamento nei seguenti ambiti: composizione del personale, selezione del personale, percorso di sviluppo professionale e delle competenze, politiche di remunerazione, welfare aziendale e work-life balance.

Attraverso la Policy, il Gruppo Banco Desio si impegna nella promozione di iniziative e attività che rendano il rispetto dei principi di diversità e pari opportunità non solo una scelta etica ma anche una priorità strategica.

Nel corso del 2019 il Banco Desio ha aderito alla Carta ABI sulle pari opportunità denominata "Donne in Banca" e quindi all'iniziativa "Valore D" finalizzata a diffondere i valori di inclusività, promuovendo una cultura aziendale orientata alla valorizzazione del talento femminile in azienda e all'iniziativa "STEAMiamoci" per la valorizzazione dei talenti femminili nelle

professioni scientifiche e tecnologiche, come trattato nel Rendicontazione di Sostenibilità a cui si fa rinvio.

Governance della sostenibilità

Con la "Policy sulla governance di sostenibilità", il Gruppo Banco Desio ha voluto riaffermare la Responsabilità Sociale d'Impresa (Corporate Social Responsibility - CSR) in cui si riconosce l'intenzione di integrare impegni di natura sociale, ambientale e di governo all'interno della visione strategica d'impresa. La Policy, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio il 16 gennaio 2020 e poi aggiornata il 29 febbraio 2024, fornisce da un lato le linee di indirizzo e le responsabilità interne in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa alla base del percorso di integrazione della sostenibilità nei processi aziendali e dall'altro lato delinea gli ambiti prioritari su cui si sviluppa la strategia di sostenibilità del Gruppo Banco Desio in termini di obiettivi di sostenibilità, così come declinati all'interno del Piano di sostenibilità ricompreso nel Piano Industriale (e descritto in modo approfondito nel capitolo "Piano Industriale "Beyond 26" del Gruppo Banco Desio), e i Sustainable Development Goals (SDGs)".

L'impianto di governance di cui il Gruppo Banco Desio si è dotato per la gestione, secondo il modello operativo "ibrido" o misto, delle tematiche di sostenibilità è illustrato nell'apposita informativa pubblicata nel Rendicontazione di Sostenibilità, cui si fa rimando.

¹⁷ La Policy sulla diversity, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal CdA in data 3 agosto 2021, definisce la situazione in cui le caratteristiche dei candidati all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo, quali l'età, il genere, la provenienza geografica e il percorso formativo e professionale differiscono in modo tale da consentire una varietà di visioni all'interno del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La Policy sulla diversity si applica a tutti gli Organi sociali del Gruppo Banco Desio (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) secondo il principio di proporzionalità indicato dagli Orientamenti EBA in materia. L'applicazione agli intermediari finanziari appartenenti al Gruppo, iscritti all'albo di cui all'art. 106 del Testo Unico in materia Bancaria ("TUB"), avviene su base volontaria.

Per le Società non quotate del Gruppo (escluse le "società veicolo" e le società strumentali come definite dalle Disposizioni di Vigilanza), cioè, attualmente, per Fides e Dinamica, si stabilisce ora che almeno uno dei componenti del Consiglio di

Amministrazione appartenga al genere meno rappresentato. Parimenti, si stabilisce che almeno un componente effettivo del Collegio Sindacale appartenga al genere meno rappresentato. In caso di cessazione del componente effettivo di tale genere e in assenza di un componente supplente dello stesso genere che possa subentrare, si provvederà a ripristinare la presenza del genere meno rappresentato alla prima Assemblea utile ai sensi di legge.

¹⁸ In particolare, sono stati aggiornati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs o Sustainable Development Goals) così come definiti dall'Assemblea Generale dell'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030, per supportare le aziende nella definizione di strategie correlate alle priorità di business, al cui specifico raggiungimento il Gruppo intende contribuire attraverso i principi e gli obiettivi espressi nella suddetta Policy "People, Diversity e Inclusion".

VII. Rendicontazione di sostenibilità - Ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione e controllo nella supervisione sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti, e le opportunità rilevanti

Gli organi sociali e l'alta dirigenza della Società, ciascuno per i propri compiti nell'attuazione della strategia di impresa, tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità, bilanciando le proprie decisioni secondo un rapporto che consideri da un lato le strategie e gli obiettivi di lungo periodo per il successo sostenibile della Banca e del Gruppo e dall'altro misurando nel continuo le situazioni di rischio e le conseguenti necessarie attività da implementarsi per fronteggiarle. In particolare, il COS collabora con il CCR, che verifica l'efficacia del presidio dei rischi di sostenibilità del Gruppo, esprime pareri sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali profili di rischio relativi alla proposizione strategica in tema di sostenibilità, e valuta le policy, le metodologie e le iniziative volte all'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nel sistema di gestione dei rischi.

Gli Organi e soggetti esecutivi, cui è affidata la definizione e l'esecuzione di progetti e obiettivi per la crescita della Banca e del Gruppo in conformità con i relativi indirizzi generali, programmatici e strategici, approvati dal Consiglio di Amministrazione, informano il Consiglio di Amministrazione stesso e il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate e all'andamento del Banco e delle società controllate, anche tramite specifici report in cui è fornito il confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati.

La definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento sono monitorati periodicamente dagli organi di amministrazione direzione e controllo e dall'alta dirigenza nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari - in particolare del CCR e del COS (nel corso delle quali, a seconda dei casi, sono invitati a partecipare tra l'altro i responsabili dell'Area Bilancio e Sostenibilità e delle altre funzioni competenti, tra cui, in particolare, la Funzione di Risk

Management), così come regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico, mediante confronto, su base periodica, dei risultati conseguiti con quelli programmati.

RELAZIONE

PREMESSA

La presente Relazione:

- è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi assembleari, consiliari e di controllo; la Società di Revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste dal citato art. 123-bis;
- è approvata dal CdA, previa valutazione sugli aspetti di loro competenza della presente Relazione da parte degli Amministratori Indipendenti ai sensi di una specifica raccomandazione del Codice CG come recepito nel Regolamento Interno²;
- intende, tra l'altro, fornire informativa al mercato sulle modalità di applicazione del Codice CG da parte della Banca.

La pubblicazione della Relazione avviene sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "<https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/relazioni-di-corporate-governance>".

LA VISIONE INTEGRATA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE SOCIETARIA

La finalità principale della presente Relazione è quella di fornire una visione integrata del sistema di governo societario del Gruppo Banco Desio.

La Relazione è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii:

- alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.);
- alla Rendicontazione di sostenibilità ai sensi della Direttiva n. 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive*);
- alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ("Relazione sulla Remunerazione") redatta ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

Si ricorda che nell'esposizione della Relazione relativa all'esercizio 2024 si è ritenuto opportuno effettuare una revisione del framework in modo da rispondere alle esigenze di compliance regolamentare e anche a quelle di comunicazione istituzionale, al fine di ottenere una sempre migliore visibilità sul mercato della propria vocazione di "banca di prossimità", coerentemente con il piano industriale ("Beyond 26").

² In conformità al Codice CG, gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza).

La Relazione intende quindi proporsi anche come uno strumento più efficace di shareholders' engagement coerentemente con la policy aziendale in materia. Ai fini di una rappresentazione più immediata si è ritenuta opportuna l'introduzione - già in occasione della redazione della Relazione dello scorso esercizio - di un Executive Summary.

Si è comunque tenuto conto come negli esercizi precedenti delle linee guida indicate tempo per tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime. In tale contesto, si è mantenuta la Tabella riportata in calce al paragrafo 2.3, contenente lo schema riepilogativo dello stato di recepimento delle raccomandazioni del "Codice di Corporate Governance" di cui al successivo paragrafo 1.3 (per brevità "il Codice CG").

GLOSSARIO

AISCI: l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia e la Consob

Banco ovvero Banco Desio, Banca o Società: Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

CCR: Comitato Controllo Rischi

CdA: Consiglio di Amministrazione

CE: Comitato Esecutivo

CN: Comitato Nomine

Codice CG: Codice di Corporate Governance delle Società Quotate

COPC: Comitato Operazioni con Parti Correlate

COS: Comitato Sostenibilità

CR: Comitato Remunerazione

Dirigenti con responsabilità strategiche: il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale³

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025 a cui si riferisce la Relazione

Esponenti: gli Amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023

FAC: le Funzioni Aziendali di Controllo

Gruppo: il Gruppo bancario come definito dal TUB facente capo al Banco.

ODV 231: l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Relazione: la presente relazione di *corporate governance* redatta ai sensi degli artt. 123-bis del TUF e 89-bis del Regolamento Emittenti

Rendicontazione di Sostenibilità: la rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio 2025 ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che recepisce la direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* – CSRD), inclusa in apposita sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2025

TUB: Testo Unico Bancario - D.Lgs. n. 385/1993

TUF: Testo Unico Finanza - D.Lgs. n. 58/1998

³ Per "Vice Direttore Generale" si intendono, nella presente Relazione, l'eventuale Vice Direttore Generale o, se in numero superiore a uno, i Vice Direttori Generali tempo per tempo nominati.

1 - PROFILO DELLA BANCA

1.1 – PROFILO SOCIETARIO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario **ai sensi dell'art. 123-bis TUF**, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., Capogruppo del Gruppo Banco Desio, ha sede sociale in Desio (MB), via Rovagnati n.1, ove si trova anche la Direzione Generale.

Nato come "Cassa Rurale di Desio" nel 1909 e trasformato nel 1926 in società anonima sotto la denominazione "Banco di Desio", il "Banco di Desio e della Brianza S.p.A." ha assunto l'attuale denominazione il 31 dicembre 1967 a seguito della fusione per incorporazione con la "Banca della Brianza S.p.A."

Il Banco Desio è presente sul territorio italiano in 11 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche, Abruzzo e Sardegna. A tale rete distributiva si aggiunge la rete di agenti e mediatori, di cui si avvale la controllata Fides, che operano su tutto il territorio nazionale.

Alla data di riferimento, la struttura distributiva del Gruppo è costituita da 275 filiali, a cui si sommano 51 negozi finanziari aperti con insegne della controllata Fides, e ulteriori 14 punti vendita aperti con insegne a marchio "Dinamica".

L'operatività del Gruppo si concentra principalmente sul segmento di business della clientela Retail, all'interno del quale confluiscano tutte le attività rivolte alla clientela privata e alla piccola – media impresa.

Il modello di business del Banco Desio è orientato a soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholder, supportare il tessuto imprenditoriale del nostro paese, i privati e le famiglie, rendendo sempre più accessibili i servizi e i prodotti e ricercando costantemente opportunità esterne di crescita e di generazione di valore condiviso e sostenibile.

L'ambizione del Banco Desio è quella di diventare la migliore Banca di prossimità in Italia grazie a innovazione, digitale, applicazione dei criteri ESG e vicinanza ai clienti: obiettivo, quest'ultimo, che il Banco Desio si prefigge di raggiungere con il Piano industriale 2024-2026 "Beyond 2026" e con il consolidamento delle relazioni e accordi con importanti partner commerciali.

Le azioni (ordinarie) del Banco Desio sono quotate sul mercato Euronext Milan (EXM) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Banco Desio rientra nel *cluster* delle società "non grandi" e "a proprietà concentrata" ai sensi del Codice CG⁴.

⁴ Si riportano le rispettive definizioni: "**società grande**": la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti; "**società a proprietà concentrata**": società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

Il Banco Desio rientra nella categoria delle "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) TUF, che definisce PMI le imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 1 miliardo di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato il predetto limite per tre anni consecutivi.

La capitalizzazione di mercato complessiva delle azioni ordinarie alla data dell'10 febbraio 2026 (data di approvazione dei risultati di bilancio al 31.12.2025) risulta pari a circa Euro 1.205 milioni, mentre al 31.12.2025 risultava pari a circa Euro 1.232 milioni. Alla fine di ogni esercizio si provvede alla verifica del dato con le tempistiche e modalità stabilite dall'ultima Delibera Consob di cui sopra. Alla fine del mese di gennaio di ogni anno, la Consob pubblica comunque l'aggiornamento annuale dell'Elenco delle PMI.

La Banca e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *governance* della Banca.

1.2 - ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera a) del TUF

Il Banco Desio aderisce al Codice CG fin dalla sua prima emanazione a cura della Borsa Italiana. In particolare, il Codice è stato adottato in modo generalizzato, fatta eccezione per alcuni criteri di portata circoscritta che nel tempo si è ritenuto necessario od opportuno recepire in modo non integrale.

In data 19 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione integrale del nuovo Codice vigente dal 1° gennaio 2021: i) nel perimetro delle raccomandazioni applicabili alle società "non grandi" e "a proprietà concentrata"; ii) nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche quotate in quanto equiparate alle "banche di maggiori dimensioni" ai sensi della citata Circolare 285, a far data dal 1° gennaio 2021, fatto salvo che le raccomandazioni relative ai criteri d'indipendenza sono state applicate contestualmente ai requisiti d'indipendenza di cui al Regolamento del MEF ex art. 26 TUB (il "Decreto MEF") al fine di assicurare la coerenza dell'impianto in occasione del rinnovo delle cariche sociali scadute con l'approvazione del bilancio al 31.12.2022 e avvenuto nella seduta assembleare del 27 aprile 2023.

L'eventuale utilizzo delle relative opzioni di flessibilità di applicazione del Codice è significativamente limitato dal fatto che tali Disposizioni di Vigilanza sono particolarmente stringenti.

1.3 - LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO ITALIANO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Con lettera del 18 dicembre 2025 indirizzata agli Emittenti, portata all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale e analizzata dal Comitato Controllo Rischi e dal Comitato Sostenibilità nella riunione congiunta con il Comitato Remunerazione del 20 gennaio 2026 (il COS ha altresì approfondito le parti di propria pertinenza nella seduta del 28 gennaio), nonché dagli Amministratori Indipendenti in occasione della disamina della presente Relazione, il Comitato italiano per la Corporate Governance, alla luce delle risultanze per il Rapporto 2025 e dell'analisi dei comportamenti degli Emittenti sui temi evidenziati nella lettera del 2024 e più in generale nelle Lettere inviate negli anni successivi all'entrata in vigore del Codice 2020, ha individuato quest'anno due principali aree (contro le tre dello scorso anno) su cui sollecitare non solo l'organo amministrativo, ma anche, per quanto di competenza, l'organo di controllo, all'applicazione delle best practice raccomandate dal Codice CG, pur sottolineando che l'esame approfondito delle informazioni fornite nelle relazioni sul governo societario pubblicate nel 2025 mostrano un progressivo miglioramento con riguardo alla maggior parte delle aree segnalate negli ultimi anni, evidenziando sia l'efficacia a lungo termine delle raccomandazioni del Comitato, sia la graduale adesione delle società al nuovo Codice. I temi evidenziati sono i seguenti:

- misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione
- lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti

Le considerazioni svolte dagli Organi aziendali sulla citata Lettera sono riportate nel successivo par. 6.1.

1.4 - STRUTTURA DEL GRUPPO – DIREZIONE E COORDINAMENTO

Le informazioni di cui al presente paragrafo riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2025.⁵

Il Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo **gruppo bancario**, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che attualmente comprende le seguenti società:

<u>Banco Desio e della Brianza S.p.A.</u>	<u>Banca Capogruppo</u>
<u>Fides S.p.A.</u>	<u>Società finanziaria, iscritta all'albo unico ex art. 106 TUB tenuto dalla Banca d'Italia, controllata indirettamente (100%)</u>
<u>Desio OBG S.r.l.</u>	<u>Società veicolo per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Covered Bond") controllata direttamente (60%)</u>
<u>Dynamica retail agenzia in attività finanziaria S.r.l.</u>	<u>Società controllata indirettamente tramite Fides S.p.A.</u>

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ("Brianza Unione"), società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB).

⁵ Si segnalano le seguenti operazioni in essere al 31 dicembre 2025: i) il 25 novembre 2025 Banco Desio ha annunciato un'OPA volontaria in contanti sulla totalità delle azioni ordinarie di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (SCM), al prezzo di €4,61 per azione. L'operazione, del valore massimo di circa €10,3 milioni, mira a ottenere almeno il 95% dei diritti di voto per il delisting e il controllo totale di SCM. L'iniziativa si inserisce nella strategia di rafforzamento del Wealth Management del Gruppo, con l'obiettivo di integrare il modello multi-family office di SCM e ampliare l'offerta di consulenza per clienti con elevati patrimoni. L'acquisizione consentirà di valorizzare la rete di consulenti e incrementare le masse gestite, generando crescita dei ricavi commissionali. L'operazione è subordinata alle autorizzazioni regolamentari e alla pubblicazione del Documento di Offerta. Pertanto in data 15 dicembre 2025 l'Emittente ha presentato: i) a Banca d'Italia istanza di autorizzazione ai fini dell'acquisto della partecipazione qualificata in Solutions Capital Management SIM S.p.A. e in pari data ii) ha depositato in Consob il Documento di offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di Solutions Capital Management SIM S.p.A. Per gli eventi successivi (ottenimento dell'autorizzazione, avvio dell'OPA, ecc.) si rinvia integralmente ai comunicati stampa e agli altri documenti pubblicati sul sito internet; ii) il 16 dicembre 2025 l'Emittente ha aderito all'aumento di capitale di Credito Lombardo Veneto SpA acquisendo una partecipazione pari al 9,81% del capitale sociale della Banca. L'operazione si colloca nell'ambito di una strategia di investimento di minoranza volta a sostenere il percorso di sviluppo di Credito Lombardo Veneto e a favorire una collaborazione tra i due istituti.

1.5 - GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA BANCA

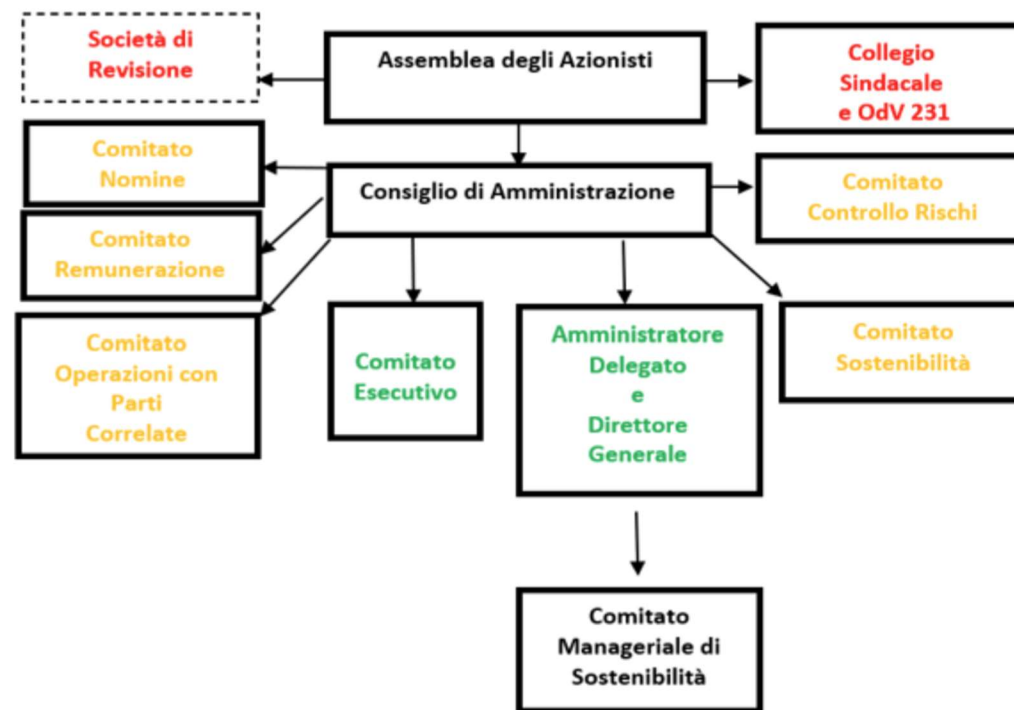
1.5.1 Informazioni preliminari

Nel corso dell'Esercizio, la Società è stata organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Al riguardo, si precisa che nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione, all'esito di approfondite valutazioni, ha deliberato di proporre l'adozione – in luogo del modello tradizionale – del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui agli artt. 2409-sexiesdecies e seguenti del codice civile, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui spettano le funzioni di supervisione strategica e gestione, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, al quale sono attribuite le funzioni di controllo. Tale scelta è stata ritenuta funzionale a un migliore efficientamento della *governance*, in quanto idonea a rafforzare i presidi di controllo mediante l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio di Amministrazione e la partecipazione diretta dei suoi componenti ai processi decisionali del Consiglio stesso. L'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico si inserisce infatti nel più ampio percorso di evoluzione della *governance* della Banca volto al rafforzamento dell'efficienza gestionale e dell'efficacia dei controlli, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e operative del Gruppo. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione messa a disposizione del pubblico, tra l'altro, sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione <https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti>.

Il Consiglio ha pertanto sottoposto all'Assemblea Straordinaria di Banco Desio l'adozione del sistema monistico e le connesse modifiche statutarie, che sono state approvate in data 12 marzo 2026 con efficacia a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla medesima Assemblea previsto in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025. La presente Relazione fa dunque riferimento alla *governance* vigente nell'Esercizio e alla data della Relazione (i.e. secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale e sulla base delle relative previsioni, anche statutarie, che prevedono, quali Organi sociali, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale).

L'assetto degli Organi sociali nominati per un triennio dall'Assemblea 27 aprile 2023 (la Società di Revisione, KPMG S.p.A., era già stata nominata per un novennio dall'Assemblea del 23 aprile 2020) fino alla loro scadenza (cioè fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025) è rappresentato da questo schema:



Legenda dello schema:

Le frecce indicano i rapporti di nomina tra gli Organi

In rosso sono indicati gli Organi/Soggetti che svolgono funzioni di controllo

In arancio sono indicati gli Organi che svolgono funzioni consultive

In verde sono indicati gli Organi/Soggetti che svolgono funzioni esecutive

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini del Rendiconto di Sostenibilità.

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza e dallo **Statuto** sociale.

Negli aspetti generali, alla data della Relazione la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi/Soggetti "apicali" rappresentati nello schema
- ii) Comitati gestionali⁶
- iii) Funzioni di controllo interno ("FAC")
- iv) Dirigente Preposto ai documenti contabili societari ("Dirigente Preposto")

è disciplinata dal "Regolamento Interno degli Organi Aziendali, dei Comitati Endoconsiliari e della Direzione Generale" (per brevità "Regolamento Interno") approvato dal CdA.

I compiti dei Comitati Endoconsiliari (rappresentati nello schema) sono disciplinati dai rispettivi Regolamenti interni approvati dal CdA.

Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento agli altri Regolamenti societari e alle "Policy" (documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione), nonché ai Regolamenti di Processo. I Regolamenti di Processo sono di norma approvati dal Comitato Esecutivo, salvo il caso in cui non si tratti di materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione in virtù di disposizioni di legge, regolamentari, statutarie e/o di deliberazioni del Consiglio stesso, restando in ogni caso riservati all'approvazione di quest'ultimo i Regolamenti di Processo in materia di controlli e rischi.

A suo tempo si è ritenuto opportuno addivenire ad una separazione del Regolamento Interno del Collegio Sindacale dal predetto Regolamento Interno. Il Regolamento Interno del Collegio Sindacale è stato aggiornato da ultimo nel corso del 2025, mentre il Regolamento Interno degli Organi Aziendali, dei Comitati Endoconsiliari e della Direzione Generale è stato da ultimo aggiornato anch'esso nel corso del 2025.

Inoltre, l'impianto normativo inerente alle materie oggetto della presente Relazione permane essenzialmente caratterizzato dalla seguente documentazione:

1. **Regolamento Assembleare** (vedasi successivo paragrafo 3.1);
2. **Regolamento Interno dei Flussi Informativi Organi Aziendali**, da ultimo aggiornato nel corso del 2026;
3. **Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo** (vedasi successivo capitolo 4), da ultimo aggiornato nel corso del 2025;
4. **Regolamento Interno dei Poteri Delegati**, che contiene la descrizione delle funzioni (c.d. "funzionigramma") e con riferimento a ciascun ruolo/funzione disciplina in modo unitario l'assetto delle deleghe: i) di poteri operativi e ii) di poteri di rappresentanza; l'impianto di questi ultimi è stato oggetto di ristrutturazione superando la ormai risalente impostazione "per inquadramento" a favore di una più appropriata impostazione "per ruolo", da ultimo aggiornato nel corso del 2025;
5. **Regolamento Interno Informazione Societaria del Gruppo Banco Desio** ("Procedura Informazione Societaria"), che contiene, tra l'altro, le disposizioni per il funzionamento degli Organi consiliari con particolare riferimento alla circolazione dei relativi documenti e per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché delle comunicazioni delle operazioni di Internal Dealing, da ultimo aggiornato nel corso del 2022. Per maggiori informazioni su tale Regolamento si rinvia al sito istituzionale del Banco, Sezione Governance;

⁶Vedasi successivo paragrafo 3.6.1.

6. **Regolamento Interno Operazioni con “Soggetti Collegati”**, adottato in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'Art. 53 TUB (vedasi successivo capitolo 5), da ultimo aggiornato nel corso del 2024. Per maggiori informazioni su tale Regolamento si fa rinvio al sito istituzionale del Banco, Sezione Governance;
7. **“Policy” per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interesse**, a cui fanno riferimento le procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d'interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività d'investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento delle Direttive MIFID (vedasi successivo capitolo 5), da ultimo aggiornata nel corso del 2022;
8. **“Policy” per la disciplina delle c.d. “operazioni personali”⁷ in materia di servizi d'investimento**, emanata sempre in attuazione delle disposizioni di recepimento delle Direttive MIFID, da ultimo aggiornata nel corso del 2018;
9. **“Policy” che definisce la complessiva propensione al rischio del Gruppo (“Risk Appetite”)**, intesa come l'ammontare massimo di capitale che il Gruppo è disposto a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso e che contiene le regole generali per la gestione dei rischi aziendali con riferimento a ciascuna tipologia di rischio indicata dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia, contenente anche previsioni specifiche relative alle attività di rischio nei confronti dei “Soggetti Collegati” da ultimo aggiornata nel corso del 2025.

⁷ Per Operazione Personale si intende, ai fini specifici della citata “Policy”, l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari realizzata da, o per conto di, un Soggetto Rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a. il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie in qualità di Soggetto Rilevante;
- b. l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
 - i. il Soggetto Rilevante;
 - ii. una persona con cui il Soggetto Rilevante ha “Rapporti di Parentela” o “Stretti Legami”;
 - iii. una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione.

Per Soggetti Rilevanti si intendono i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie riferite a ciascuna Società del Gruppo:

- a) i membri degli “Organi aziendali” (intesi, anche nel seguito, come il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale);
- b) i soci che detengono una partecipazione rilevante nel capitale della Capogruppo bancaria e delle Società del Gruppo;
- c) i dirigenti (incluso, anche nel seguito, il Direttore Generale);
- d) i dipendenti;
- e) i lavoratori somministrati e a progetto che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all'esercizio di attività di investimento;
- f) le persone fisiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi alla Capogruppo bancaria e alle Società del Gruppo sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento o servizi accessori.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Rapporti di Parentela si intendono:

- a. il coniuge (non legalmente separato) o il convivente more uxorio del Soggetto Rilevante;
- b. i figli del Soggetto Rilevante;
- c. ogni altro parente entro il quarto grado del Soggetto Rilevante (i.e. genitori, nonni, bisnonni, nipoti, cugini di primo grado, zii e prozii) che abbia convissuto per almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Stretti Legami si intendono una o più persone fisiche o giuridiche legate ad un Soggetto Rilevante:

- a) da una partecipazione (ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa);
- b) da un legame di controllo.

1.5.2 Aspetti generali del modello di governo societario ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁸

Il modello di governo societario del Banco Desio è imperniato essenzialmente su tre livelli normativi caratterizzati dallo Statuto, dal Regolamento Interno e dalla Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo, di cui vengono di seguito riassunti gli aspetti generali.

1.5.3 Statuto

Il Banco Desio - si rammenta - ha deliberato nell'Assemblea Straordinaria del 17 aprile 2025 alcune modifiche statutarie che hanno riguardato, in particolare la modifica degli articoli 7, 9, 10, 11, 14, 15, 17, 18, 22 e 25 dello Statuto sociale. Dette modifiche sono, tra l'altro, funzionali: i) a promuovere una gestione più efficiente delle Assemblee mediante recepimento nello Statuto sociale di talune novità normative introdotte dalla Legge 5 marzo 2024 n. 21 (c.d. "Legge Capitali") che contempla la possibilità, per le società con azioni quotate su un mercato regolamentato, di prevedere statutariamente la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di determinare, di volta in volta, che l'intervento in Assemblea da parte degli azionisti e l'esercizio dei relativi diritti di voto possano avvenire mediante il ricorso in via esclusiva al rappresentante designato dalla società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF; ii) ad estendere alla rendicontazione di sostenibilità il ruolo del Dirigente Preposto ai documenti contabili.

Il Banco ha altresì deliberato nell'Assemblea Straordinaria del 18 dicembre 2025 l'annullamento delle n. 2.888.242 azioni proprie acquistate nell'ambito del Programma 2024 ("buyback"), senza riduzione del capitale sociale, con conseguente modifica dell'articolo 4 dello Statuto sociale. Tale modifica è stata oggetto del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 56 e 61 del D.Lgs. 385/1993, come successivamente modificato ed integrato (il "TUB"), il cui rilascio è avvenuto in data 11 novembre 2025.

1.5.4 Compiti e poteri degli organi sociali

A.1 Consiglio di Amministrazione

All'organo con funzione di supervisione strategica sono riservate innanzitutto le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari; tale previsione è inserita nello Statuto del Banco Desio (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3.2). Tra le altre attribuzioni non delegabili, è riservata al CdA anche la nomina dei responsabili delle funzioni di internal audit, di conformità e le altre funzioni di controllo interno, nonché la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni⁹ (previo parere favorevole del Collegio Sindacale). Il Consiglio di Amministrazione svolge peraltro anche funzioni di gestione.

A.2 Collegio Sindacale

⁸ Le Disposizioni a cui si fa riferimento sono contenute nella citata Circolare n. 285.

⁹ Tra gli "elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli", le medesime Disposizioni indicano poteri, responsabilità, flussi informativi, gestione dei conflitti d'interesse.

L'organo con funzione di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. Lo Statuto del Banco Desio assegna al Collegio Sindacale i relativi compiti e poteri, che sono riportati nello Statuto stesso, secondo l'articolazione indicata dalla citata Circolare n. 285. Inoltre, come detto, il Collegio Sindacale svolge le funzioni di OdV 231, tenuto conto di quanto disposto, oltre che dalle citate Circolari n. 263 e n. 285, dal comma 4-bis dell'art. 6 del citato D.Lgs 231/2001, nonché di una specifica indicazione del Codice CG. La relativa previsione è inserita nello Statuto.

B. Composizione degli organi sociali

Per il Banco Desio vige la disciplina del "voto di lista" per l'elezione dei componenti del CdA e del Collegio Sindacale, a suo tempo introdotta nello Statuto in virtù dell'art. 147-ter e dell'art. 148 TUF (che come noto prevedono la nomina da parte di una lista di minoranza di un Amministratore e del Presidente del Collegio Sindacale).

Inoltre, nello Statuto è presente la disciplina delle "quote di genere" introdotta dalla Legge n. 120/2011¹⁰ per le società quotate nei mercati regolamentati. Tale disciplina prevedeva che le "quote di genere" fossero pari ad almeno 1/5 per il primo mandato di applicazione (2014-2016) e pari ad almeno 1/3 per i successivi due mandati. L'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2020 ha approvato la modifica statutaria conseguente all'entrata in vigore (1° gennaio 2020) della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020) che ha esteso di sei mandati il periodo di applicazione e ha elevato le quote di genere relative al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ad almeno 2/5 (quota peraltro mantenuta ad almeno 1/3 in caso di organi composti da 3 membri come nel caso del Collegio Sindacale).¹¹

C. Meccanismi di remunerazione e incentivazione

Quanto previsto dalla citata Circolare n. 285 è riportato: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali, laddove è previsto che l'Assemblea Ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva la Relazione sulle politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, nonché i criteri/limiti per gli eventuali importi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica del personale più rilevante (c.d. "golden parachutes") come previsto dalla citata Circolare n. 285; ii) nel Regolamento Interno quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3.2.14).

1.5.5 Regolamento Interno degli Organi Aziendali, dei Comitati Endoconsiliari e della Direzione Generale

Per quanto concerne le disposizioni regolamentari che presentano caratteri di complementarietà rispetto alle disposizioni statutarie di cui al precedente paragrafo 1.5.3, sono recepite nel Regolamento Interno le linee applicative della citata Circolare n. 285, di cui ai punti A.2) Collegio Sindacale e C) Meccanismi di remunerazione e incentivazione (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3.2.14). È inoltre stabilito, nel Regolamento Interno, che i Sindaci

¹⁰ Legge c.d. "Golfo-Mosca".

¹¹ Si precisa che il regime delle quote di genere adottato da Banco Desio come società quotata assorbe quello introdotto per tutte le banche dal citato 35° aggiornamento della Circolare n. 285.

non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹².

Con riferimento al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione di cui al successivo par. 3.2.7, che secondo i principi generali enunciati nella citata Circolare n. 285, svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, è esplicitato nel Regolamento Interno che "Il Presidente del Consiglio di Amministrazione favorisce un rapporto dialettico e trasparente tra i componenti del Consiglio, al fine di garantire l'effettivo funzionamento del governo societario.

A tal fine, il Presidente *"nell'ambito della propria funzione, volta a favorire la dialettica interna e ad assicurare il bilanciamento dei poteri all'interno del Consiglio di Amministrazione rispetto alle sue diverse componenti, nonché all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in relazione al ruolo descritto nel succ. par. 3.2.9, sovrintende all'organizzazione dei lavori del Consiglio e alla circolazione delle informazioni relative a tali lavori, promuovendo il costante svolgimento del ruolo di supervisione strategica e di gestione del Consiglio stesso. Intrattiene i rapporti con il Presidente del Collegio Sindacale, nonché con i Presidenti dei Comitati consultivo/propositivi costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, ponendosi come interlocutore principale degli stessi"*. È Legale Rappresentante, ai sensi dell'art. 2384 del Codice civile e in tale veste è anche responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette, ai fini della normativa Antiriciclaggio e, in virtù di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, conferisce delega per tale attività al Responsabile dell'Area Antiriciclaggio e al suo sostituto.

1.5.6 Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo

La Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i riporti organizzativi, e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, le modalità di coordinamento e di collaborazione) eliminando gli ambiti di potenziale sovrapposizione e permettendo di sviluppare sinergie tra le funzioni stabilendo tra l'altro che il Sistema dei Controlli Interni è costituito dell'insieme delle regole, delle procedure, delle strutture organizzative e dei meccanismi di coordinamento che mirano ad assicurare essenzialmente la conformità dell'operatività delle Società del Gruppo rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne.

A tal fine, la Capogruppo bancaria, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate. Per ulteriori informazioni, vds. anche succ. capitolo 4.

¹² Come precisato dalla citata Circolare n. 285, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

Nel corso del 2022, il Banco ha istituito, come momento di coordinamento esclusivo delle Funzioni Aziendali di Controllo, un apposito Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo ("CCFC"), con il compito di condividere:

- (i) le analisi svolte riguardo a criticità di maggior rilievo rilevate, anche a seguito di incidenti rilevanti occorsi nell'operatività aziendale, con particolare riferimento a quelli relativi alla rete commerciale e a quelle in ambito ICT e Sicurezza;
- (ii) le eventuali novità rilevanti in ambito di normativa regolamentare con impatto aziendale;
- (iii) le eventuali comunicazioni rilevanti da parte delle Autorità di Vigilanza e le relative risposte, nonché lo stato di avanzamento degli eventuali interventi ivi indicati;
- (iv) le valutazioni relative ad eventuali nuove operatività e/o singole operazioni di impatto significativo in termini di rischio, ivi incluso il rischio ICT e Sicurezza;
- (v) i possibili piani di intervento per le debolezze di criticità maggiore rilevate e le strutture deputate alla relativa realizzazione;
- (vi) lo stato di avanzamento degli interventi riportati nel Tableau de Bord dalle diverse FAC, specificatamente focalizzandosi su eventuali ritardi o criticità insorte;
- (vii) i piani delle attività di controllo e i relativi stati di avanzamento, ivi comprese le attività di controllo svolte in base ad Accordo di Servizio.

Il CCFC nel 2025 si è riunito 12 volte.

1.5.7 Ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione e controllo nella supervisione sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti, e le opportunità rilevanti

Con più specifico riguardo ai ruoli e alle responsabilità degli organi di amministrazione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti, si segnala che il Consiglio di Amministrazione definisce i principi, i valori e le strategie del Gruppo, che sono formalizzati, in particolare, nel piano industriale del Gruppo, laddove i Comitati endoconsiliari competenti indirizzano, con il ruolo di supervisione strategica, le dinamiche societarie, secondo i compiti disciplinati dai rispettivi regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Rispetto a tale approccio, l'Amministratore Delegato, anche in veste di Direttore Generale, attua, nell'ambito delle proprie deleghe, (i) le linee guida e di indirizzo strategico del Gruppo in materia di sostenibilità o ESG e (ii) il Piano di sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione, e presidia le attività operative inerenti alla sostenibilità avvalendosi del supporto del Comitato Manageriale di Sostenibilità. A tal fine, l'Amministratore Delegato è supportato dal Comitato Manageriale di Sostenibilità (o *Steering Committee* Sostenibilità) nella gestione delle tematiche di sostenibilità o ESG; in particolare, tale Comitato – con il supporto dell'Area Bilancio e Sostenibilità – identifica e valuta gli impatti, rischi e opportunità rilevanti nonché promuove e gestisce la strategia di sostenibilità o ESG, in coerenza con quanto definito dal Piano di sostenibilità ricompreso nel Piano Industriale.

Gli organi sociali e l'alta dirigenza della Società, ciascuno per i propri compiti nell'attuazione della strategia di impresa, tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità, bilanciando le proprie decisioni secondo un rapporto che consideri da un lato le strategie e gli obiettivi di lungo periodo per il successo sostenibile della Banca e del Gruppo e dall'altro misurando nel continuo le situazioni di rischio e le conseguenti necessarie attività da implementarsi per fronteggiarle. In particolare, il COS, in forza delle proprie valutazioni, collabora con il CCR nel verificare l'efficacia del presidio dei rischi di sostenibilità del Gruppo, nell'esprimere pareri sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali profili di rischio relativi alla proposizione strategica in tema di sostenibilità, e nel valutare le policy, le metodologie e le iniziative volte all'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nel sistema di gestione dei rischi.

Gli Organi e soggetti esecutivi, cui è affidata la definizione e l'esecuzione di progetti e obiettivi per la crescita della Banca e del Gruppo in conformità con i relativi indirizzi generali, programmatici e strategici, approvati dal Consiglio di Amministrazione, informano il Consiglio di Amministrazione stesso e il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate e all'andamento del Banco e delle società controllate, anche tramite specifici report in cui è fornito il confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati.

La definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento sono monitorati periodicamente dagli organi di amministrazione direzione e controllo e dall'alta dirigenza nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, in particolare del CCR e del COS (nel corso delle quali, a seconda dei casi, sono invitati a partecipare tra l'altro i responsabili dell'Area Bilancio e Sostenibilità e delle altre funzioni competenti, tra cui, in particolare, la Funzione di Risk Management), così come regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico, mediante confronto, su base periodica, dei risultati conseguiti con quelli programmati.

L'evoluzione del contesto e l'andamento della gestione relativamente alle strategie e agli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi, e alle opportunità rilevanti, nonché i progressi compiuti nel loro conseguimento in termini di responsabilità sociale, ambientale, e di *governance* sono monitorati periodicamente, in sede di riunione consiliare e nell'ambito delle riunioni dei Comitati endoconsiliari (nel corso delle quali, a seconda dei casi, sono invitati a partecipare, in particolare, i Responsabili delle FAC¹³, della Funzione Commerciale, della Funzione Crediti ovvero della Funzione Finanza, nonché dell'Area Bilancio e Sostenibilità della Banca), nel contesto dei processi di pianificazione strategica, mediante confronto su base periodica dei risultati conseguiti con quelli programmati, e tenuto conto, tra l'altro, delle analisi delle valutazioni delle agenzie di *rating* e degli analisti, e altresì considerati gli indicatori gestiti nell'ambito del Rendicontazione di Sostenibilità, a cura del Consiglio di Amministrazione e, parimenti, del Collegio Sindacale, che partecipa alle riunioni consiliari, con il ruolo di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Per completezza di rappresentazione rispetto a quanto sopra, si precisa che in considerazione dell'attività di *business* condotta dalla Banca e dal Gruppo, e alla luce dell'attuale quadro economico, per quanto concerne i principali aspetti di sostenibilità su cui è esercitata la sorveglianza su questioni ambientali, sociali o di *governance* che l'impresa può trovarsi ad affrontare, si rinvia alla Rendicontazione di sostenibilità (cfr. Sezione "*Valutazione della Rilevanza*").

Come anticipato, le risultanze delle attività condotte in tema di questioni di sostenibilità costituiscono oggetto di trattazione nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari. In particolare, in tale sede, gli organi di amministrazione, direzione e controllo vengono informati periodicamente, a cura delle Funzioni competenti, in merito agli impatti, ai rischi, e alle opportunità rilevanti e sull'attuazione delle politiche adottate per affrontarle.

In merito alle questioni di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione si occupa infatti di definire le linee guida e di indirizzo strategico del Gruppo Banco Desio relative alle tematiche di sostenibilità o ESG, di approvare, previa consultazione del Comitato Controllo Rischi e del Comitato Sostenibilità, le politiche relative ai temi di sostenibilità (ivi compresa la Policy sulla governance di sostenibilità e le sue successive modifiche), di approvare il Piano di sostenibilità parte integrante nel Piano Industriale di Gruppo (e i suoi successivi aggiornamenti) che delinea le linee di indirizzo strategiche, gli obiettivi di medio-lungo periodo e i target quali-quantitativi per tutti gli ambiti di sostenibilità considerati prioritari, di monitorare e supervisionare il raggiungimento degli obiettivi e dei target

¹³ In aggiunta a quanto precede, si rappresenta che la Funzione AML del Banco (così come le altre FAC) opera anche in *outsourcing* come Funzione AML della controllata Fides nell'ambito di un sistema di governo dei rischi integrato a livello di Gruppo.

quali-quantitativi di sostenibilità dichiarati all'interno del Piano di Sostenibilità e ne autorizza la pubblicazione, di approvare la Rendicontazione consolidata di sostenibilità annuale.

Nel mese di dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato una Policy del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che individua – tra l'altro – i requisiti del Dirigente preposto, le relative funzioni, nonché i poteri e i mezzi, a fronte del novellato art. 154-bis del TUF con l'entrata in vigore del D. Lgs. 125/2024, che aggiunge tra i doveri del Dirigente preposto anche quello di attestare che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicabili ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del relativo decreto di recepimento e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nel mese di marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato una Policy per l'informativa di sostenibilità del Gruppo, che definisce il processo gestionale per la rendicontazione agli *stakeholder* delle attività del Gruppo che hanno impatto sociale, ambientale e di *governance* e che, a partire dall'inquadramento normativo sulla comunicazione di dati e informazioni sulla sostenibilità secondo il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n.125, riassume le principali scelte applicative compiute per la definizione del modello di rendicontazione di sostenibilità. In pari data, la Banca ha aggiornato il Regolamento di Processo adottato in materia di (i) Informativa Finanziaria, e (ii) Informativa di Sostenibilità.

Da ultimo, nel mese di dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy di Gruppo per l'attività generale di stakeholder engagement (separata rispetto alla Policy di shareholder engagement in considerazione delle specifiche finalità delle politiche stesse) volta a declinare le modalità di identificazione degli stakeholder rilevanti, nonché valorizzarne le modalità di coinvolgimento da parte del Gruppo con l'obiettivo di promuovere un dialogo sempre più efficace, valorizzando opportunamente i risultati delle attività di *engagement* nelle scelte del Gruppo, in particolar modo attraverso l'analisi di Doppia Rilevanza richiamata nella Policy per l'informativa di sostenibilità.

1.6 - PIANO INDUSTRIALE, ESG E SUCCESSO SOSTENIBILE

Il Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2023 ha approvato il nuovo Piano Industriale 2024-2026 ("Beyond 26").

Il Piano mira a consolidare il posizionamento del Banco Desio come leader tra le banche LSI e tra quelle di prossimità per qualità di soddisfazione dei propri clienti e a confermare il processo di continuo miglioramento operativo della Banca Commerciale, efficientando processi e incrementando la digitalizzazione a favore dei propri clienti pur mantenendo la centralità del rapporto di relazione e di filiale.

Il Piano identifica inoltre precisi principali ambiti di specializzazione e crescita in cui il Banco Desio potrà proporsi tra i migliori player di mercato per qualità dell'offerta e livello di servizio alla clientela: Small Business e Personal Finance, oltre a proseguire il percorso di crescita nel mondo Wealth Management.

L'ottimizzazione dei processi della Banca Commerciale in chiave digitale e il forte impegno ESG renderanno la relazione con la clientela ancor più innovativa e sostenibile con l'ambizione di posizionare il Banco Desio come la migliore "banca di prossimità".

Il successo sostenibile è obiettivo strategico di fondo del Banco Desio che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholders rilevanti.

2 INFORMAZIONI PER AZIONISTI E INVESTITORI

2.1 ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 1 lettere da a) a h) e m) del TUF e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2025 e fino alla data della Relazione.

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità, alla quale si rinvia integralmente per gli aspetti di sostenibilità degli assetti proprietari.

2.1.1 Struttura del capitale sociale

Alla data della Relazione, il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato, è composto da un totale di n. 131.474.807 azioni ordinarie prive del valore nominale. Alla data della Relazione, le azioni ordinarie del Banco sono negoziate su EXM; le azioni ordinarie conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili e il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi.

2.1.2 Restrizioni al trasferimento delle azioni

Alla data della Relazione, non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.1.3 Partecipazioni rilevanti

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio **superiori al 5¹⁴%** alla data della Relazione sono elencati nella **Tabella 1** - Informazioni sugli Assetti Proprietari.

¹⁴Per effetto dell'assunzione da parte di Banco Desio della qualifica di PMI ai sensi della normativa sopra citata, la soglia di segnalazione delle partecipazioni rilevanti è passata nel 2018 dal 3% al 5%. Si precisa che, dal momento che la capitalizzazione di Banco Desio al 31.12.2025 ha superato 1 miliardo di euro, si provvede a monitorare il valore di tale parametro per la persistenza della qualifica di "PMI" per gli esercizi successivi, come stabilito dalla normativa Consob di riferimento, in quanto l'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) TUF definisce PMI le imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 1 miliardo di euro e non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato il predetto limite per tre anni consecutivi.

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 120 del TUF (Assetti Proprietari).

2.1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Alla data della Relazione, non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede poteri speciali per alcuni azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

2.1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Alla data della Relazione, non sono attivi piani di partecipazione azionaria dei dipendenti, fatto salvo un piano di incentivazione basato sull'assegnazione di c.d. "phantom shares" e approvato dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023. Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente alla Relazione sulla Remunerazione e al Documento Informativo relativo al predetto piano (redatto ai sensi dell'art. 114-bis TUF e dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti). Tale documentazione è pubblicata sul sito internet [www.bancodesio.it](https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti) alla sezione "https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti".

2.1.6 Restrizioni al diritto di voto

Lo statuto della Banca non prevede particolari disposizioni che determinino restrizioni al diritto di voto, fatti salvi i divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

2.1.7 Accordi tra soci

Alla data della Relazione, non sono noti alla Società patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

2.1.8 Clausole di cambiamento di controllo

Alla data della Relazione, Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso¹⁵, fatta salva la concessione di una opzione "call" in favore di Anthilia Holding sull'intera partecipazione di volta in volta detenuta dal Banco Desio in Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia SGR" o più brevemente anche "Anthilia"),

¹⁵ Per cambiamento del controllo si intende qualsiasi operazione per effetto della quale un soggetto terzo, diverso da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., acquisti una partecipazione nel capitale sociale di Banco Desio superiore al 50%.

esercitabile nell'ipotesi si verificasse un cambiamento del controllo del Banco Desio durante la partnership in essere tra il Banco stesso e le predette società.¹⁶ Sul punto, si segnala che i termini previsti ai fini dell'esercizio dell'opzione "call" da parte di Anthilia Holding sono stati oggetto di proroga nelle more di addivenire alla definizione di nuovi accordi commerciali, alla data della Relazione in corso di negoziazione.

2.1.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al 31 dicembre 2025, non sono in essere deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile.

In data 18 aprile 2024, l'Assemblea degli Azionisti aveva deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del codice civile, all'acquisto, in una o più volte, per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera assembleare di autorizzazione all'acquisto (l'autorizzazione ha avuto una durata di dodici mesi a decorrere dalla data dell'Autorizzazione di Banca d'Italia) di azioni ordinarie della Società, fino a un massimo pari al 3% del capitale sociale e quindi fino a un massimo di n. 4.030.891 azioni ordinarie di Banco Desio e, in ogni caso, entro il limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile tenuto conto delle azioni ordinarie della Banca di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate.

In data 18 dicembre 2025 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria per la modifica dell'articolo 4 dello Statuto sociale relativamente all'annullamento delle n. 2.888.242 azioni proprie acquistate nell'ambito del Programma 2024 ("buyback"). In data 11 novembre 2025 era pervenuto il provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 e 61 del D. Lgs. n. 385/1993. Si precisa che le modifiche statutarie deliberate non incidono sul contenuto sostanziale del diritto di partecipazione né di voto del socio e, pertanto, non attribuiscono il diritto di recesso agli azionisti che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 del Codice civile. L'annullamento delle azioni proprie in questione si è perfezionato in data 22 dicembre 2025.

In data 22 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio ha deliberato di avviare l'iter che consentirà di sottoporre alla prossima Assemblea ordinaria degli azionisti la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché delle applicabili disposizioni di vigilanza.

L'autorizzazione assembleare sarà richiesta per procedere, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia (che la Banca si accinge a richiedere) ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013, all'acquisto di massime n. 3.944.244 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 40,0 milioni e, comunque, entro l'importo massimo complessivo che sarà determinato da Banca d'Italia.

¹⁶ In data 29 giugno 2022 il Banco Desio e Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. hanno dato esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso del Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia. In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra il Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., Banco Desio ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale deliberato dalla SGR e riservato in sottoscrizione al Banco Desio. Ad esito della sottoscrizione e liberazione di tale aumento di capitale, Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR. Tali accordi sono stati rivisti nel corso del 2025 senza alterarne significativamente l'impianto. Il Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. hanno inoltre sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto i diritti e gli obblighi del Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione; il tutto, nel più ampio contesto della partnership commerciale disciplinata da un apposito accordo quadro commerciale.

2.1.10 Attività di direzione e coordinamento di Gruppo

Sulle società ricomprese nel perimetro del Gruppo bancario (cfr. par. 1.4) Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni dell'ordinamento bancario, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice civile. A tal fine è stato a suo tempo adottato un apposito "Regolamento di Gruppo" che disciplina la materia in modo organico.

La società controllante Brianza Unione, per espressa previsione statutaria, **non esercita attività di direzione e coordinamento** sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo¹⁷.

In data 5 settembre 2022 Brianza Unione ha inviato a Banca d'Italia istanza di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo bancaria (fermo restando quello di Capogruppo CRR) ai sensi del citato 39° aggiornamento della Circolare 285, che si è concluso con i provvedimenti di accertamento rilasciati da Banca d'Italia in data 3 marzo 2023.

Con riferimento a Banco Desio, l'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2023 ha approvato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto sociale, in adeguamento al 39° aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia inserendo la precisazione che al Banco stesso, quale Capogruppo bancaria, sono attribuiti "i poteri e le risorse necessari per assicurare il rispetto delle norme che disciplinano l'attività bancaria su base consolidata". Tale modifica statutaria ha carattere formale in quanto ricognitiva di una situazione fattuale.

¹⁷ Ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) Brianza Unione è ancora tenuta, alla data contabile del 31 dicembre 2025, all'inoltro delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (cd. COREP) e statistiche (cd. FINREP) su base consolidata, venendo qualificata dalla Banca d'Italia come "Capogruppo CRR". In conseguenza di ciò, Banco Desio, a partire dalla medesima data contabile, non invia più le relative segnalazioni su base consolidata in quanto trasmesse da Brianza Unione. Brianza Unione ha peraltro incaricato il Banco Desio con apposito accordo di servizio per l'espletamento di alcune attività concernenti la predisposizione e all'inoltro delle segnalazioni. Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente alla Relazione sulla Gestione.

2.2 RAPPORTI CON AZIONISTI E INVESTITORI E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c) del TUF e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2025.

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini del Rendiconto di Sostenibilità, al quale si rinvia per ulteriori informazioni sugli aspetti di Shareholders' Engagement.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i principi, i valori e le strategie del Gruppo, che sono formalizzati nel Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione stesso e da ultimo aggiornato in data 10 febbraio 2026, che ne monitora l'attuazione, nei Regolamenti, nelle Policy, nel Piano Industriale del Gruppo e in altri documenti d'indirizzo strategico. In particolare, il Codice Etico, da intendersi anche come Codice di Condotta, rappresenta uno schema comportamentale di riferimento, capace di orientare l'impegno professionale di ciascun dipendente del Gruppo (ivi inclusi i soggetti in posizione "apicale", quali gli amministratori, i sindaci effettivi e i soggetti con funzione di alta direzione), nonché dei collaboratori esterni e dei soggetti aventi relazioni d'affari con il Gruppo stesso. Il Codice Etico è pertanto diffuso tempestivamente a tutti i destinatari interni ed esterni ed è pubblicato sul sito web istituzionale. Oltre al Consiglio di Amministrazione sono coinvolti nell'approvazione e nel monitoraggio dell'attuazione del Codice Etico, nonché delle normative interne ad esso afferenti, anche il Comitato Sostenibilità e l'O.d.V. 231 (Collegio Sindacale).

Ai rapporti con gli azionisti è dedicato apposito spazio del Codice Etico. In particolare, è previsto quanto segue:

- Il Banco Desio e le sue controllate (di seguito "il Gruppo") sviluppano il dialogo con il mercato attraverso l'adozione di politiche di engagement complementari a quelle degli investitori istituzionali e dei gestori degli attivi¹⁸. Un ruolo fondamentale di raccordo è attribuito al Presidente, il quale sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti ("Policy di Shareholders' Engagement" o di seguito "la Policy", pubblicata nel sito istituzionale di Banco Desio, che è stata adottata anche in applicazione del Codice di Corporate Governance delle Società Quotate - aggiornamento del 2020).
- **Il Presidente assicura che l'organo di amministrazione sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti. A tal fine, il Presidente assicura che vengano forniti, anche all'Organo di Controllo, appositi flussi informativi, ad evento o periodici (almeno annuali in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e del Rendiconto di Sostenibilità).** Il Gruppo persegue un equo trattamento degli azionisti facilitando l'esercizio del diritto di voto e di intervento alle assemblee.
- Il Gruppo promuove la completezza, la trasparenza e la parità di informazione a tutela dell'interesse dei propri azionisti, obbligazionisti e altri creditori anche potenziali, in modo tale da garantire che le decisioni da questi assunte siano consapevoli e diffuse.
- A tal fine, il Gruppo dà adeguata disclosure al mercato delle informazioni rilevanti, finanziarie e di sostenibilità, con modalità appropriate che ne favoriscano la fruibilità.

¹⁸ Banco Desio si dota di politiche di voto ed *engagement* nei confronti delle società partecipate nell'ambito della gestione degli attivi da esso svolta nell'ambito dell'attività bancaria, nonché di metodologie di valutazione dei risultati non finanziari nel lungo periodo. Al fine, in data 25 febbraio 2021, il Comitato Esecutivo ha approvato la "Politica di Engagement GPM 2021" dell'Ufficio GPM.

- Chiunque sia coinvolto nell'attività di formazione di documenti che rappresentano, anche ai fini fiscali, la situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo o che, comunque, riguardano fatti rilevanti ai fini delle decisioni di cui sopra, deve attenersi ai principi normativi e alle regole procedurali interne concernenti la comunicazione e l'utilizzo delle informazioni in argomento (nonché la stessa formazione dei documenti secondo criteri di veridicità e correttezza). Il Gruppo agisce conformemente alle previsioni dettate dalle disposizioni di legge e regolamentari poste a tutela del risparmio con riferimento anche alle attività del Dirigente Preposto.
- Il Gruppo richiede agli Azionisti Rilevanti (persone fisiche e giuridiche la cui quota di partecipazione in una Società del Gruppo superi il 5% dei diritti di voto) di assumere i seguenti impegni dandone adeguata disclosure nel sito internet del Banco stesso:
 - adottare comportamenti conformi ai principi declinati nel Codice Etico, nonché al rispetto delle regole e raccomandazioni esplicitate i) nel MOG e ii) nelle politiche adottate tempo per tempo dal Gruppo, in particolare quelle in materia di sostenibilità,
 - e confermare, nel caso in cui l'Azionista presenti candidature dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da sottoporre all'Assemblea della Società, che i suddetti principi, regole e raccomandazioni sono tenuti in considerazione, in particolare, nella selezione delle candidature, laddove l'Azionista orienta la scelta su figure che nel loro percorso personale e professionale hanno adottato comportamenti coerenti rispetto ai medesimi principi, regole e raccomandazioni.

Quest'ultimo impegno è richiesto anche agli Azionisti la cui quota di partecipazione sia inferiore al 5% ma che siano comunque legittimati a presentare candidature.

Gli Azionisti esercitano nelle forme di legge un'influenza sulla Società correlata ai diritti di voto ad essi spettanti, dando adeguata disclosure di ogni patto parasociale od altro accordo che determini una diversa influenza, così come di qualsivoglia conflitto d'interessi.

Gli Azionisti che siano a conoscenza di informazioni rilevanti o, a maggior ragione, di informazioni privilegiate relative alle Società del Gruppo devono mantenere la massima riservatezza nel gestire le informazioni stesse. In caso di persone giuridiche, tale obbligo si estende a tutti i componenti degli Organi di queste ultime.

La Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2021 e da ultimo aggiornata in data 10 febbraio 2026, disciplina i principi che sono alla base di un processo strutturato di Shareholder Engagement, con l'obiettivo di migliorare il coinvolgimento degli Azionisti nel governo societario, definendo modalità e procedure graduate per il dialogo con gli Azionisti, sulla base del principio di proporzionalità, in funzione delle caratteristiche del Banco Desio in termini di dimensione e di struttura proprietaria.

Le pratiche di Shareholder Engagement sono volte a incoraggiare il coinvolgimento degli Azionisti, per garantire il successo sostenibile della Banca, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi di tutti gli altri stakeholder e gli impatti che il proprio operato può avere a livello ambientale e sociale oltre che a livello economico, nonché nello stimolo dell'innovazione.

La Policy prevede principalmente quanto segue:

- Il Presidente:

- assicura che l'Organo di Amministrazione sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti. A tal fine, il Presidente assicura che vengano forniti, anche all'Organo di Controllo, appositi flussi informativi, ad evento o periodici (almeno annuali in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e della Rendicontazione di Sostenibilità)
- richiede con apposita lettera agli Azionisti Rilevanti (persone fisiche e giuridiche la cui quota di partecipazione in una Società del Gruppo superi il 5% dei diritti di voto):
 - di attenersi al Codice Etico adottato dalla Banca;
 - di prendere visione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, accettandolo integralmente;
 - di attenersi agli indirizzi in materia di Corporate Social Responsibility della Banca, adottando comportamenti coerenti.
- dispone:
 - che, laddove richiesto, vengano inviate periodiche informative agli Azionisti, nel rispetto delle regole di trasparenza e di parità di trattamento, nonché delle disposizioni in materia di gestione delle informazioni privilegiate;
 - che, laddove richiesto, vi sia una disponibilità concreta della Banca verso gli Azionisti per un confronto su tematiche economiche, sociali e di governance; la Policy prevede, infatti, anche la possibilità che il dialogo sia avviato su iniziativa degli Azionisti;
 - che vengano mantenuti dalle funzioni competenti i presidi idonei a far sì che gli Azionisti legittimati possano agevolmente esercitare i propri diritti con particolare riferimento alla convocazione dell'Assemblea, all'integrazione dell'ordine del giorno, nonché alla presentazione di proposte di deliberazione e domande sugli argomenti all'ordine del giorno;
 - che sia assicurata la parità di trattamento di tutti gli Azionisti che si trovano nella stessa posizione per quanto concerne l'esercizio dei diritti di intervento e di voto in Assemblea;
 - che non sussistano ostacoli alla partecipazione e all'espressione del voto (laddove previsto anche con modalità di partecipazione a distanza) da parte degli Azionisti nazionali e cross-border, semplificando le procedure del voto per delega;
 - che venga favorita una sempre maggiore disponibilità e tempestività nella diffusione delle informazioni pre-assembleari.
- Il Banco Desio si attiene alle Direttive SRD I e SRD II, che definiscono alcuni principi volti a incoraggiare il "Shareholder Engagement" (coinvolgimento degli Azionisti), in particolare nel medio-lungo periodo, al fine di migliorare la corporate governance e di scoraggiare l'assunzione nel breve periodo di un livello eccessivo di rischio. A tal fine, Banco Desio prevede: l'identificazione degli Azionisti in caso di esercizio dei propri diritti con particolare riferimento alle Assemblee e negli altri casi in cui è richiesta ai sensi della normativa applicabile¹⁹; la trasmissione obbligatoria, standardizzata e tempestiva tra società e Azionisti delle informazioni funzionali all'esercizio dei medesimi diritti; il colloquio con gli investitori istituzionali, gli asset manager e i proxy advisors che ne facciano richiesta o con cui i vertici aziendali ritengono di avviare un dialogo.

¹⁹ Si precisa che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, il Banco Desio può chiedere, ai sensi dell'art. 83-duodecies del D. Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998, in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico, ai soggetti abilitati, i dati identificativi degli azionisti che detengano azioni in misura superiore allo 0,5% del capitale sociale con diritto di voto, unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati, nei limiti e con le modalità consentiti dalle disposizioni normative e regolamentari pro tempore vigenti. Fermo quanto precede, la società è tenuta ad effettuare la medesima richiesta su istanza di uno o più soci che rappresentino almeno la metà della quota minima di partecipazione stabilita dalla Consob ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1, del D. Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998, da comprovare con il deposito di idonea certificazione. In tal caso, salva diversa norma inderogabile di legge o di regolamento, i costi relativi alla richiesta di identificazione degli azionisti su istanza dei soci sono ripartiti secondo i criteri stabiliti dalla Consob con regolamento.

- Il Banco Desio richiede agli Azionisti Rilevanti (persone fisiche e giuridiche la cui quota di partecipazione superi il 5% dei diritti di voto) di assumere gli impegni sopra elencati, dandone adeguata disclosure nel sito internet del Banco stesso.
- Gli Azionisti esercitano nelle forme di legge un'influenza sulla Società correlata ai diritti di voto ad essi spettanti, dando adeguata disclosure di ogni patto parasociale od altro accordo che determini una diversa influenza, così come di qualsivoglia conflitto d'interessi. Gli Azionisti che siano a conoscenza di informazioni rilevanti o, a maggior ragione, di informazioni privilegiate relative alle Società del Gruppo devono mantenere la massima riservatezza nel gestire le informazioni stesse. In caso di persone giuridiche, tale obbligo si estende a tutti i componenti degli Organi di queste ultime.
- La Policy è pubblicata sul sito internet del Banco al seguente percorso: <https://www.bancodesio.it/it/content/policy-di-shareholder-engagement>.

In attuazione della *Policy di Shareholders' Engagement*, nel corso del 2022 è stato tra l'altro introdotto un incontro a cadenza di norma annuale con gli Azionisti Rilevanti, che viene organizzato su iniziativa del Presidente dopo l'approvazione dei risultati semestrali, al fine di promuovere un confronto su tematiche economiche, sociali e di governance, anche in raffronto alle strategie aziendali. L'incontro si è svolto in un'occasione nel corso del 2025 e hanno partecipato l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto e i responsabili delle principali funzioni coinvolte nella predisposizione dei flussi informativi, finanziari e non finanziari, nei confronti del mercato. All'incontro, durante la discussione coordinata dal Presidente, sono stati svolti alcuni approfondimenti anche in risposta a domande poste dagli invitati, che hanno mostrato interesse ed espresso apprezzamento per l'iniziativa. Un estratto della presentazione utilizzata durante la riunione è a disposizione, come richiesto, sul sito internet del Banco al seguente percorso: <https://www.bancodesio.it/it/content/policy-di-shareholder-engagement>.

Il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inerente all'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.).

Gli Azionisti Rilevanti sono stati altresì coinvolti nelle attività di stakeholder engagement condotte nell'esercizio di riferimento per cui si fa rinvio alla Rendicontazione di Sostenibilità (cfr. Sezione "Strategia e modello aziendale di sostenibilità").

Il Consiglio ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Tale procedura è contenuta nel Regolamento Interno Informazione Societaria di cui al precedente paragrafo 1.5.1.

2.3 COMPLIANCE CON IL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

L'articolo 123-bis, comma secondo, lettera a), richiede agli emittenti informazioni circa l'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Gli emittenti possono pertanto decidere: (i) di aderire al Codice CG approvato dal Comitato CG, o (ii) di aderire ad altri codici di comportamento diversi da quello approvato dal Comitato CG, ovvero ancora (iii) di non aderire ad alcun codice di comportamento.

Le informazioni di dettaglio sulla "compliance" alle singole raccomandazioni del Codice (cfr. par. 1.2) sono riportate nella seguente tabella. Il Codice vigente è reperibile all'indirizzo web di seguito riportato: <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE DELLE SOCIETA' QUOTATE		
Lo schema riepiloga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice di Corporate Governance fornendo una sintesi delle motivazioni degli eventuali scostamenti dalle reattive raccomandazioni. Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF		
Argomento	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni)
CONFORMITA' / COMPLIANCE		
Indicare se è stato adottato il Codice di CG	SI	In data 19 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione integrale del Codice di Corporate Governance: i) nel perimetro delle raccomandazioni applicabili alle società "non grandi" e "a proprietà concentrata"; ii) nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche quotate in quanto equiparate alle "banche di maggiori dimensioni" ai sensi della Circolare n. 285, a far data dal 1° gennaio 2021, fatto salvo che le raccomandazioni relative ai criteri d'indipendenza sono state applicate contestualmente ai requisiti d'indipendenza di cui al Regolamento del MEF ex art. 26 TUB al fine di assicurare la coerenza dell'impianto (laddove detto Regolamento non prevede per i Sindaci un requisito d'indipendenza relativo al numero degli esercizi di permanenza in carica), a decorrere dall'ultimo rinnovo delle cariche sociali (Assemblea del 27 aprile 2023).
Indicare se il Banco o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance del Banco	NO	Vedasi anche capitolo 1 della Relazione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		Vedasi anche capitolo 3.2 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibili con la carica di amministratore del Banco	SI	SI fa riferimento, a decorrere dall'ultimo rinnovo delle cariche sociali di cui sopra, anche ai limiti stabiliti dal citato Regolamento del MEF ex art. 26 TUB
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione: - dei piani strategici del Banco Desio e del Gruppo - del sistema di governo societario del Banco Desio - della struttura del Gruppo	SI SI SI	
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del Banco e delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse	SI	Vedasi anche capitolo 3.2 della Relazione Si evidenzia che il ruolo di AISCI è stato assorbito da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal rinnovo degli Organi Sociali del 23 aprile 2020. L'Amministratore Delegato è Organo con funzioni di gestione anche ai sensi della Circolare 285. La figura dell'Amministratore Delegato coincide con quella del Direttore Generale (come precisato anche da disposizione statutaria).
Indicare se il CdA ha determinato, esaminate le proposte/pareri del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato, se nominato, del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale stabilito dall'Assemblea	SI	Vedasi anche capitolo 3.2 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggetti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati	SI	Vedasi anche capitolo 3.2 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni del Banco Desio e delle controllate, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario	SI	Vedasi anche capitolo 3.2 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi	SI	Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (operazioni ordinarie diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) possono essere delegate nei limiti previsti dall'apposito Regolamento interno

Indicare se il CdA ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale	SI	Si tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni
Indicare se il CdA ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del CdA stesso e dei suoi Comitati	SI	Tale valutazione viene effettuata annualmente (a conclusione di un processo di autovalutazione condotto con una metodologia basata principalmente sull'elaborazione delle risposte dei Consiglieri ad un apposito questionario e delle conseguenti interviste)
Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.	NO	
ORGANI DELEGATI		Vedasi anche capitolo 3.2 della Relazione
Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	SI	L'unico consigliere che ha ricevuto deleghe gestionali individuali è l'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Indicare se il Presidente del CdA:		
. ha ricevuto deleghe operative	NO	Il Presidente è esponente della società che controlla il Banco Desio
. riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali	NO	
. è il principale responsabile della gestione	NO	
. è l'azionista di controllo del Banco Desio	NO	
Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il CdA ha delegato poteri	SI	Il Comitato Esecutivo ha poteri di autonomia in diverse materie, entro limiti di importo compresi tra quelli del CdA e quelli dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite	SI	La rendicontazione sull'esercizio delle deleghe avviene nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali
ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI		Vedasi anche capitolo 3.2 della Relazione
Indicare se in CdA vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché:		
. ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica	NO	
. ricoprono incarichi direttivi nel Banco Desio o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguarda il Banco Desio	NO	
. sono membri del Comitato Esecutivo e per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente del Banco Desio	SI	
AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		Vedasi anche capitoli 3.2 e 3.4 della Relazione
Indicare se il CdA:		
. ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi	SI	Vedasi nota primo "box"
. ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	SI	
. nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare i requisiti di indipendenza	SI	
Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori	SI	N. 3 riunioni nel corso del 2025 tenutesi a febbraio, marzo e ottobre (si veda per maggiori dettagli il paragrafo citato). La previsione che gli Amministratori Indipendenti si riuniscano almeno una volta l'anno in assenza degli altri Amministratori è stata mantenuta, sebbene non più contemplata nel caso del Banco Desio dal Codice di CG. Gli Amministratori Indipendenti hanno ritenuto utile riunirsi almeno una volta anche al di fuori del contesto di approvazione della Relazione di CG.
INFORMAZIONE SOCIETARIA		Vedasi anche capitoli 1.5 e 2 della Relazione

Indicare se il CdA ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	SI	La procedura in argomento, a suo tempo trasfusa in un apposito Regolamento Interno in materia, è stata aggiornata nel corso del 2017 al fine di recepire le Linee Guida della Consob in materia di informazioni privilegiate di nuova emanazione e da ultimo nel corso del 2022 per apportare ulteriori miglioramenti procedurali e recepimenti normativi
Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali	SI	
COMITATI INTERNI AL CDA		Vedasi anche capitolo 3.3 della Relazione
Indicare se è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice	NO	
Indicare se sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal Codice	SI	Comitato Esecutivo - Comitato Operazioni Parti Correlate e Soggetti Collegati - Comitato Sostenibilità, oltre ad alcuni comitati c.d. "gestionali" esterni al C.d.A. a livello di funzioni aziendali.
COMITATO NOMINE		Vedasi anche capitolo 3.3 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato se istituire al proprio interno un Comitato Nomine	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	Il CN, rinnovato con l'Assemblea del 27 aprile 2023, è composto da n. 3 amministratori, di cui n. 2 amministratori indipendenti, tra cui il Presidente
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 35.000 annui (2025)
Indicare se al Comitato Nomine sono attribuite le seguenti funzioni:		L'attività consultiva del Comitato si svolge di prassi con il rilascio di pareri preventivi alla sottoposizione al Consiglio delle proposte di delibera/informativa.
. formulare pareri al CdA in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché in merito all'applicazione dei limiti al cumulo degli incarichi e del divieto di concorrenza/"interlocking"	SI	Il Comitato Nomine è coinvolto anche nell'iter di autovalutazione del C.d.A. e di definizione del "profilo teorico" anche ai fini del rinnovo delle cariche.
. proporre al CdA i candidati nei casi di cooptazione	SI	
. indicare i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea	NA	Non applicabile in quanto tale adempimento è assorbito dalle disposizioni statutarie sul voto di lista.
. supportare il CdA nella nomina/revoca degli altri esponenti, nonché nella designazione degli esponenti nelle società controllate ed eventualmente collegate e/o partecipate di rilevanza strategica	SI	
COMITATO REMUNERAZIONE		Vedasi anche capitolo 3.3 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	Il CR, rinnovato con l'Assemblea del 27 aprile 2023, è composto da n. 3 amministratori, di cui n. 2 amministratori indipendenti, tra cui il Presidente
Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione	SI	L'attività consultiva del Comitato si svolge di prassi con il rilascio di pareri preventivi alla sottoposizione al Consiglio delle proposte di delibera/informativa
Indicare se al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:		

. presentare al CdA proposte per la definizione delle politiche per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche	SI	
. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della suddetta politica	SI	
. formulare al CdA proposte sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal CdA stesso verificando in particolare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché di avvalersi di consulenti esterni (verificando preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio)	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 25.000 annui (2025)
REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		Vedasi anche l'apposita Relazione redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter t.u.f.
Indicare se una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato, se nominato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata a specifici risultati/obiettivi	SI	Si rammenta che la figura dell'Amministratore Delegato coincide con quella del Direttore Generale (vedasi sopra)
Indicare se a favore dei soggetti sopra indicati sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	SI	L'Assemblea del 17 aprile 2025 ha approvato, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, un Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2025", basato sull'assegnazione di "phantom shares", destinato all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nonché al restante personale più rilevante della Banca e di società da essa controllate
Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi è legata in misura significativa ai risultati economici del Banco Desio	NO	
Indicare se a favore degli amministratori non esecutivi sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se sono stati stipulati accordi tra il Banco e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA	NO	
COMITATO CONTROLLO E RISCHI		Vedasi anche capitolo 3.3 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	Il CCR, rinnovato con l'Assemblea del 27 aprile 2023, è composto da n. 3 amministratori, di cui n. 2 amministratori indipendenti, tra cui il Presidente
Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA	SI	
Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:		
. fornire al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dalla normativa di vigilanza in materia di controllo interno e di gestione dei rischi	SI	

. valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato	SI	Le attività consultive del Comitato inerenti il processo di revisione contabile si svolgono di prassi nell'ambito di riunioni congiunte con la società di revisione promosse, nell'esercizio delle proprie funzioni, dal Collegio Sindacale (con il quale nelle società con modello di governance tradizionale si identifica il c.d. "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti).
. esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi (AISC), pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali	SI	Il ruolo di AISC è assorbito come detto da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal 23 aprile 2020.
. esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit	SI	
. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit	SI	
. riferire al CdA, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	SI	
Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 35.000 annui (2025)
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		Vedasi anche capitolo 4 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti il Banco Desio e il Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione	SI	
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni	SI	
Indicare se il CdA ha individuato un Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi (AISC)	SI	Il ruolo di AISC è stato assorbito come detto da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal 23 aprile 2020.
Indicare se l'AISC:		
. ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e del Gruppo e li ha sottoposti all'esame del CdA	SI	
. ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza	SI	
. si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare	SI	
. ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno	NO	Si applica quanto previsto in materia dalla Circolare 285 della Banca d'Italia
Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante	SI	Si tratta principalmente del responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i> , che riporta direttamente al CdA
Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente svincolato da responsabilità di qualsiasi area operativa	SI	
Indicare se il preposto ai controlli interni ha:		
. avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico	SI	

. riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato, se nominato, ovvero all'AISCI	SI	
Indicare se il Banco Desio ha istituito una funzione di <i>Internal Audit</i> e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione	SI	
Indicare se il Banco Desio e le società controllate hanno adottato il Modello Organizzativo ai sensi D.Lgs. N. 231/2001	SI	
Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	SI	Tali sistemi sono ora estesi anche alla rendicontazione di sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024. Il CCR svolge tra l'altro compiti di supervisione specifici anche in tale materia con la collaborazione del Comitato Sostenibilità (fatti salvi i compiti di vigilanza specifici del Collegio Sindacale)
CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		Vedasi anche capitolo 3.3 della Relazione
Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate	SI	Il COPC, rinnovato con l'Assemblea del 23 aprile 2020, è composto interamente da amministratori indipendenti
Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi	SI	
COLLEGIO SINDACALE		Vedasi anche capitolo 3.4 della Relazione
Indicare se il Collegio Sindacale		
. ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori	SI	
. ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	SI	
. nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI	Vedasi nota primo "box"
Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le operazioni sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extra resi dalla stessa (o dalla sua rete)	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con la Direzione <i>Internal Audit</i> e con il Comitato Controllo e Rischi	SI	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI		
Indicare se il Banco Desio ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti	SI	
Indicare se è stato nominato un <i>investor relator</i>	SI	Giorgio Besana - Cell. 331/6754649 - Email: giorgio.besana@bancodesio.it
Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti	SI	Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'Investor Relator e all'Area Affari Societari (che fa parte della Direzione Amministrazione e Affari Generali, in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale), fatto salvo quanto previsto dalla Shareholders' Engagement Policy in capo al Presidente.
ASSEMBLEE		Vedasi anche capitolo 3.1 della Relazione
Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c.	NO	
Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano vincolate sino a quando l'assemblea non si è tenuta	NO	
Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze)	NO	L'esercizio del diritto di voto, quando l'Assemblea si svolge in presenza fisica, avviene comunque con l'ausilio di apparecchiature elettroniche tramite un sistema c.d. di "televoter" (fatti salvi i casi di ricorso esclusivo a un Rappresentante Designato)
Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare	SI	Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, sono oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bancodesio.it alla pagina dedicata al "governo societario"

Indicare se il CdA ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	SI	Tale informativa avviene nei modi di legge
Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato del Banco Desio o nella compagine sociale	SI	La capitalizzazione di mercato è aumentata da circa 1,1 miliardi di euro a circa 1,2 miliardi di euro tra le date di approvazione dei bilanci di esercizio 2024 e 2025
Indicare se il CdA ha valutato l'opportunità di proporre modifiche statutarie sui quorum per l'esercizio delle azioni e dei diritti a tutela delle minoranze	NO	La compagine sociale ed il flottante sono tali da non giustificare quorum più bassi di quelli di legge
ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO		
Indicare se il Banco Desio applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di legge o regolamentari	SI	Il Banco Desio adotta un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Le funzioni di Organismo di Vigilanza in materia sono svolte dal Collegio Sindacale (vedasi Capitolo 4 della Relazione)
CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO		
Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2025	NO	Vedasi anche capitolo 7 della Relazione L'Assemblea Straordinaria del 12 marzo 2026 ha deliberato l'adozione del sistema di amministrazione e controllo "monistico"

3 – STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA BANCA

3.1 - ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c) del TUF e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2025.

L'avviso di convocazione delle Assemblee del Banco Desio è pubblicato, nei termini di legge differenziati a seconda delle materie all'ordine del giorno sul sito internet www.bancodesio.it – sezione “<https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti>” e contestualmente su stampa a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione contiene le disposizioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea, di seguito riportate.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF e dell'art. 9 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato sulla base delle evidenze risultanti dalle proprie scritture contabili al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea, può farsi rappresentare ai sensi di legge, senza deroghe o limitazioni statutarie, mediante delega scritta, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione stabilire di volta in volta se la delega possa essere conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ad un Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

L'Assemblea del 17 aprile 2025 ha approvato la modifica, tra l'altro, dell'art. 9 dello Statuto, per cui la Società può prevedere, per ciascuna assemblea, ai sensi dell'art. 135-undecies.1 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite di un rappresentante designato, secondo quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione e indicato nell'avviso di convocazione. Al rappresentante designato potranno essere conferite anche deleghe e sub-deleghe in conformità alla normativa pro tempore vigente. In tal caso, l'avviso di convocazione specifica, anche mediante riferimento al sito Internet della società, le modalità di conferimento delle deleghe al rappresentante designato.

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, i soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria. Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare il diritto di intervenire nella discussione anche con facoltà di replica. Le disposizioni strettamente attinenti all'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le deliberazioni assembleari, restano disciplinate dallo Statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Le Assemblee del Banco Desio sono verbalizzate da Notaio, incluse le assemblee ordinarie. Nel 2025 si sono tenute due sessioni assembleari (quella del 17 aprile 2025 ordinaria e straordinaria e quella del 18 dicembre 2025 straordinaria), a cui hanno partecipato rispettivamente n. 10 Consiglieri e n. 11 Consiglieri.

Nell'ambito delle predette Assemblee, il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa, pubblicando sul proprio sito i documenti da sottoporre all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea entro i termini di legge, di modo da contribuire alla formazione delle decisioni assembleari con cognizione di causa.

Il Consiglio non ha ritenuto necessario nel corso dell'esercizio 2025 l'elaborazione di proposte da sottoporre all'Assemblea in merito a temi relativi all'articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni e alle percentuali per l'esercizio di prerogative poste a tutela delle minoranze. Con riferimento alle proposte relative al modello di amministrazione e controllo adottato da Banco Desio, si rinvia integralmente al paragrafo 1.5.1. Più in generale, il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi possano assumere, debitamente informati, le decisioni di competenza assembleare.

Dette modalità si articolano, sostanzialmente, in tre momenti temporalmente distinti:

- (i) la presentazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle proposte di delibera all'Assemblea;
- (ii) la messa a disposizione del pubblico delle relazioni e della relativa documentazione pertinente;
- (iii) l'espressione del voto del socio sulle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione, maturato in un momento antecedente alla riunione assembleare, eventualmente anche all'esito – tra l'altro - di incontri diretti con il Presidente e il *Management* in applicazione delle politiche di *engagement*, che prevedono canali di comunicazione sempre aperti tra gli azionisti e la Società.

Il Presidente di ciascun Comitato consiliare riferisce agli Azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, nell'ambito della presente Relazione.

3.2 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 1 lettere i) e l) e comma 2 lettera d) del TUF e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2025.

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini del Rendiconto di Sostenibilità, al quale si rinvia per ulteriori informazioni sugli aspetti di sostenibilità della struttura e del funzionamento del CdA.

L'informativa sulle politiche di diversità di cui all'art. 10 del D.Lgs. 30-12-2016 n. 254 viene peraltro riportata in un apposito paragrafo (3.4 bis "Policy di Diversità") in quanto integra congiuntamente i paragrafi 3.2, 3.3 e 3.4 e si riferisce trasversalmente alla diversità del CdA, dei Comitati Consiliari e del Collegio Sindacale.

3.2.1 Composizione

Il CdA è composto da un minimo di 9 ad un massimo di 11 membri, secondo determinazioni dell'Assemblea. Il CdA è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato, o votato, la lista di maggioranza.

Alla data di riferimento, il Consiglio di Amministrazione - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare del 27 aprile 2023 - risulta composto come segue:

Stefano LADO Presidente

Alessandro DECIO Amministratore Delegato e Direttore Generale (E)

Graziella BOLOGNA (E)

Paola BRUNO (I)

Valentina CASELLA (I)

Agostino GAVAZZI (E)

Gerolamo GAVAZZI (E)

Tito GAVAZZI

Alessandra MARAFFINI (I)

Laura TULLI (I)

Folco Trabalza (I) * (Nominato nell'ambito dell'Assemblea del 18 aprile 2024)

* Lista di minoranza

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi delle disposizioni applicabili. I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili.

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 2** - Struttura del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2025.

Orientamenti sulla composizione ottimale

Il Consiglio di Amministrazione, in vista del suo rinnovo, ha definito, tenuto anche conto della proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies del codice civile approvata dall'Assemblea Straordinaria di Banco Desio del 12 marzo 2026, un Orientamento sulla composizione ottimale dell'Organo e tale Orientamento, approvato ad esito del processo di autovalutazione di cui al successivo paragrafo 3.2.12.1, verrà pubblicato con un congruo anticipo, tale da consentire a chi presenta le liste di candidati di poterne tenere conto ai fini della composizione della lista.

3.2.2 Nomina e sostituzione

Nel presente paragrafo viene descritto il meccanismo di nomina dei componenti dell'organo amministrativo così come previsto dalle disposizioni statutarie vigenti nell'Esercizio e alla data della presente Relazione. Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea Straordinaria del 12 marzo 2026 ha approvato l'adozione, con efficacia dal primo rinnovo degli organi sociali attualmente in carica, del sistema di amministrazione e controllo monistico.

Nello Statuto del Banco Desio, la nomina del CdA è disciplinata dalla procedura prevista dall'art. 147-ter TUF, secondo il meccanismo del voto di lista. Inoltre, nello Statuto è presente la disciplina delle "quote di genere" introdotta dalla Legge n. 120/2011²⁰ per le società quotate nei mercati regolamentati, e poi modificata Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 che ha, tra l'altro, elevato le quote di genere relative al Consiglio di Amministrazione ad almeno 2/5.²¹

Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 1%²² del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 25 giorni prima dell'Assemblea, corredate da: la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista; le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati; le dichiarazioni dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del CdA. In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al preventivo accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 e 61 TUB.

²⁰ Legge c.d. "Golfo-Mosca".

²¹ Si precisa che il regime delle quote di genere adottato da Banco Desio come società quotata assorbe quello introdotto per tutte le banche dal citato 35° aggiornamento della Circolare 285.

²² La Consob con la Determinazione Dirigenziale n. 155 del 27.01.2026 ha fissato nell'1% la quota di partecipazione nel capitale sociale in considerazione del fatto che il Banco al 31.12.2025 è entrato nella classe di capitalizzazione tra 1 miliardo e 15 miliardi di Euro.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate, gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti. Il Decreto 23 novembre 2020, n. 169, Regolamento attuativo dell'art. 26 TUB emanato dal MEF (il "Decreto MEF"), individua: a) i requisiti di onorabilità omogenei per tutti gli esponenti; b) i requisiti di professionalità e indipendenza, graduati secondo principi di proporzionalità; c) i criteri di competenza, coerenti con la carica da ricoprire e con le caratteristiche della banca, e di adeguata composizione dell'organo; d) i criteri di correttezza, con riguardo, tra l'altro, alle relazioni d'affari dell'esponente, alle condotte tenute nei confronti delle autorità di vigilanza e alle sanzioni o misure correttive da queste irrogate, a provvedimenti restrittivi inerenti ad attività professionali svolte, nonché a ogni altro elemento suscettibile di incidere sulla correttezza dell'esponente; e) i limiti al cumulo di incarichi per gli esponenti delle banche, graduati secondo principi di proporzionalità e tenendo conto delle dimensioni dell'intermediario; f) le cause che comportano la sospensione temporanea dalla carica e la sua durata. Le relative disposizioni sono state applicate alle nomine successive alla data della sua entrata in vigore e cioè al 30 dicembre 2020²³.

A seguito dell'introduzione da parte del citato D.M. n. 169/2020 del c.d. "Fit&Proper Assessment", il Banco Desio ha provveduto ad adottare, con delibera consiliare del 3 agosto 2021, la Policy «Fit&Proper», aggiornata da ultimo in data 23 aprile 2024, che definisce gli obblighi sostanziali e procedurali in merito all'idoneità sia del complessivo Organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione) e dell'Organo di controllo (Collegio Sindacale), sia dei singoli Esponenti, l'impegno in termini di tempo sufficiente al ruolo ricoperto, i principi di onestà, integrità e indipendenza di giudizio, nonché i requisiti di conoscenza, competenza ed esperienza. La Policy riguarda anche i Responsabili delle principali funzioni aziendali per quanto ad essi applicabile²⁴. La Policy è stata recepita dalla controllata Fides nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, che ha adottato analogo documento per quanto ad esse applicabile.

La verifica dei requisiti degli Esponenti ai sensi del Decreto MEF spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal Consiglio di Amministrazione per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio: certificati, attestazioni, curricula vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.) e di un apposito questionario (c.d. "tool") messo a disposizione dalla Banca d'Italia e utilizzabile su base volontaria.

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob.

²³ Le Disposizioni di Vigilanza in materia sono state emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 4 maggio 2021.

²⁴ I Responsabili delle principali funzioni aziendali della Banca sono identificati, ai sensi del Decreto MEF, nei Responsabili:

- della funzione antiriciclaggio (Area Antiriciclaggio),
- della funzione di conformità alle norme (Area Compliance),
- della funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management),
- della funzione di revisione interna (Direzione Internal Audit),

e nel Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'articolo 154-bis TUF.

Si precisa che la responsabilità della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza introdotta dal 40° agg.to della Circolare 285 è stata attribuita dal Banco Desio alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio e alla Direzione Risk Management nei rispettivi ambiti di competenza. Si precisa inoltre che in data 24 luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica "ex ante" dei requisiti "Fit&Proper" in capo alla Responsabile della nuova Funzione Compliance e Antiriciclaggio, la cui istruttoria si è conclusa con esito positivo.

Il c.d. "Fit&Proper Assessment" ai sensi dell'art. 26 TUB, del D.M. 169/2020 e delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia emanate con provvedimento del 4 maggio 2021 è stato, da ultimo, condotto – con esito positivo – dal Banco dopo il rinnovo degli Organi sociali avvenuto in occasione dell'Assemblea del 27 aprile 2023, e, successivamente, aggiornato – parimenti con esito positivo – in capo, a taluni amministratori a fronte del verificarsi di eventi sopravvenuti riguardanti gli stessi (nello specifico, l'acquisizione di nuovi incarichi in altre Società); successivamente, in data 16 marzo 2024, detta verifica è stata ulteriormente condotta – anche in questo caso con esito positivo – in capo all'Amministratore Indipendente Folco Trabalza, a fronte della relativa nomina in seno al Consiglio. Più in generale, la Banca effettua una verifica periodica delle situazioni che possano determinare un eventuale esito negativo del predetto assessment, monitorando il manifestarsi di eventi sopravvenuti rilevanti ai fini del mantenimento dei requisiti.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, nel caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a cooptare, ove possibile, un candidato non eletto presente nella medesima lista. In ogni caso, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sostituzione dell'amministratore eletto dalle minoranze, le candidature potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati a quelli che hanno presentato e votato la lista di maggioranza all'epoca dell'elezione del Consiglio di Amministrazione e la nomina del consigliere avviene a maggioranza relativa.

3.2.3 Limiti al numero degli incarichi e divieto di interlocking

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice CG, il CdA del Banco Desio ha a suo tempo stabilito, nel Regolamento Interno, i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi degli amministratori²⁵: determinazione in 5 del numero di cariche di amministratore o di sindaco effettivo ricoperte in altre società quotate e/o società vigilate²⁶ (escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dal Banco Desio).

Fatto salvo quanto prescritto inderogabilmente da disposizioni specifiche in materia (con particolare riferimento a quanto previsto dal citato D.M. 169/2020 e dalle disposizioni di legge in materia di "divieto di interlocking" tra gruppi bancari, finanziari e assicurativi in concorrenza²⁷), i suddetti principi generali in materia di cumulo degli incarichi sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di difformità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il CdA, oltre ad effettuare con cadenza almeno semestrale²⁸ una valutazione specifica per quanto attiene al citato "divieto di interlocking" in

²⁵ Sul punto, si rammenta che per gli incarichi dei sindaci sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art.144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti).

²⁶ Si intendono, a tale fine, per "società vigilate": le banche, le imprese di assicurazione, le Sim, le Sgr e le società finanziarie iscritte all'Albo Unico ai sensi dell'Art. 106 del TUB" (italiane).

²⁷ Art. 36 c.d. "Decreto Salva Italia" convertito nella Legge n. 201/ 2011 e criteri applicativi di vigilanza del 20.4.2012.

²⁸ Gli Organi aziendali effettuano una verifica annuale delle posizioni rilevanti ai fini della normativa relativa al "divieto di interlocking", da svolgersi entro il 31 marzo di ogni anno. In aggiunta alla verifica annuale prevista dalla normativa citata, il Gruppo Banco Desio prevede, in virtù di un aggiornamento del Regolamento Interno Interlocking Directorship effettuata nel corso del 2022, cui è seguito un ulteriore affinamento nel corso del 2024, una verifica semestrale autonoma da parte dell' Area Affari Societari sulle posizioni dei singoli Esponenti, da svolgersi entro il 30 settembre di ogni anno con modalità analoghe a quelle della verifica annuale, al fine di verificare se sono intervenute eventuali variazioni rispetto alle risultanze emerse nell'ambito della verifica annuale.

conformità ai criteri applicativi emanati dalle Autorità di Vigilanza²⁹, si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi in materia di cumulo degli incarichi, fermo restando il principio, sancito dal Codice CG, secondo il quale è rimessa alla discrezionalità degli interessati la valutazione circa l'opportunità di accettare gli incarichi, anche nei comitati interni, esclusivamente *"quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario"*.

Le **cariche ricoperte dagli Amministratori** del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell'acclusa **Tabella 5** - Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3.2.4 Ruolo del Consiglio

Il CdA è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalle disposizioni di legge e/o di vigilanza; oltre alle funzioni non delegabili in virtù di tali disposizioni, sono riservate per Statuto all'esclusiva competenza del C.d.A., anche secondo quanto disposto dalla citata Circolare n. 285, le decisioni concernenti:

- la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo, nonché - in tale ambito - le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario, l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione e la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca, in conformità delle disposizioni di vigilanza tempo per tempo vigenti;
- l'emanazione e la modifica dei principali regolamenti interni e in particolare del "Regolamento Interno degli Organi Aziendali" e del "Regolamento di Gruppo", ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari o consiliari già assunte ed efficaci, previo parere favorevole del Collegio Sindacale laddove si tratti di disposizioni regolamentari concernenti il sistema dei controlli interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili, diversi da quelli concessi in locazione finanziaria dalla società nell'esercizio della propria attività istituzionale; ferma la facoltà del Consiglio di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, il compimento di determinate operazioni aventi ad oggetto porzioni di immobili di proprietà (anche in via non esclusiva), pertinenze o diritti reali gravanti su tali immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche o di partecipazioni che comunque comportino variazioni del gruppo bancario, o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, di collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il Consiglio ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società del gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;

²⁹ Si segnala, sul punto, la Comunicazione congiunta Consob, Banca d'Italia e IVASS del 21 dicembre 2018 con la quale sono stati aggiornati i criteri per l'applicazione del c.d. "divieto di interlocking" nonché, da ultimo, una modifica della Legge Antitrust per effetto della Legge 5.8.2022 n. 118 intervenuta nel mese di agosto 2022, tale per cui si è resa opportuna una ulteriore revisione del Regolamento Interlocking al fine di rendere flessibili i riferimenti alle soglie di fatturato e ai criteri applicativi, considerato il susseguirsi di Leggi annuali per il mercato e la concorrenza.

- la nomina e la revoca dell'eventuale Direttore Generale, di Vice Direttori Generali, di Dirigenti; la determinazione di poteri e attribuzioni agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- la nomina e la revoca dei componenti dei comitati endoconsiliari previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili (in particolare, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni, e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), nonché l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di ulteriori comitati con funzioni propositive, consultive, di vigilanza e/o di coordinamento, con determinazione dei relativi compiti;
- ai sensi della normativa pro tempore vigente e della procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla società in ottemperanza a tale normativa, a) le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza ovvero di minore rilevanza rientranti nella competenza consiliare, incluse le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza in presenza di parere contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, e b) la proposta di autorizzazione assembleare al compimento delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza in presenza di parere contrario del predetto Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ai fini dell'adozione delle deliberazioni dell'Assemblea.

Coerentemente, recependo anche le previsioni del citato 35° aggiornamento della Circolare n. 285 di cui si è già detto a proposito dello Statuto, il Regolamento Interno attribuisce al CdA:

- la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale del business della Banca e del Gruppo, le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché decisioni concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; nella definizione delle strategie aziendali il Consiglio tiene in considerazione tra l'altro i seguenti profili: i) il monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati nonché l'approvazione delle politiche per la gestione degli stessi; ii) l'eventuale adozione di modelli imprenditoriali, applicazioni, processi o prodotti nuovi, anche con modalità di partnership o esternalizzazione, connessi all'offerta di servizi finanziari ad alta intensità tecnologica (Fintech); iii) i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in considerazione, tra l'altro, dell'attività svolta, della clientela e delle aree geografiche di riferimento; iv) gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali; v) i rischi, in particolare legali e reputazionali, derivanti dalle attività connesse o strumentali eventualmente esercitate; vi) la definizione e corretta attuazione delle politiche di funding, anche con riferimento alla tipologia di risparmiatori/investitori interessati, inclusa la pianificazione e le scelte riguardanti il rispetto della normativa in materia di Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL);
- l'adozione di regole di condotta professionale per il personale della Banca, anche attraverso un Codice Etico o strumenti analoghi (ad esempio, Modello Organizzativo Gestionale ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o "MOG"), garantendone l'attuazione e monitorandone il rispetto da parte del personale; in tali strumenti vengono precisate altresì le modalità operative e i presidi volti ad assicurare il rispetto delle predette regole, anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi, tra cui rientrano l'utilizzo di informazioni false o inesatte e la commissione di illeciti nel settore finanziario o di reati fiscali;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario;
- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione e la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti;
- l'approvazione, con riferimento alle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentito il Comitato Controllo Rischi e dal Comitato Sostenibilità (ciascuno per quanto di rispettiva competenza) e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, della normativa interna relativa ai compiti dello stesso e/o del "Financial Reporting". Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative

all'approvazione dei bilanci, degli altri documenti contabili societari ed ai rapporti con il Revisore Legale siano supportate da un'adeguata attività istruttoria e valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore Legale nelle proprie relazioni;

- l'emanazione e la modifica/aggiornamento dei principali regolamenti interni e in particolare del presente "Regolamento Interno degli Organi Aziendali", del "Regolamento di Gruppo", del Regolamento Interno dei Poteri Delegati, ad eccezione di modifiche non sostanziali;
- l'approvazione, previo parere del Comitato Nomine, di una Policy per la promozione della diversità e della inclusività all'interno degli Organi aziendali (anche all'interno del Gruppo); la composizione di detti Organi deve infatti riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale e nella suddetta Policy vengono identificate le misure per perseguire questo obiettivo;
- l'approvazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali (anche all'interno del Gruppo), previo parere del Comitato Controllo Rischi, conservando costantemente la piena responsabilità, conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate (si veda anche il Regolamento di Processo Governance outsourcer e Terze Parti di cui ad un successivo alinea);
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili, diversi da quelli concessi in locazione finanziaria dalla Banca nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche o di partecipazioni che comunque comportino variazioni del Gruppo bancario, o comunque l'assunzione o la cessione di partecipazioni di controllo, di collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società del Gruppo, secondo quanto stabilito dalle istruzioni di Vigilanza;
- la nomina di Responsabili delle funzioni di prima linea e di quelle disciplinate da normative di legge e regolamentari specifiche;
- la nomina del Data Protection Officer (DPO), Responsabile della protezione dei dati di cui al Regolamento UE 2016/679;
- la nomina e la revoca dei componenti, nonché l'indicazione del Presidente, dei Comitati endoconsiliari previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili (in particolare, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni, e del Comitato del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati), nonché l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di ulteriori comitati con funzioni propositive, consultive, di vigilanza e/o di coordinamento, con determinazione dei relativi compiti; il Presidente del Comitato Controllo Rischi non può coincidere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione o con il Presidente di altri Comitati;
- l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento (recovery plan), nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'autorità di vigilanza; l'adozione, su richiesta dell'autorità stessa, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca o del Gruppo bancario, e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce (ferme restando le competenze assembleari in materia); la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
- l'esame/approvazione delle relazioni delle funzioni e strutture aziendali, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo la relazione annuale sui reclami, la relazione contenente dati aggregati relativi alle segnalazioni di whistleblowing, nonché tutte le relazioni previste nel Regolamento Flussi;
- l'esame/approvazione con periodicità almeno annuale del Regolamento di Processo Governance outsourcer e Terze Parti.

Al Consiglio di Amministrazione restano altresì riservate, in via esclusiva, l'esame e l'approvazione delle operazioni "significative" poste in essere anche dalle società controllate, intendendosi per significative, in via esemplificativa e non esaustiva, almeno le seguenti operazioni straordinarie: gli aumenti di capitale, i conferimenti in società, le acquisizioni/cessioni di rami d'azienda, le trasformazioni e liquidazioni, la fusione per incorporazione di società facenti parte del Gruppo almeno al 90%, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso del socio, il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale, l'istituzione, il trasferimento e/o la soppressione di dipendenze o rappresentanze. Le attribuzioni sopra

elencate assorbono quelle previste dal Codice CG ed in particolare la competenza inerente all'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari. La valutazione dell'assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice, rientra tra le competenze esclusive del CdA stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo. Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra CdA e Organi dallo stesso delegati è articolata per materia e/o per importo.

Al CdA del Banco Desio è altresì attribuita, a livello di Gruppo, l'approvazione di strategie, politiche e reporting relativamente ai temi di sostenibilità (come dettagliato nel succ. par. 4.4) e ciò anche al fine di interpretare in concreto il proprio ruolo di guida del Banco con l'obiettivo di perseguirne il successo sostenibile.

3.2.5 Funzionamento del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio si riunisce di prassi con cadenza almeno mensile, cioè con frequenza maggiore rispetto alla cadenza almeno bimestrale prevista dallo Statuto; nel corso del 2025 si sono tenute in totale 22 sedute³⁰, alcune delle quali di natura "straordinaria"; per il 2026 ne sono state programmate almeno 17.

Le date delle sedute relative all'approvazione dei documenti contabili periodici (progetto di bilancio e bilancio consolidato, relazioni finanziarie semestrali e informative trimestrali volontarie) sono state rese pubbliche, durante il mese di gennaio, nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa.

La pubblicazione del Corporate Calendar si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliari di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi CdA della Capogruppo bancaria e delle controllate, nonché della Capogruppo CRR per quanto attiene alle date di approvazione dei documenti contabili e di vigilanza consolidati, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabiliti sia dal Codice CG, sia dalla Circolare 285.

3.2.6 Informativa del Consiglio

La normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi è sistematizzata nel citato "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali" ed è volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.

Non sono comunque contemplate deroghe alla tempestività dell'informativa per ragioni di riservatezza dei dati e delle informazioni.

³⁰ La durata media delle riunioni del CdA è stata di circa 2 ore e 50 minuti. Per maggiori dettagli vedasi Tabella 2.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento Informazione Societaria, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare; la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci, previa trasmissione, a mezzo di un'apposita piattaforma informatica, con un anticipo di norma di almeno 3 giorni.

I documenti tipicamente "price sensitive" come quelli contenenti i risultati di periodo, al fine di massimizzare la protezione delle informazioni privilegiate in una logica di particolare cautela verso ogni possibile forma di violazione informatica da parte di terzi, vengono messi a disposizione sulla medesima piattaforma con opportune restrizioni allo scarico e alla stampa dei documenti.

Tale anticipo è ritenuto generalmente congruo dal Consiglio di Amministrazione e risulta rispettato per la maggior parte dei documenti. Il mancato rispetto di tale anticipo è stato riscontrato nel tempo in alcuni casi di informative e delibere relative perlopiù ad operazioni straordinarie, iniziative strategiche e/o interventi organizzativo-procedurali complessi.

La messa a disposizione avviene talvolta anche prima dei termini minimi sopra indicati e segnatamente in concomitanza con la trasmissione dell'avviso di convocazione (che normalmente avviene 6 giorni prima delle sedute consiliari). La calendarizzazione della maggior parte delle riunioni dei comitati endoconsiliari (in particolare, del Comitato Controllo Rischi e del Comitato Sostenibilità, ciascuno per quanto di rispettiva competenza) tra 2 e 5 giorni prima delle sedute consiliari fa sì che la circolazione dei documenti, man mano che si rendono disponibili da parte delle funzioni competenti, venga normalmente avviata nei confronti dei componenti dei Comitati e del Collegio Sindacale circa 1 settimana prima della riunione consiliare estendendo in tale misura per la maggior parte dei documenti l'attività istruttoria nel suo complesso (attività che viene promossa in particolare dai Presidenti dei Comitati anche attraverso interlocuzioni preliminari con le funzioni competenti).

In ogni caso, laddove non sia stato possibile, per motivate ragioni di urgenza (ad esempio, esigenza di definire con la controparte, consultando eventualmente anche le autorità regolatorie, i termini di una operazione/progetto per poterla sottoporre all'esame degli organi consiliari in modo il più possibile completo), fornire con il congruo anticipo di cui sopra i documenti in questione, vengono effettuati adeguati approfondimenti nel corso delle riunioni a cura, a seconda dei casi, del Presidente, dell'Amministratore Delegato e dei responsabili delle funzioni competenti, nonché di eventuali consulenti appositamente invitati (advisor finanziari, legali, ecc.), lasciando maggiore spazio alla discussione e mettendo a disposizione, laddove richiesto, documenti/informazioni di maggior dettaglio durante o dopo le riunioni.

Il ricorso sempre più sistematico ad "executive summary" per l'illustrazione degli argomenti favorisce una rappresentazione efficace anche nei casi in cui i documenti pervengano con ridotto anticipo.

I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono statuiti - in coerenza con la citata regolamentazione in materia di "market abuse" - anche dal Regolamento Informazione Societaria, per gli amministratori, i sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrino in possesso di documentazione e informazioni potenzialmente "price sensitive". In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l'accesso ai verbali delle riunioni del CdA, fermo restando che a tutti i soggetti interessati è assicurata la messa a disposizione delle informazioni necessarie per un consapevole svolgimento delle proprie funzioni.

Le informazioni in discorso sono fornite anche direttamente dai responsabili delle funzioni aziendali (in particolare quelle di controllo interno) che a tal fine vengono regolarmente chiamati ad intervenire alle riunioni (anche dei Comitati Endoconsiliari) a supporto dell'illustrazione degli argomenti di loro pertinenza all'ordine del giorno, avvalendosi anche di loro collaboratori specializzati nelle materie trattate e in taluni casi anche di consulenti esterni. Le stesse funzioni intervengono, sia pure per una rappresentazione più essenziale, anche durante la sintesi degli argomenti trattati sia dal Comitato Controllo Rischi che dal Comitato Sostenibilità (ciascuno per quanto di rispettiva competenza) che viene svolta dalla Presidente del Comitato specifico nelle riunioni consiliari. Anche nel corso del 2025, il coinvolgimento delle funzioni interessate è effettivamente avvenuto in modo generalizzato (le funzioni hanno infatti partecipato anche alle riunioni in cui sono state trattate materie di competenza).

Nei Regolamenti adottati per il funzionamento dell'Organo di amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari, è disciplinata la partecipazione alle riunioni, su invito, dei predetti responsabili. Nell'ambito della revisione dei predetti Regolamenti effettuata in occasione del rinnovo delle cariche, sono state individuate ulteriori modalità con cui detti Organi possano accedere alle funzioni aziendali competenti secondo la materia trattata, sotto il coordinamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione o del Comitato, rispettivamente d'intesa con, o informandone l'Amministratore Delegato.

3.2.7 Ruolo del Presidente

Al Presidente, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente, che (ove nominato) lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti deleghe gestionali o poteri operativi. Ad essi è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del CdA e del Comitato Esecutivo (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al CdA alla prima riunione utile³¹. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale che non ha pressoché mai trovato applicazione. Il Presidente è un esponente di rilievo (Socio Accomandatario) della società controllante "Brianza Unione" (vds. all. Tabella 5). Come già accennato al precedente paragrafo 1.5, il Presidente non è titolare di deleghe operative e non svolge individualmente, neppure di fatto, funzioni gestionali. Analoga considerazione vale per il Vice Presidente (ove nominato). Al Presidente sono riservate determinate facoltà in tema di oblazioni con finalità di beneficenza, esercitabili entro limiti d'importo particolarmente circoscritti e nel rispetto di policy e procedure aziendali particolarmente rigorose specie quanto ad individuazione dei beneficiari e svolgimento delle istruttorie.

Il Presidente favorisce un rapporto dialettico e trasparente tra i componenti del Consiglio, al fine di garantire l'effettivo funzionamento del governo societario. In particolare, nell'ambito della propria funzione volta a favorire la dialettica interna e ad assicurare il bilanciamento dei poteri all'interno del Consiglio di Amministrazione, il Presidente sovrintende all'organizzazione dei lavori del Consiglio e alla circolazione delle informazioni relative a tali lavori, promuovendo il costante svolgimento del ruolo di supervisione strategica e di gestione del Consiglio stesso, intrattenendo parimenti i rapporti con il Presidente del Collegio Sindacale quale interlocutore principale dello stesso. Per svolgere efficacemente il proprio ruolo di garanzia in ordine al corretto funzionamento dell'Organo, amministrativo non svolge, neppure de facto, funzioni gestionali. Il Presidente è Legale Rappresentante della Banca ai sensi dell'art. 2384 del Codice civile e in tale veste è anche responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette, ai fini della normativa Antiriciclaggio e, in virtù di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, conferisce delega per tale attività al Responsabile dell'Area Antiriciclaggio e al suo sostituto.

³¹ Più specificamente, eventuali delibere d'urgenza vengono assunte dal Presidente su proposta vincolante dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Segnatamente, il Presidente ha il compito di:

- i) convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di Amministrazione e adoperarsi affinché ai membri siano fornite, con congruo anticipo rispetto alla data della seduta consiliare (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi e di assumere decisioni informate sulle tematiche sottoposte all'esame ed approvazione;
- ii. assicurare la distinzione tra momenti di supervisione e momenti di gestione nella conduzione della seduta consiliare, tramite la chiara esplicitazione e suddivisione delle tematiche da discutere, dando precedenza a tematiche relative a decisioni di supervisione strategica e a eventuali temi critici;
- iii. coordinare i flussi informativi connessi alle attività del Consiglio di Amministrazione e guidare lo svolgimento delle relative riunioni;
- iv. svolgere un ruolo di guida e di coordinamento nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, come da Regolamento di Autovalutazione degli Organi Sociali di Gruppo;
- v. governare la gestione dei verbali societari secondo le regole definite dal Consiglio di Amministrazione;
- vi. curare che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo Banco Desio, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta individuazione e gestione dei rischi, nonché del quadro normativo di riferimento;
- vii. curare che vengano poste in essere misure volte a tutelare la libera partecipazione degli Azionisti all'Assemblea; sul punto, in particolare egli invita, tramite la documentazione assembleare pubblicata ai sensi di legge, gli Azionisti che controllano il Banco Desio o che esercitano su di esso un'influenza notevole ai sensi di legge, a comunicare al pubblico con congruo anticipo le proposte che detti Azionisti intendono sottoporre all'Assemblea in merito ad eventuali argomenti sui quali non è stata formulata dal Consiglio di Amministrazione una specifica proposta; in tal senso il Presidente favorisce la presenza all'Assemblea, in particolare, di quegli Amministratori che, in ragione dei ruoli ricoperti, possano apportare un contributo di maggiore utilità allo svolgimento della discussione assembleare; con riguardo ai flussi informativi nei confronti degli Azionisti, viene prestata inoltre specifica attenzione affinché le informazioni riguardanti l'esercizio dei diritti sociali e, in particolare, le modalità e ogni altro elemento necessario per esercitare il diritto di voto in assemblea, siano, con congruo anticipo, rese disponibili agli Azionisti in forma chiara e in modo facilmente accessibile; viene assicurato altresì che siano rese disponibili agli Azionisti, con i medesimi criteri, le informazioni riguardanti gli esiti dell'Assemblea; viene adottata una Policy di Shareholders Engagement per la gestione del dialogo con gli Azionisti (inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi); si veda al riguardo anche il prec. par. 2.3.
- viii. intrattenere i rapporti con la stampa e con gli Azionisti (eventualmente avvalendosi dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale o di altro personale designato dal Presidente stesso), fermo restando che il Consiglio è chiamato a supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione;
- ix. svolgere gli altri compiti indicati dalla Policy di Shareholders Engagement approvata dal Consiglio;
- x. ricevere comunicazione preventiva degli incarichi professionali e di consulenza per necessità della gestione (fatto salvo quanto previsto dal Regolamento Processo Sourcing e gestione dei fornitori per quanto attiene ai professionisti inclusi in appositi elenchi) assegnati dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale (a seconda degli ambiti);
- xi. assumere, per motivazioni di particolare urgenza, ai sensi dell'art. 25 comma 4 dello Statuto, decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione nell'interesse della Società, aderendo, nel merito, a proposte non vincolanti formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il Presidente può sempre astenersi dall'assunzione della delibera - rimettendo la stessa all'Organo consiliare - qualora non ne ravvisi i presupposti della

particolare urgenza e/o dell'interesse della Società.

3.2.8 Segretario del Consiglio

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera la nomina e la revoca del suo Segretario, anche tra persone estranee alla Società, in possesso di adeguati requisiti di professionalità, esperienza e imparzialità di giudizio.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione deve possedere a pena di decadenza dall'incarico i seguenti requisiti:

Requisiti di professionalità ed esperienza

- o competenze in ambito legale e societario, acquisite tramite esperienze pluriennali all'interno di strutture organizzative aziendali o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- o competenze di corporate governance, acquisite tramite esperienze svolte all'interno di imprese di dimensioni paragonabili a quelle della Banca o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- o conoscenze del settore bancario e della regolamentazione delle attività bancarie e finanziarie acquisite tramite una esperienza, per un periodo non inferiore ad un triennio, all'interno di banche e di imprese operanti nel settore finanziario.

Il Segretario del Consiglio deve possedere inoltre adeguati requisiti di onorabilità ed indipendenza di giudizio prescritti per gli Esponenti Aziendali delle Banche.

Il Segretario dipende funzionalmente dal Consiglio e, per esso, dal Presidente.

Ai sensi dello Statuto, il Segretario cura la redazione, la trascrizione sull'apposito libro digitale e la conservazione del verbale di ciascuna riunione consiliare, rilasciandone all'occorrenza copie conformi.

La durata della sua carica coincide con quella del Consiglio, ove non diversamente previsto.

Secondo quanto raccomandato dal Codice CG, il Segretario supporta l'attività del Presidente del Consiglio nel curare:

- che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- che l'attività dei Comitati Endoconsiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- d'intesa con l'Amministratore Delegato, che i dirigenti della Banca responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli Amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;

- l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine.

Infine, d'intesa con il Presidente, il Segretario fornisce, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza al Consiglio ed ai singoli Consiglieri su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario e sui loro poteri, diritti doveri e adempimenti, per assicurare il regolare esercizio delle loro attribuzioni, tutelarli da eventuali responsabilità e assicurare che siano tenuti presenti gli interessi di tutti gli azionisti e degli altri "stakeholders" considerati dal sistema di corporate governance della società.

Il Segretario del Consiglio cura il coordinamento dell'attività dei Segretari dei Comitati Endoconsiliari, laddove tali incarichi siano affidati ad altre persone competenti secondo la materia (in via permanente o all'occorrenza anche per determinate riunioni).

3.2.9 Consiglieri Esecutivi

Oltre all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (Alessandro Decio), si considerano esecutivi, per effetto della loro appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'estensione delle competenze dello stesso, i Consiglieri Graziella Bologna, Agostino Gavazzi e Gerolamo Gavazzi.

Per completezza, si precisa che nessun Amministratore diverso dall'Amministratore Delegato ricopre incarichi direttivi nel Banco Desio, né ha incarico di sovrintendere a determinate aree della gestione aziendale assicurando un'assidua presenza nell'azienda stessa e/o acquisendo informazioni dalle strutture operative e/o partecipando alle riunioni dei Comitati di cui al successivo paragrafo 4.3 (fatta salva l'eventuale partecipazione ad audiendum della Presidenza alle riunioni dei Comitati in discorso); nessun Amministratore ricopre incarichi direttivi nelle società controllate o nella società controllante; taluni Amministratori rivestono cariche amministrative nella società controllante e/o in società controllate.

Al Comitato Esecutivo (nominato con la stessa scadenza del Consiglio di Amministrazione) sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del CdA, in virtù di disposizioni di legge, regolamentari, statutarie e/o di deliberazioni del Consiglio stesso, restando in ogni caso riservate a quest'ultimo quelle in materia di controlli e rischi.

Ai sensi di statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo.

Gli Organi e soggetti esecutivi informano il CdA ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito anche dal citato Regolamento dei Flussi Informativi Organi Aziendali, in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento del Banco Desio e delle società controllate. Sono altresì previsti report in cui è fornito il confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati. Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

3.2.10 Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale (carica ricoperta da Alessandro Decio, e conferita nell'ambito del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 27 aprile 2023) sottopone agli Organi consiliari progetti e obiettivi per la crescita della Banca e del Gruppo; nell'ambito dei poteri attribuitigli, in conformità con gli indirizzi generali, programmatici e strategici determinati dai predetti Organi, coordina l'intera gestione della Banca e del Gruppo; cura l'esecuzione delle determinazioni del CdA e del Comitato Esecutivo e costituisce il soggetto di vertice della struttura operativa, di cui ha la responsabilità gestionale; è quindi preposto, in particolare, alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal CdA e dal Comitato Esecutivo. Quale Organo con funzioni di gestione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo.

Il ruolo dell'AISCI (Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi) come definito dal Codice CG è stato assorbito da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal 23 aprile 2020. L'Amministratore Delegato è Organo con funzioni di gestione anche ai sensi della Circolare 285.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Banco Desio ricopre attualmente anche una carica consiliare nella controllata Fides e nella collegata Anthilia SGR.

3.2.11 Amministratori Indipendenti

Dei n. 11 Amministratori del Banco Desio attualmente in carica, nominati dall'Assemblea in data 27 aprile 2023 (ad eccezione di un Amministratore nominato dall'Assemblea del 18 aprile 2024), **n. 5** sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF nonché secondo i criteri del Codice CG³². La valutazione dell'indipendenza³³ è oggetto di delibera del CdA, a fronte di un esame specifico delle singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell'informativa resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione, e privilegiando in ogni caso la sostanza sulla forma. Gli accertamenti da condursi in tal senso sono temporalmente previsti dopo la nomina, nonché in sede di costituzione di Comitati in cui sia richiesta la presenza di un certo numero di Amministratori Indipendenti, e, parimenti, in occasione dell'approvazione della Relazione di Autovalutazione del CdA e della presente Relazione (nonché ogniqualvolta il CdA lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente o meno in capo ad uno o più Consiglieri).

³² In conformità alla citata Circolare n. 285, lo Statuto prevede che almeno 1/4 dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni anche regolamentari e/o di vigilanza, pro tempore vigenti e applicabili, nonché quelli adottati dalla società in adesione alle raccomandazioni del Codice CG. Il numero effettivo di 5 risulta quindi attualmente superiore al numero minimo di 3. L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Il difetto dei predetti requisiti comporta la decadenza dall'incarico di consigliere indipendente. Se in seguito alla decadenza il numero residuo dei consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni che stabiliscono un numero minimo di consiglieri indipendenti, il consigliere in difetto dei predetti requisiti mantiene l'incarico di consigliere non indipendente.

³³ Il DM n. 169/2020 distingue tra "indipendenza di giudizio" (art. 15 del Decreto), che deve essere verificata per tutti gli Esponenti, e "indipendenza formale", da verificarsi solo per gli Esponenti Indipendenti (art. 13 del Decreto) e per i componenti del Collegio Sindacale (art. 14 del Decreto).

Gli Amministratori che, in virtù di tali valutazioni e verifiche, effettuate nel corso del 2025 in occasione dell'approvazione della Relazione di Autovalutazione del CdA e confermate anche in occasione dell'approvazione della presente Relazione, risultano attualmente in possesso dei requisiti d'indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice CG) sono di seguito elencati:

- | | |
|--|--|
| - Dott.ssa Paola Bruno | (data di nomina 27.04.2023) |
| - Avv. Valentina Casella | (data di prima nomina 28.03.2019) |
| - Dott.ssa Alessandra Maraffini | (data di nomina 27.04.2023) |
| - Dott.ssa Laura Tulli | (data di prima nomina 23.04.2020) |
| - Avv. Folco Trabalza | (data di prima nomina 18.04.2024) |

In occasione dell'adozione della Policy di Fit&Proper, si è provveduto come detto anche a definire i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame ai fini della verifica dell'indipendenza (relazioni commerciali, finanziarie o professionali e remunerazioni aggiuntive).

Al riguardo, si evidenzia che un amministratore non è considerato indipendente³⁴:

- i) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con la banca o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
 - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
- ii) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della banca, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal Codice CG o previsti dalla normativa vigente.

La Policy declina in maniera puntuale i parametri quantitativi e dei criteri qualitativi, anche in termini monetari e in percentuale della remunerazione attribuita per la carica e per la partecipazione a Comitati endoconsiliari (c.d. "remunerazione societaria"), definiti ex ante per valutare la significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle eventuali remunerazioni aggiuntive ai fini dell'indipendenza degli Esponenti del Banco Desio ai sensi del TUF e del Decreto MEF parametri e criteri che vengono indicati nell'Allegato A alla Policy. In aggiunta, sono ivi previsti criteri differenziati per le relazioni commerciali, finanziarie o professionali e per la c.d. "remunerazione aggiuntiva"³⁵.

³⁴ Gli Orientamenti della Banca d'Italia in tema di requisiti degli Esponenti aziendali stabiliscono che "È buona prassi che gli enti vigilati, anche nell'ambito di una policy adottata a governo delle procedure di valutazione, individuino tutte le fattispecie rilevanti ai sensi del DM per la valutazione dell'indipendenza formale e/o di giudizio e specifichino il perimetro dei rapporti indiretti a questo fine rilevanti." (Orientamento 6) e che "È buona prassi che gli enti vigilati, anche nell'ambito di una policy adottata a governo delle procedure di valutazione, definiscano criteri quali/quantitativi per individuare le relazioni da considerare ostative alla sussistenza dell'indipendenza formale o dell'indipendenza di giudizio." (Orientamento 7).

³⁵ Su quest'ultimo punto - tenuto conto anche dell'attuale ordine di grandezza dei compensi assegnati dal Banco Desio e dalla controllata Fides - si è ritenuto ragionevole indicare nel citato aggiornamento una soglia del 100% della remunerazione societaria.

La verifica dei requisiti degli Esponenti ai sensi del Decreto MEF spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal CdA³⁶, per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio: certificati, attestazioni, curricula vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.) e di un apposito questionario (c.d. "tool") messo a disposizione dalla Banca d'Italia e utilizzabile su base volontaria³⁷.

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono state pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob (per maggior dettaglio vedasi prec. paragrafo 3.2.2); i relativi "curricula" sono altresì tenuti a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "<https://www.bancodesio.it/it/content/consiglio-di-amministrazione>". Sul medesimo sito sono parimenti presenti anche i profili sintetici dei singoli Esponenti attualmente in carica, del Dirigente Preposto e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno, nonché del DPO.

Il difetto dei requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili comporta la decadenza dall'incarico di componente indipendente, ferma restando la possibilità di mantenere l'incarico di componente non indipendente. Tali criteri si estendono all'Organo di controllo per quanto ad esso applicabile ai sensi del TUF e del Decreto MEF.

Gli Amministratori Indipendenti partecipano ai lavori consiliari nonché all'attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (i.e., il Comitato Controllo Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazione, di cui gli stessi costituiscono la componente maggioritaria, nonché il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, interamente costituito da tre Amministratori Indipendenti)³⁸.

3.2.11.1 Riunioni degli Amministratori Indipendenti tenutesi nel corso del 2025

Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti in data 20 febbraio 2025 e 10 marzo 2025, per esprimere la propria valutazione sugli aspetti di loro competenza della precedente Relazione, tenuto conto del ruolo che il Codice CG attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori.

Gli Amministratori Indipendenti hanno convenuto di prevedere ulteriori riunioni nel corso dell'anno al fine di arricchire ulteriormente il loro contributo all'attività consiliare e si sono pertanto riuniti anche in data 21 ottobre 2025 principalmente al fine di effettuare un Follow up sulle iniziative e i temi trattati nella riunione del 15 ottobre 2024.

3.2.11.2 Riunioni degli Amministratori Indipendenti tenutesi nel corso del processo di approvazione della presente Relazione

Detti Amministratori si sono riuniti in data 3 marzo 2026 e in data 10 marzo 2026, per esprimere le proprie considerazioni sugli aspetti di loro competenza della

³⁶ Per l'apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti dei Sindaci stessi, vedasi anche successivo paragrafo 3.4.

³⁷ Il Banco Desio ha adottato la prassi di utilizzare regolarmente tale "tool".

³⁸ In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, gli Amministratori Indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione, svolgendo una funzione di contrappeso nei confronti dei componenti esecutivi e del management della banca e favorendo la dialettica interna all'organo di appartenenza.

presente Relazione, tenuto conto del ruolo che il Codice CG attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori.

3.2.12 Autovalutazione e successione degli Amministratori

3.2.12.1 Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha a suo tempo approvato il Regolamento Interno di Autovalutazione degli Organi, al fine di disciplinare il relativo processo in conformità a quanto previsto dalla citata Circolare n. 285, individuando in particolare le metodologie da utilizzare (basate principalmente sulla compilazione di un apposito questionario da parte di ciascun Consigliere, nonché sullo svolgimento di un'apposita intervista, eventualmente anche in forma scritta, complementare alla compilazione del questionario) e i profili oggetto di analisi - a livello aggregato - riguardo alla composizione (professionalità, indipendenza, ecc.) nonché al funzionamento (prassi operative, flussi informativi, ecc.) del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno. Detto Regolamento è stato oggetto di revisione in data 8 febbraio 2018 e da ultimo in data 3 agosto 2021, prevedendo, tra l'altro, il coinvolgimento preventivo del Comitato Nomine nella procedura di selezione della società di consulenza incaricata di supportare il processo di autovalutazione.

La metodologia di valutazione (la cui applicazione viene opportunamente differenziata nel corso del mandato triennale del Consiglio) è basata su modelli aggiornati alla luce delle "best practices" del settore bancario. Il ricorso ad un consulente e lo svolgimento dell'intervista in forma orale a cura dello stesso sono previsti almeno ogni 3 anni. Per il processo di autovalutazione relativo all'esercizio 2025, il relativo incarico è stato affidato, così come per quello relativo all'esercizio 2024, alla società di consulenza Crisci&Partners, con il parere favorevole del Comitato Nomine (delibera consiliare del 9 ottobre 2025).

Il suddetto Regolamento di Autovalutazione individua tra i soggetti incaricati dell'attività prodromica all'assunzione della delibera di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine, a cui è attribuito un ruolo consultivo in conformità alla citata Circolare n. 285.

Le risultanze del processo di autovalutazione, sintetizzabili in un giudizio di adeguatezza, sono state approvate dal Consiglio nella seduta del 10 febbraio 2026, previo parere favorevole del Comitato Nomine.

Il processo di autovalutazione viene condotto tenendo conto degli Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI ("Less Significant Institutions") emanati il 29 novembre 2022.

Nell'ambito del processo di autovalutazione si tiene conto, ai fini della valutazione della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, anche dell'anzianità di carica (dalla prima nomina) di ciascun componente, come di seguito riepilogato:

NOMINATIVO	ATTIVITA' PREVALENTE	DATE NOMINA SINGOLA CARICA	DATA CESSAZIONE SINGOLA CARICA	ANZIANITA' COMPLESSIVA NELLE CARICHE RICOPERTE PRESSO LA SOCIETA'
Agostino GAVAZZI - Consigliere - Vice Presidente - Presidente - Presidente del CE	Amministratore settore bancario	05/05/1983 10/04/1992 30/04/2002 06/04/2017	09/04/1992 29/04/2002 05/04/2017	43 anni
Stefano LADO - Consigliere - Vice Presidente - Presidente - Componente del CN - Componente del COS - Componente del CR	Amministratore settore bancario	23/04/1993 28/04/2008 06/04/2017 23/04/2020 27/04/2023 27/04/2023	27/04/2008 05/04/2017 27/04/2023	33 anni
Alessandro DECIO - Amministratore Delegato e Direttore Generale - Componente del CE	Amministratore e Dirigente settore bancario	23/04/2020 23/04/2020	/	6anni
Gerolamo Giuseppe GAVAZZI³⁹ - Consigliere - Componente del CE	Amministratore settore bancario Dottore Commercialista	04/10/2021 04/10/2021	/	5anni
Tito GAVAZZI - Consigliere - Componente del CE - Componente del CCR - Componente del CN	Amministratore settore bancario	29/04/2014 29/04/2014 19/01/2021 27/04/2023	18/01/2021	12 anni
Graziella BOLOGNA - Consigliere - Componente del CE	Amministratore settore bancario	29/04/2014 29/04/2014	/	12 anni

³⁹ Gerolamo Gavazzi è stato nominato per la prima volta dall'Assemblea del 4 ottobre 2021, in sostituzione di Egidio Gavazzi (deceduto il 19 giugno 2021). Si ricorda che Gerolamo Gavazzi ha già ricoperto in passato cariche all'interno del Gruppo Banco Desio.

Paola BRUNO - Consigliere Indipendente - Presidente del CCR - Componente del CN	Amministratore di Società Consulente	27/04/2023 27/04/2023 27/04/2023	/	3anni
Valentina CASELLA - Consigliere Indipendente - Componente del COPC - Componente del CR - Presidente del COPC - Presidente del CR - Componente del COS	Amministratore di Società Avvocato	28/03/2019 28/03/2019 28/03/2019 27/04/2023 23/04/2020 27/04/2023	/ 26/04/2023 22/04/2020	7anni
Alessandra MARAFFINI - Consigliere Indipendente - Presidente del COS - Componente del CCR - Componente del COPC ⁽⁴⁰⁾	Amministratore di Società Consulente	27/04/2023 27/04/2023 27/04/2023 09/05/2023	05/06/2024	3anni
Laura TULLI - Consigliere Indipendente - Componente CN - Componente del CR - Presidente del CN - Componente del COPC	Amministratore di Società	23/04/2020 23/04/2020 23/04/2020 31/01/2022 27/04/2023	30/01/2022	6anni
Folco TRABALZA - Consigliere Indipendente - Componente del COPC ⁴¹	Amministratore di Società Avvocato	18/04/2024 06/06/2024	/	2anno
ANZIANITA' DI CARICA MEDIA	/	/	/	12 anni

⁴⁰ Si veda Nota 41 che segue.

⁴¹ Trabalza è subentrato, con decisione assunta nella seduta consiliare del 6 giugno 2024, nel ruolo di membro del COPC, a Maraffini, nominata a sua volta in sostituzione di Dragoni nella seduta consiliare del 9 maggio 2023, nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione si era riservato di rivedere la composizione del COPC una volta che si fosse provveduto alla nomina - a fronte del decesso di Dragoni - di un nuovo Amministratore, poi avvenuta nell'ambito dell'Assemblea del 18 aprile 2024 nella persona dell'avv. Trabalza.

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono competenze multidisciplinari in vari settori, derivanti non solo dal loro percorso accademico, ma anche dalle loro esperienze lavorative pregresse, come schematizzate nella tabella che segue:

Esponente	Esperienze Pregresse in Altre Banche/SOCIETÀ Non Appartenenti Al Gruppo BDB	Esperienze pregresse in risk management	Formazione in materie Economiche / Finanziarie	Formazione in materie Giuridiche / Legali	Tematiche ESG	Altra Formazione (Ingegneria, Marketing, Comunicazione, Risorse Umane etc.)
STEFANO LADO	X		X	X	X	X
ALESSANDRO DECIO	X	X	X	X	X	X
GRAZIELLA BOLOGNA	X	X	X	X	X	X
PAOLA BRUNO	X	X	X	X	X	X
VALENTINA CASELLA	X		X	X	X	X
AGOSTINO GAVAZZI	X		X	X	X	X
GEROLAMO GAVAZZI	X		X	X	X	X
TITO GAVAZZI	X		X	X	X	X
ALESSANDRA MARAFFINI	X	X	X	X	X	X
LAURA TULLI	X		X	X	X	X
FOLCO TRABAZZA	X		X	X	X	X

Per una sintesi delle principali competenze e caratteristiche professionali dei singoli membri del Consiglio di Amministrazione si fa rinvio al sito istituzionale della Banca, Sezione Governance.

Tali conoscenze trasversali dei membri del Consiglio di Amministrazione, unite a periodiche sessioni di *induction* (di cui *infra*) concorrono allo sviluppo di competenze adeguate alla gestione delle questioni di sostenibilità e all'individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo.

In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione partecipano regolarmente a iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera la Banca e il Gruppo, ai *driver* di sviluppo dei prodotti e servizi offerti (ivi inclusi i relativi profili legati al rispetto alla normativa vigente in ambito ESG), nonché ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in considerazione tra l'altro delle tipologie di clientela e delle aree geografiche di riferimento, oltre ai profili di trasparenza e tutela del cliente/consumatore, nonché al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, opportunamente diversificate per materie e relatori, e focalizzate tra l'altro su tematiche di sostenibilità anche in relazione alle norme sull'informativa di sostenibilità (affrontate anche in correlazione con tematiche Wealth Management con un focus in particolare sugli adeguamenti ESG nei servizi di investimento), alla comunicazione della sostenibilità e il rischio di greenwashing, all'integrazione dei fattori ESG nel sistema decisionale della Banca. Le predette attività di formazione, condotte tra l'altro in materia ESG, si pongono in via prodromica e funzionale alla maturazione, da parte dei membri degli organi della Banca, di specifiche competenze da mettere a fattore comune per il raggiungimento dell'obiettivo di integrare i fattori ESG nei processi decisionali di Banco Desio, consentendogli così di accedere al mondo della finanza sostenibile grazie allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, nonché all'adeguamento dei sistemi operativi e dei processi per la gestione dei dati. Sul punto, si rinvia al successivo Paragrafo "3.2.13 Formazione".

Per il Gruppo è importante lo sviluppo di una sostenibilità che si basa su una struttura di governance ed un assetto organizzativo definito ed efficiente. Una governance sostenibile è il punto di partenza per avviare un virtuoso processo di creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder e shareholder e consente di mitigare i rischi legati alla mancanza di trasparenza, alla precarietà del modello di business, alla non conformità alle normative che stabiliscono canali e modalità di comunicazioni corrette e sicure, oltreché contribuire alla promozione della cultura d'impresa e della scelta di partner commerciali e fornitori che rispettino l'adozione di un business sostenibile.

3.2.12.2 Successione

In data 1° ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine, ha approvato la Policy per il Piano di successione e il Piano di successione, che si applicano ai ruoli di vertice dell'Esecutivo della Banca (Amministratore Delegato/Direttore Generale ed eventuale Vice Direttore Generale) e che si è ritenuto opportuno estendere anche al Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

In data 27 gennaio 2021 è stato parimenti approvato un aggiornamento del Piano esteso alla figura del Presidente in conformità al 35° aggiornamento della Circolare n. 285, e, successivamente, nella seduta consiliare del 20 ottobre 2022, sempre previo parere favorevole del Comitato Nomine, è stato rivisto l'impianto stesso della Policy, razionalizzato e arricchito da apposite Procedure al fine di soddisfare al tempo stesso i requisiti normativi generali e le esigenze gestionali concrete del Banco, oltre all'opportuna estensione alle risorse-chiave del Banco che lo stesso Comitato aveva a suo tempo suggerito; la relativa attività di aggiornamento è proseguita anche nel corso dell'esercizio 2025 con un'informativa periodica presentata dalla Direzione Risorse al Comitato Nomine e al Consiglio di Amministrazione. L'impianto è ora articolato su una Policy generale e su tre sottostanti documenti di procedure/linee guida specifici per Presidente, Amministratore Delegato e risorse-chiave. Tale rivisitazione è stata effettuata con il supporto della suddetta società di consulenza.

3.2.13 Formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera il Gruppo Banco Desio, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, ai principi di corretta gestione dei rischi, nonché al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, nel 2025 si sono tenute complessivamente n. 5 sessioni formative rivolte alla generalità degli Esponenti del Gruppo. In dettaglio, tali sessioni - che hanno avuto una durata totale di circa 17 ore, e hanno visto una larga partecipazione di tutti gli Esponenti, nonché delle "prime linee aziendali" a cui si è ritenuto utile estenderle, poi concluse con vivo dibattito – hanno avuto ad oggetto, in particolare, i seguenti aspetti:

- (i) *Il Modello monistico nella Corporate Governance della Banca*
- (ii) *Strategie e scenari evolutivi*
- (iii) *D.Lgs. 231/01 – Temi d'attualità*
- (iv) *Normativa AML italiana ed europea – Temi evolutivi*
- (v) *La rendicontazione di sostenibilità 2024 nel settore bancario*
- (vi) *Normativa Nazionale NIS2*
- (vii) *Legge Europea sull'Intelligenza Artificiale*
- (viii) *Impatto dell'ESG sulle Politiche Commerciali e Aspetti Regulatori*

(ix) Il CCG e ruoli e responsabilità CCG/CCR: impatti organizzativi e di processo sulla Banca

(x) Evoluzione normativa in ambito ESG

(xi) Sanctions & Embargo: panoramica e sviluppi recenti

Si sottolinea che i membri degli organi partecipano regolarmente a iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative ai reati di corruzione attiva e passiva, focalizzate in particolare sui ruoli e responsabilità del Consiglio di Amministrazione in materia di trasparenza dei servizi bancari e correttezza nelle relazioni con la clientela, con specifico riguardo all'evoluzione del contesto normativo della trasparenza, a tematiche di attenzione sui profili governance, nonché alla adeguatezza dei presidi aziendali di trasparenza.

Per l'anno 2026, si prevede di svolgere un percorso formativo sostanzialmente analogo, tenendo conto come sempre anche delle indicazioni emergenti in sede di autovalutazione.

Si precisa inoltre che dall'inizio del 2025 la Banca aderisce alla piattaforma ABI Board Regulation, finalizzata a sostenere gli esponenti aziendali delle banche nell'aggiornamento continuo delle conoscenze delle normative che impattano sulla loro responsabilità.

3.2.14 Remunerazione e indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

Si rinvia integralmente alla Relazione sulla Remunerazione.

3.3 - COMITATI CONSILIARI

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d) del TUF e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2025.

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità, al quale si rinvia per ulteriori informazioni sugli aspetti di sostenibilità della struttura e del funzionamento dei Comitati.

3.3.1 Comitato Controllo Rischi

A seguito del rinnovo delle cariche in data 27 aprile 2023, il CdA ha istituito un Comitato Controllo Rischi ("CCR"), che è composto attualmente da n. 3 Amministratori non esecutivi, dei quali n. 2 indipendenti tra cui il Presidente (Paola Bruno – Presidente, Tito Gavazzi e Alessandra Maraffini; vedasi anche la Tabella 3 allegata alla presente Relazione). Dopo l'insediamento il Comitato ha approvato il proprio Regolamento.

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato⁴² e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale, i preposti alle Funzioni di internal audit, risk management, compliance, antiriciclaggio, e convalida interna, Società di Revisione, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell' Area Affari Societari.

Il Comitato, in veste di organismo "endoconsiliare", svolge funzioni consultive/propositive e precisamente di assistenza al CdA nell'attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili. Le macroaree di competenza del Comitato individuate nel proprio Regolamento (come da ultimo aggiornato nella seduta consiliare del 24 giugno 2025) sono le seguenti e per ciascuna di esse vengono specificate le principali attività:

- Gestione dei rischi
 - Esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e al funzionamento del sistema dei controlli interni.
 - Fornisce supporto al Consiglio relativamente al monitoraggio della strategia in materia di rischio e della propensione al rischio generali dell'ente, tenendo in considerazione tutte le tipologie di rischi, per garantire che siano in linea con la strategia aziendale e alla propensione al rischio approvate della Banca.
 - Collabora con gli altri organi, le cui attività possono ripercuotersi sulla strategia in materia di rischio e in materia di sistema dei controlli interni, nel suo complesso (ad es. il Collegio Sindacale, anche in funzione di ODV 231 e di comitato per il controllo interno e per la revisione contabile, il Comitato Sostenibilità, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazione) e comunica regolarmente con le funzioni di controllo interno dell'ente, in particolare con la funzione di gestione dei rischi, nonché con i comitati gestionali operanti nelle materie di competenza del Comitato (ad esempio, il Comitato Gestionale Rischi, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo e il Comitato di Recovery).
 - Monitora l'autonomia, l'adeguatezza in termini quali-quantitativi, l'efficacia e l'efficienza di tutte le funzioni aziendali di controllo (ivi compresa la funzione di controllo dei rischi ICT), supportando il Consiglio anche nella nomina/revoca di esse e nella loro remunerazione, in collaborazione rispettivamente con il Comitato Nomine e con il Comitato Remunerazione, per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle stesse ed il possesso di adeguate professionalità e risorse.
 - Supporta il Consiglio nella valutazione, almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. In tale ambito, supporta il Consiglio nel valutare l'adeguatezza delle FAC e nell'adottare le misure di intervento necessarie per assicurare che le predette Funzioni siano adeguate sotto il profilo quali-quantitativo delle risorse umane e sistemi tecnologici e delle modalità operative.
- Indirizzi strategici e di RAF
 - Fornisce supporto al Consiglio nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance").

⁴² Si rammenta che il ruolo dell'AISCI è stato assorbito da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal 23 aprile 2020 in conformità al Codice CG.

- Supporta il Consiglio nel procedimento di approvazione del piano strategico, esaminando le proposte presentate dalle Funzioni preposte circa i rischi associati al piano, incluso quello di execution, nonché le valutazioni proposte circa l'impatto di eventuali scenari avversi sul conseguimento degli obiettivi prefissati e sulla situazione economico-patrimoniale della Banca e l'individuazione di possibili interventi correttivi, anche di capital management, sottoposti all'approvazione del Consiglio.
 - Fornisce assistenza al Consiglio nella verifica della corretta attuazione della strategia dell'ente in materia di rischio, dei limiti corrispondenti stabiliti, nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF e nel verificare la sua adeguatezza ed efficacia, formalizzando gli adeguati processi di monitoraggio dello stato di realizzazione del piano strategico e del relativo rischio di execution. Il Comitato è coinvolto al fine di valutare compiutamente eventuali scostamenti, rispetto alle attese, dell'impatto del business sui rischi e sulla situazione economico-patrimoniale.
- Controllo interno
 - Esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale).
 - Esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione.
 - Esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte da tutte le funzioni di controllo interno. Per le remediation con rischio medio alto o alto inserite nel Tableau de Bord integrato delle FAC, viene fornito a cura delle singole FAC un flusso mensile riepilogativo delle remediation aperte e dello stato degli interventi, in modo da consentire una migliore comprensione/valutazione d'idoneità dei sottostanti piani di remediation al fine di assicurare il superamento delle criticità in tempi adeguati coerentemente con il livello di rischio riscontrati; per le remediation con rischio basso e medio/basso, ferme restando le attività di monitoraggio periodiche condotte dal Comitato Gestionale Rischi ("CGR"), è prevista un'informativa agli Organi aziendali a cura delle singole FAC nell'ambito del Tableau de Bord trimestrale nel caso in cui si riscontri un mancato rispetto in misura significativa delle scadenze pianificate; il Consiglio è destinatario di tali flussi informativi congiuntamente all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, previa disamina del CCR;
 - Assetto organizzativo - amministrativo e informativo contabile
 - Valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con l'organo di controllo (Collegio Sindacale) e, nel caso di gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.
 - Valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità.

Il Comitato riferisce al CdA sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale.

Nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, il Comitato supporta, con un'adeguata attività istruttoria, anche le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza.

Le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del CdA sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile, a cura del Presidente del Comitato, che fornisce di norma una sintesi delle valutazioni del Comitato sulla base di quanto illustrato dai preposti alle suddette funzioni (che sono comunque invitati a presenziare alla trattazione dei rispettivi argomenti nelle sedute del CdA per illustrare, sia pure per una rappresentazione più essenziale, le proprie relazioni e fornire qualsivoglia dettaglio richiesto dai Consiglieri).

Nel corso del 2025 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti, si è riunito in n. 47 occasioni⁴³ - talvolta in seduta congiunta con altri Comitati e, in alcuni casi, in seduta congiunta con il Collegio Sindacale - alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Direzione Internal Audit, nonché i preposti alle Funzioni di risk management, compliance e antiriciclaggio, nonché convalida interna. In funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Dirigente Preposto, nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni.

Tra le attività del Comitato Controllo Rischi nel corso dell'esercizio 2025, come puntualmente rendicontate al Consiglio di Amministrazione, si segnalano, a titolo esemplificativo, quelle relative alle seguenti tematiche:

- (i) la valutazione annuale del Sistema dei Controlli Interni;
- (ii) il Resoconto ICAAP/ILAAP e il Recovery Plan;
- (iii) il Risk Appetite Framework ("RAF");
- (iv) il Tableau de Bord delle FAC;
- (v) le Relazioni e il piano delle attività annuali delle FAC;
- (vi) la Sicurezza informativa e il rischio informatico;
- (vii) l'AIRB;
- (viii) l'informativa periodica di carattere finanziario e non finanziario;
- (ix) i risultati del processo di revisione contabile relativamente al bilancio e alla relazione semestrale;
- (x) l'Impairment Test.
- (xi) Progettualità e normative DORA,
- (xii) Tematiche ICT, AI, cybersicurezza, NIS2
- (xiii) Assessment in materia di Trasparenza
- (xiv) Rafforzamento, collocazione, assetto organizzativo delle FAC di secondo livello
- (xv) Fusione della Controllata Dinamica Retail in Fides
- (xvi) Aggiornamento MOG 231, Matrice rischi 231 e Disciplina Comitato Operazioni Complesse.

⁴³ La durata media delle riunioni del CCR nel corso del 2025 è stata di circa 2 ore e 15 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

- (xvii) Processo origination/ erogazione del credito
- (xiii) Assessment in ambito Antiriciclaggio
- (xiv) Compliance Sanction Risk (governance, assetti organizzativi, normativa interna e piano delle attività)
- (xviii) Relazione annuale sul governo societario: parti di interesse del Comitato Controllo Rischi.

Il Comitato, al pari del Collegio Sindacale, ha tra l'altro ricevuto, come previsto, il flusso dei verbali del Comitato Gestionale Rischi, nonché dei verbali del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo.

Le considerazioni, le valutazioni e i pareri del Comitato in merito alle tematiche trattate sono stati tempo per tempo portati puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, anche con il supporto di apposita sintesi a cura del Presidente del Comitato, in occasione dell'esame delle informative e/o dell'assunzione delle delibere di competenza su ciascuno degli argomenti sopra riportati.

Il Comitato ha altresì ricordato la propria attività con quella del Collegio Sindacale anche in veste di ODV 231 - in coerenza con la Policy di Coordinamento e dei Flussi Informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo - anche in virtù della costante e attiva partecipazione alle suddette riunioni del Collegio Sindacale, nonché con la Società di Revisione in ragione della partecipazione del Comitato agli incontri congiunti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione a livello di Gruppo, anche ai fini della valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili, nonché dei criteri applicabili al bilancio di sostenibilità.

Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, determinato in Euro 35.000,00 per l'esercizio 2025. Nel 2025 è stata ravvisata una esigenza di utilizzo del budget pressoché integrale – rispettivamente:

(i) per l'incarico ad una società di consulenza specializzata ai fini del supporto al Comitato nel processo di rafforzamento delle Funzioni di controllo interno e (ii) per una consulenza a cura di uno studio legale specializzato relativa all'attività di supporto al CCR in materia AML e in particolare sui controlli di primo livello (prima e seconda istanza) e di secondo livello, tenendo conto del Piano di rimedio a seguito dei rilievi ispettivi.; iii) per una consulenza a cura di una società specializzata in materia di risk appetite framework e in particolare nell'attività di assessment e benchmarking.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile (di norma l'informativa viene resa alla riunione consiliare immediatamente successiva a quella del Comitato).

3.3.2 Comitato Sostenibilità

A seguito del rinnovo delle cariche in data 27 aprile 2023, il CdA ha istituito un Comitato Sostenibilità ("COS"), che è composto attualmente da n. 3 Amministratori non esecutivi, dei quali n. 2 indipendenti tra cui il Presidente (Alessandra Maraffini – Presidente, Valentina Casella e Stefano Lado; vedasi anche la Tabella 3 allegata alla presente Relazione). Dopo l'insediamento il Comitato ha approvato il proprio Regolamento.

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato⁴⁴ e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale, il Dirigente Preposto, i preposti alle Funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Bilancio e Sostenibilità.

Il Comitato Sostenibilità, in qualità di organismo endoconsiliare con ruolo consultivo-propositivo, è dedicato all'implementazione della sostenibilità nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder e alla trasparenza nella rendicontazione del proprio impegno per lo sviluppo sostenibile.

In particolare:

- supporta il Consiglio di Amministrazione, nella definizione, nel monitoraggio e nell'aggiornamento delle linee di indirizzo strategico, degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei target quantitativi di sostenibilità;
- esamina e valuta la reportistica predisposta in materia di sostenibilità, ivi incluso il rapporto di sostenibilità consolidato annuale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- supervisiona il raggiungimento degli impegni dichiarati, in ambito ESG, assumendo un ruolo consultivo-propositivo nell'individuazione di azioni, interventi e attività finalizzate al raggiungimento degli stessi;
- esamina e valuta eventuali comunicazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a criticità emerse dalla propria attività di supervisione in materia di sostenibilità.

Nell'ambito della governance di sostenibilità, più ampiamente descritta nella Rendicontazione di Sostenibilità cui si fa rimando, il Comitato Sostenibilità collabora in forza delle proprie valutazioni, con:

- il Comitato Controllo Rischi:
 - nel verificare l'efficacia del presidio dei rischi di sostenibilità (o ESG) del Gruppo;
 - nell'esprimere pareri sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali profili di rischio relativi alla proposizione strategica in tema di sostenibilità (o ESG);
 - nel valutare le policy, le metodologie e le iniziative volte all'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nel sistema di gestione dei rischi;
- il Comitato Remunerazione:
 - nella valutazione della struttura della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche al fine di promuovere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito ESG dell'impresa nel medio lungo periodo, esprimendo pareri sull'individuazione di specifici indicatori quali-quantitativi.

Il Comitato riferisce al CdA sull'attività svolta, con apposita relazione redatta semestralmente.

⁴⁴ Si rammenta che il ruolo dell'ASCI è stato assorbito da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal 23 aprile 2020 in conformità al Codice CG.

Le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del CdA sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile, a cura del Presidente del Comitato, che fornisce di norma una sintesi delle valutazioni del Comitato sulla base di quanto illustrato dai preposti alle suddette funzioni (che sono comunque invitati a presenziare alla trattazione dei rispettivi argomenti nelle sedute del CdA per illustrare, sia pure per una rappresentazione più essenziale, le proprie relazioni e fornire qualsivoglia dettaglio richiesto dai Consiglieri).

Nel corso del 2025 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti, si è riunito in n. 19 occasioni⁴⁵ - talvolta in seduta congiunta con altri Comitati (in primis Comitato Remunerazione, Comitato Controllo Rischi) e, in alcuni casi, in seduta congiunta con il Collegio Sindacale - alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto ed il Responsabile della Direzione Internal Audit, nonché i preposti alle Funzioni di risk management e compliance. In funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni.

Tra le attività del Comitato Sostenibilità nel corso dell'esercizio 2025, come puntualmente rendicontate al Consiglio di Amministrazione, si segnalano, a titolo esemplificativo, quelle specifiche relative alle seguenti tematiche:

- (i) il monitoraggio dell'andamento complessivo delle progettualità in corso;
- (ii) la verifica dell'allineamento delle progettualità in corso rispetto alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali;
- (iii) il monitoraggio dell'evoluzione del complessivo contesto normativo esterno;
- (iv) il presidio della normativa interna e aggiornamento delle politiche di gruppo in materia di sostenibilità (con particolare focus circa quelle afferenti alla rendicontazione con la pubblicazione D.lgs. 125/24);
- (v) il monitoraggio delle principali attività per l'implementazione dei criteri di rendicontazione secondo la CSRD con focus sull'analisi di Doppia Rilevanza e sull'individuazione dei temi di sostenibilità rilevanti;
- (vi) l'organizzazione, la metodologia e l'analisi delle risultanze delle attività di Stakeholder Engagement 2025;
- (vii) l'attività di *induction* agli esponenti in materia di sostenibilità;
- (viii) l'aggiornamento delle politiche afferenti al tema del *gender pay gap* e della *trasparenza salariale*; il monitoraggio del processo di predisposizione del PAI *statement* e l'esame della bozza del "PAI *statement* 2024";
- (ix) Relazione annuale sul governo societario: parti di interesse del Comitato Sostenibilità;
- (x) accessibility act.

Le considerazioni, le valutazioni e i pareri del Comitato in merito alle tematiche trattate sono stati tempo per tempo portati puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, anche con il supporto di apposite sintesi a cura del Presidente del Comitato, in occasione dell'esame delle informative e/o dell'assunzione delle delibere di competenza su ciascuno degli argomenti sopra riportati.

⁴⁵ La durata media delle riunioni del COS nel corso del 2025 è stata di circa 1 ora. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

In particolare, il Comitato Sostenibilità e l'organo di supervisione strategica hanno trattato e discusso gli aspetti metodologici che hanno portato poi alla definizione della long-list di impatti, rischi e opportunità che hanno guidato il processo di Doppia Rilevanza e l'identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti per la rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2025, il Gruppo ha intrapreso per la seconda volta l'analisi di Doppia Rilevanza in conformità ai requisiti del D.lgs. n. 125/2024 che ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2464 (Direttiva CSRD). In tale contesto, i processi volti a definire la frequenza e le metodologie di supervisione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti, di competenza del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, risultano attualmente in una fase fisiologica di progressivo affinamento. Resta garantito un monitoraggio periodico degli IRO, svolto, almeno, su base annuale. In particolare, anche nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto periodici aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività funzionali allo svolgimento dell'analisi di Doppia Rilevanza, le cui risultanze sono state formalmente approvate dal Consiglio medesimo nel mese di novembre 2025, nonché sul conseguente processo di identificazione e validazione degli IRO rilevanti.

Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, determinato in Euro 25.000,00 per l'esercizio 2025. Nel 2025 non è stata ravvisata alcuna esigenza di utilizzo di tale budget.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile (di norma l'informativa viene resa nella riunione consiliare immediatamente successiva a quella del Comitato).

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile (di norma l'informativa viene resa nella riunione consiliare immediatamente successiva a quella del Comitato).

3.3.3 Comitato Nomine

Il Comitato Nomine, che è stato rinnovato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, è formato attualmente da n. 3 Amministratori non esecutivi, dei quali n. 2 indipendenti tra cui il Presidente (Laura Tulli – Presidente, Paola Bruno e Tito Gavazzi; vedasi anche la Tabella 3 allegata alla presente Relazione). Dopo l'insediamento il Comitato ha approvato il proprio Regolamento.

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti del Banco e/o di società dallo stesso controllate, secondo gli specifici argomenti da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Comitato Nomine è un organo consultivo/propositivo con il compito principale di:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, anche in coerenza con le disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, nonché sui seguenti argomenti:
 - indicazione del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai Comitati e, a tal fine, individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo;
 - valutazione nel merito di eventuali fattispecie problematiche ai fini dei divieti di concorrenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle eventuali delibere di cooptazione di Amministratori e nella nomina/revoca degli altri Esponenti del Banco, nonché nella designazione degli Esponenti delle società controllate e collegate;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di autovalutazione affinché esse siano svolte in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario nonché di verifica dei requisiti di legge ai sensi dell'art. 26 TUB;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni relative alla definizione di piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalle citate Disposizioni di Vigilanza;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle delibere relative alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno e del Dirigente Preposto (la cui competenza esclusiva risiede nel Consiglio di Amministrazione) fornendo a tal fine il proprio contributo al Comitato Controllo Rischi.

Per svolgere le istruttorie ed esprimere il proprio parere sugli argomenti di propria competenza, nel 2025 il Comitato Nomine si è riunito in n. 13 occasioni, di cui n. 3 in seduta congiunta con il CCR, n. 1 in seduta congiunta con il CCR e il CS, n. 1 con il CR e il CCR e n. 1 con il CS in seduta congiunta con il Collegio Sindacale⁴⁶.

Tra le attività del Comitato Nomine nel corso dell'esercizio 2025, come puntualmente rendicontate al Consiglio di Amministrazione, si segnalano, a titolo esemplificativo, quelle relative alle seguenti tematiche:

- (i) la conclusione del processo di Autovalutazione per l'esercizio 2024;
- (ii) Valutazione del requisito di correttezza F&P dei componenti del Consiglio di Amministrazione a seguito della procedura sanzionatoria amministrativa di Banca d'Italia in materia di trasparenza;
- (iii) la verifica annuale e semestrale di Gruppo sul rispetto del "Divieto di Interlocking";
- (iv) Processo e Selezione Responsabili FAC;
- (v) l'aggiornamento del piano di successione anno 2025 delle figure chiave e proposte di implementazione del processo;
- (vi) la designazione Dirigente del Banco per la nomina nel C.d.A. della nuova partecipata Credito Lombardo Veneto S.p.A.;
- (vii) Direzione Compliance e Antiriciclaggio: nomina Sanction Compliance Officer;

⁴⁶ La durata media delle riunioni del Comitato Nomine è stata di circa 50 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

- (viii) Verifica requisiti Dirigente Preposto ai sensi della CSRD.
- (ix) Relazione annuale sul governo societario: parti di interesse del Comitato Nomine.

Al Comitato Nomine è stato assegnato un autonomo budget di spesa, determinato per l'esercizio 2025 in Euro 35.000,00. Nel 2025 è stata ravvisata una esigenza di utilizzo di tale budget ai fini dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, nonché alla predisposizione degli Orientamenti agli Azionisti per il rinnovo delle cariche, affidata alla società di consulenza Crisci&Partners per complessivi Euro 30.500,00..

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà illustrazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

3.3.4 Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione, che è stato rinnovato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, è formato attualmente da n. 3 Amministratori di cui n. 2 indipendenti tra cui il Presidente (Valentina Casella – Presidente, Stefano Lado e Laura Tulli; vedasi anche la Tabella 3 allegata alla presente Relazione). Dopo l'insediamento, il Comitato ha approvato il proprio Regolamento.

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti del Banco e/o di società dalla stessa controllate secondo gli specifici argomenti da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Comitato Remunerazione è un organo consultivo/propositivo con il compito principale: i) di formulare al CdA i pareri e/o le proposte sulla remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo bancaria e/o degli Organi assembleari/consiliari delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e l'eventuale Vice Direttore Generale nonché,; ii) di formulare al CdA i pareri e/o le proposte circa la politica generale e i criteri specifici per la remunerazione del management, anche a livello di Gruppo, inclusi i piani d'incentivazione basati su azioni. Nell'ambito dei compiti di cui sopra, il Comitato Remunerazione è coinvolto nella definizione, nella valutazione e nel monitoraggio dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con la citata Circolare 285.

Il Comitato Remunerazione collabora con il Comitato Sostenibilità nella valutazione della struttura della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche al fine di promuovere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito ESG dell'impresa nel medio lungo periodo, esprimendo pareri sull'individuazione di specifici indicatori quali-quantitativi.

Per svolgere le istruttorie ed esprimere il proprio parere sugli argomenti di rispettiva competenza, nel 2025 il Comitato Remunerazione si è riunito in complessive n. 10 occasioni, di cui alcune in seduta congiunta con il CCR, il CN e il COS⁴⁷.

Tra le attività del Comitato Remunerazioni nel corso dell'esercizio 2025, come puntualmente rendicontate al Consiglio di Amministrazione, si segnalano, a titolo esemplificativo, quelle relative alle seguenti tematiche:

- (i) nell'ambito del sistema premiante, la verifica dei gates 2024 e la determinazione del bonus pool;
- (ii) consuntivazione bonus 2024 – definizione schede obiettivo 2025;
- (iii) identificazione del personale più rilevante anno 2025;
- (iv) remunerazione cariche società partecipate;
- (v) schede obiettivo FAC e DIRS 2025;
- (vi) update sul processo di selezione di figure di Responsabili di FAC;
- (vii) personale rientrante nel perimetro PPR/Dirigenti – incrementi retributivi;
- (viii) assunzione Dirigente nuova Area Fabbrica Prodotto;
- (ix) gender pay gap: monitoraggio annuale;
- (x) scheda MBO 2025 – Responsabile Direzione Compliance e Antiriciclaggio;
- (xi) Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024;
- (xi) Relazione annuale sul governo societario: parti di interesse del Comitato Remunerazione.

Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa per l'anno 2025 di Euro 25.000,00. Nel 2025 tale budget è stato utilizzato per Euro 10.000,00 per un incarico conferito a un primario studio legale specializzato in materia giuslavoristica, in tema di applicazione di talune clausole del sistema premiante.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro tenuto in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà illustrazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

3.3.4 bis Politica di Remunerazione

Le informazioni sulla politica per la remunerazione degli amministratori, dei sindaci e del top management (la "Politica") sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione citata ai paragrafi: Premessa, 1.3, 1.5.4 C, 3.3.4 e 6.1 a cui pertanto si rimanda.

La Politica disciplina i sistemi di remunerazione e incentivazione di tutto il personale del Gruppo bancario. La Politica è sottoposta al processo annuale di revisione da parte del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazione, anche tenendo conto degli esiti del precedente voto assembleare. In particolare, l'Assemblea del 17 aprile 2025 ha approvato la Politica (sezione I della Relazione sulla Remunerazione) con il 99,81% dei voti

⁴⁷ La durata media delle riunioni del Comitato Remunerazione è stata di circa 50 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

favorevoli delle azioni rappresentate in Assemblea, un livello di consenso in crescita rispetto ai precedenti esercizi e superiore alla media delle banche quotate Small Cap e Mid Cap. Tale risultato è il frutto di un costante lavoro di affinamento e miglioramento della Politica, svolto nel tempo anche attraverso un dialogo strutturato con gli stakeholder e il progressivo recepimento delle best practice di mercato. La Politica 2026 conferma dunque la linea di indirizzo già adottata dal Gruppo che prevede che i sistemi di remunerazione deliberati siano, nell'interesse di tutti gli stakeholders e nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, allineati con la strategia e gli obiettivi aziendali inclusi gli obiettivi di sviluppo sostenibile che tengono conto dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), sostenibili nel lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti di interesse ed indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi. La Politica 2026 definisce per tale esercizio gli obiettivi strettamente integrati con le azioni di Piano Industriale in un'ottica di medio-lungo termine bilanciando aspetti economico-finanziari e azioni strategiche coerenti con la responsabilità sociale che contraddistingue il Gruppo Banco Desio. Parimenti, in un'ottica di crescente trasparenza e disclosure nei confronti del mercato e tenuto conto delle previsioni introdotte dal Regolamento Emittenti, la Sezione II della Relazione sulla Remunerazione riporta una dettagliata informativa circa la correlazione tra i risultati raggiunti dal Gruppo e la determinazione della remunerazione variabile da attribuirsi. La Politica 2026 è definita in continuità con la Politica 2025, nel rispetto degli esiti delle valutazioni espresse dagli azionisti su quest'ultima.

La Relazione sulla Remunerazione è pubblicata sul sito internet [www.bancodesio.it](https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti) alla sezione <https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti>.

3.3.5 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC"), che è stato rinnovato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, è formato attualmente da n. 3 Amministratori tutti Indipendenti (Valentina Casella – Presidente, Folco Trabalza e Laura Tulli; vedasi anche la Tabella 3 allegata alla presente Relazione). Dopo l'insediamento, il Comitato ha approvato il proprio Regolamento.

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, l'eventuale Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti del Banco e/o di società dalla stessa controllate secondo gli specifici argomenti da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Comitato è competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e/o soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti dal Regolamento della Consob e dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia, nel Regolamento Interno Operazioni con Parti Correlate, laddove sono disciplinate, tra l'altro, diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate e soggetti collegati).

Nel corso del 2022 tale Regolamento è stato aggiornato in conformità al 35° aggiornamento della Circolare 285 e relativo atto di emanazione e con l'inserimento dei limiti connessi alle Operazioni con Soggetti Collegati.⁴⁸ Nessun aggiornamento è stato effettuato nel 2023. Nel corso del 2024 è stata avviata la consueta revisione triennale complessiva del Regolamento, i cui esiti sono stati condivisi nell'ambito della riunione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate del 30 luglio 2024 e, limitatamente a taluni compiti di competenza del Comitato Controllo Rischi, successivamente discussi e condivisi in data 22 ottobre 2024 dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in seduta congiunta con il Comitato Controllo Rischi e il Collegio Sindacale.

Al Comitato è stato assegnato - con riferimento ad operazioni di minore rilevanza⁴⁹ - un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2025. Nel 2025 è stata ravvisata una esigenza di utilizzo di tale budget, per una quota parte pari a Euro 16.367,52, per analisi e approfondimenti in materia di disciplina per le operazioni con parti correlate ai fini della revisione delle condizioni economiche applicate a Esponenti aziendali e soggetti connessi svolti con il supporto di un primario Studio legale.

Per svolgere le istruttorie ed esprimere il proprio parere sugli argomenti di rispettiva competenza, nel 2025 il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito in n. 11 occasioni⁵⁰, di cui due in seduta congiunta con il CCR e con il Collegio Sindacale.

Tra le attività del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel corso dell'esercizio 2025, come puntualmente rendicontate al Consiglio di Amministrazione, si segnalano, a titolo esemplificativo, quelle relative alle seguenti tematiche:

- (i) l'esame del Report Soggetti Collegati e del Risk Report Soggetti Collegati;
- (ii) l'esame del report operatività funding società controllate;
- (iii) l'esame del Registro dei Soggetti Collegati;
- (iv) l'assessment in materia di condizioni bancarie applicate agli Esponenti e Soggetti Connessi;
- l'esame della Delibera quadro sulle condizioni economiche applicabili a Esponenti aziendali e soggetti connessi;
- (v) Relazione annuale sul governo societario: parti di interesse del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro tenuto in formato elettronico e il Presidente del Comitato ne dà illustrazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Per maggior dettaglio sui presidi adottati, si rinvia integralmente al Regolamento Interno pubblicato, in ottemperanza al Regolamento Consob in argomento, sul sito internet www.bancodesio.it - sezione "chi-siamo/governance/documenti-societari/soggetti-collegati". Per una sintesi delle Operazioni con Parti Correlate riferite all'esercizio 2025, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

⁴⁸ Non si tratta di nuovi limiti bensì di limiti già presenti nella normativa interna della Direzione Risk Management che si è ritenuto di trasferire nel presente Regolamento nell'ambito di una sistemazione della normativa stessa.

⁴⁹ Le spese per operazioni di maggiore rilevanza non sono soggette a budget. La soglia di rilevanza è attualmente pari a Euro 37,5 milioni.

⁵⁰ La durata media delle riunioni del COPC è stata di circa 47,27 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

Quanto sopra assolve anche all'informativa assembleare prevista dalla citata normativa di vigilanza.

3.3.6 Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo, che è stato rinnovato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, è attualmente formato da n. 4 Amministratori tutti Esecutivi (Agostino Gavazzi – Presidente, Graziella Bologna, Alessandro Decio e Gerolamo Gavazzi; vedasi anche la Tabella 3 allegata alla presente Relazione). Dopo l'insediamento, il Comitato ha approvato il proprio Regolamento.

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, in virtù di disposizioni di legge, regolamentari, statutarie e/o di deliberazioni del Consiglio stesso, restando in ogni caso riservate a quest'ultimo quelle in materia di controlli e rischi.

Ai sensi di Statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva.

Alle sedute del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci Effettivi; possono partecipare il Presidente e il Vice Presidente (se nominato) del Consiglio di Amministrazione, ad audiendum e quindi senza diritto di voto, nonché l'Amministratore Delegato (ove non sia componente del Comitato medesimo) ovvero il Direttore Generale, a seconda del caso; possono essere invitati a partecipare i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività relative alle materie attinenti, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti del Banco e/o di società dalla stessa controllate secondo gli specifici argomenti da trattare. Il Segretario del Comitato è attualmente il Responsabile dell'Area Affari Societari.

Per l'esercizio delle deleghe operative ad esso attribuite, nel 2025 il Comitato Esecutivo si è riunito complessivamente in n. 19 occasioni⁵¹.

* * *

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 3** - Struttura dei Comitati consiliari al 31.12.2025.

⁵¹ La durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo è stata di circa 55 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 3.

3.4 – COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d) del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2025.

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini del Rendiconto di Sostenibilità, al quale si rinvia per ulteriori informazioni sugli aspetti di sostenibilità della struttura e del funzionamento del Collegio Sindacale.

Nel presente paragrafo viene descritto il meccanismo di nomina dei componenti dell'organo di controllo così come previsto dalle disposizioni statutarie vigenti nell'Esercizio e alla data della Relazione. Al riguardo, si precisa che l'Assemblea Straordinaria del 12 marzo 2026 ha approvato l'adozione, con efficacia dal primo rinnovo degli organi sociali attualmente in carica, del sistema di amministrazione e controllo monistico che prevede la nomina all'interno del Consiglio di Amministrazione di un Comitato per il Controllo sulla Gestione quale organo di controllo (in luogo del Collegio Sindacale).

Nello Statuto del Banco Desio, la nomina del Collegio Sindacale è disciplinata dalla procedura prevista dall'art. 148 TUF.

Inoltre, nello Statuto è presente la disciplina delle "quote di genere" introdotta dalla Legge n. 120/2011⁵² per le società quotate nei mercati regolamentati. Tale disciplina prevedeva che le "quote di genere" fossero pari ad almeno 1/5 per il primo mandato di applicazione (2014-2016) e pari ad almeno 1/3 per i successivi due mandati. L'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2020 ha approvato la modifica statutaria conseguente all'entrata in vigore della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 che ha, tra l'altro, ha elevato le quote di genere relative ad almeno 2/5 (quota peraltro mantenuta ad almeno 1/3 in caso di organi composti da 3 membri come nel caso del Collegio Sindacale di Banco Desio).⁵³

Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 1% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 25 giorni prima dell'Assemblea, corredate da: la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista; le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati; le dichiarazioni dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista di maggioranza; un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, ed un supplente, sono nominati dalla prima lista di minoranza non collegata ai soci di maggioranza, qualunque sia il numero di voti ottenuti. Nel caso in cui nei 25 giorni precedenti l'assemblea, sia stata regolarmente presentata la sola lista di maggioranza, il termine per il deposito di liste di minoranza è prorogato di 3 giorni ed il quorum di presentazione è dimezzato.

⁵² Legge c.d. "Golfo-Mosca".

⁵³ Si precisa che il regime delle quote di genere adottato da Banco Desio come società quotata assorbe quello introdotto per tutte le banche dal citato 35° aggiornamento della Circolare 285.

L'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023 ha provveduto alla nomina, con voto di lista, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in scadenza con l'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025, nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

La lista di maggioranza è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SApA che alla data dell'Assemblea deteneva il 50,41% del capitale sociale mentre la lista di minoranza è stata presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni che alla stessa data deteneva il 4,46% del capitale sociale (non risulta che siano intervenute variazioni significative di tali percentuali).

Il Collegio Sindacale risulta composto come segue:

Emiliano BARCAROLI	Presidente (I) *
Rodolfo ANGHILERI	Effettivo (I)
Stefania CHIARUTTINI	Effettivo (I)
Stefano ANTONINI	Supplente (I) *
Silvia RE	Supplente (I)
Erminio BERETTA	Supplente (I)

* Lista di minoranza è stata presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla **Tabella 4** - Struttura del Collegio Sindacale al 31.12.2025.

Il Collegio Sindacale del Banco Desio svolge, attualmente, le funzioni di OdV 231.

Le **cariche ricoperte dai Sindaci** del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell'acclusa **Tabella 6** - Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale ex Tabella 3 unica per tutti gli Esponenti.

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice CG per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello Statuto. Anche ai sindaci si applica il citato Decreto MEF (sebbene i requisiti e criteri siano parzialmente differenziati tra gli uni e gli altri). La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di "vigilanza" descritta per il CdA e, in attuazione di uno specifico Principio del Codice CG, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti.

Allo scopo di ottemperare compiutamente alle norme autodisciplinari in tema d'indipendenza, i Sindaci valutano la permanenza del possesso dei requisiti d'indipendenza in capo a loro stessi, anche nella loro veste di Componenti dell'Organismo di Vigilanza 231.

Tutti i Sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice CG (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel Collegio Sindacale che non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza, fatto salvo che i casi di supero dei 9 anni sono oggetto di analisi specifica secondo le raccomandazioni formulate per gli amministratori dal Comitato italiano per la Corporate Governance. Il caso di un membro del Collegio in carica dal 2002 è stato analizzato contestualmente all'approvazione di questa Relazione del 2020 e le considerazioni formulate in tale ambito sono confermate anche nella presente Relazione in assenza di variazioni nella situazione dell'Esponente).

Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai Sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob). I relativi curricula vitae sono altresì tenuti a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "<https://www.bancodesio.it/it/content/collegio-sindacale>".

Nel Regolamento Interno delle Banche del Gruppo è previsto un limite generale al cumulo degli incarichi dei sindaci, in virtù del quale gli stessi non possono assumere tale carica quando ricoprano quella di componente dell'organo di controllo in cinque società quotate o vigilate, nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011; inoltre, è stabilito che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica⁵⁴.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e ai sensi dell'art. 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010 ha il compito di:

- a) informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva del revisore legale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob, ove disponibili;
- e) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione;
- f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare.

⁵⁴ Come precisato dalla citata Circolare n. 285, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

- (i) Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale in scadenza ha svolto complessivamente n. 70 riunioni⁵⁵, così articolate: n. 40 riunioni in veste di Collegio Sindacale, fra le quali:
- n. 1 riunione congiunta con il Consiglio di Amministrazione;
 - n. 6 riunioni congiunte con il CCR e i Collegi Sindacali delle controllate, nonché con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto (si precisa che a due di queste riunioni ha partecipato anche il COS);
 - n. 7 riunioni congiunte con il CCR (si precisa che ad una di queste riunioni ha partecipato anche il CN);
 - n. 1 riunione congiunta con il CN;
- (ii) n. 18 riunioni in veste di OdV; cui si sommano
- (iii) n. 12 verifiche ispettive presso le Filiali del Banco Desio.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio Sindacale ha altresì partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari tenutesi in corso d'anno.

Al Collegio Sindacale è assegnato un budget di spesa pari a Euro 25.000,00 ad utilizzo promiscuo con l'OdV per esigenze comuni. Nel 2025 è stata ravvisata una esigenza di utilizzo di tale budget – rispettivamente – (i) per le attività di monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni affidata alla società di consulenza Parente&Partners, e (ii) in relazione all'incarico attinente all'esercizio di autovalutazione del Collegio Sindacale con il supporto dell'advisor Crisci&Partners.

Le attività dei Sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 4 contenente, tra l'altro, indicazioni relative alla durata media delle riunioni; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 6.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali delle società del Gruppo Banco Desio.

⁵⁵ La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 2 ore e 40 minuti. Per maggiori dettagli vedasi la Tabella 4.

3.4-bis - Policy di Diversità

Il presente paragrafo integra congiuntamente i paragrafi 3.2, 3.3 e 3.4 in quanto si riferisce trasversalmente alla diversità del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Consiliari e del Collegio Sindacale.

Con riguardo alle politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché in termini di obiettivi, modalità di attuazione e risultati di tali politiche, le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le citate disposizioni di legge in materia di quote di genere, con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale".

Tale aspetto, afferente in modo specifico agli ambiti di competenza del Comitato Nomine, è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, che viene svolto tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.

Le suddette prassi sono state a suo tempo formalizzate in un'apposita "Policy sulla diversity per i componenti degli Organi sociali" che, anche in coerenza con le indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance, è stata adottata con delibera consiliare del 28 febbraio 2019, tenendo conto delle Guidelines EBA/ESMA in vigore dal 30 giugno 2018, e aggiornata nel corso del 2021.⁵⁶ Tale policy ha guidato anche il rinnovo degli Organi sociali delle società del Gruppo Banco Desio, avvenuto in data 27 aprile 2023.

In ambito ESG, è stata altresì adottata in data 16 gennaio 2020 una Policy "People, Diversity e Inclusion", aggiornata in data 29 febbraio 2024⁵⁷, che si applica a tutte le società del Gruppo Banco Desio e si rivolge a tutti i dipendenti delle stesse definendo i principi chiave legati alla valorizzazione della diversità e delle pari opportunità, e rappresenta uno strumento di definizione di standard di condotta e comportamento nei seguenti ambiti: composizione del personale, selezione del personale, percorso di sviluppo professionale e delle competenze, politiche di remunerazione, welfare aziendale e work-life balance. Attraverso la Policy, il Gruppo Banco Desio si impegna nella promozione di iniziative e attività che rendano il rispetto dei principi di diversità e pari opportunità non solo una scelta etica ma anche una priorità strategica.

⁵⁶ La Policy sulla diversity, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal CdA in data 3 agosto 2021, definisce la situazione in cui le caratteristiche dei candidati all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo, quali l'età, il genere, la provenienza geografica e il percorso formativo e professionale differiscono in modo tale da consentire una varietà di visioni all'interno del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La Policy sulla diversity si applica a tutti gli Organi sociali del Gruppo Banco Desio (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) secondo il principio di proporzionalità indicato dagli Orientamenti EBA in materia. L'applicazione agli intermediari finanziari appartenenti al Gruppo, iscritti all'albo di cui all'art. 106 del Testo Unico in materia Bancaria ("TUB"), avviene su base volontaria.

Per le Società non quotate del Gruppo (escluse le "società veicolo" e le società strumentali come definite dalle Disposizioni di Vigilanza), cioè, attualmente, per Fides, si stabilisce ora che almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione appartenga al genere meno rappresentato. Parimenti, si stabilisce che almeno un componente effettivo del Collegio Sindacale appartenga al genere meno rappresentato. In caso di cessazione del componente effettivo di tale genere e in assenza di un componente supplente dello stesso genere che possa subentrare, si provvederà a ripristinare la presenza del genere meno rappresentato alla prima Assemblea utile ai sensi di legge.

⁵⁷ In particolare, sono stati aggiornati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs o Sustainable Development Goals) così come definiti dall'Assemblea Generale dell'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030, per supportare le aziende nella definizione di strategie correlate alle priorità di business, al cui specifico raggiungimento il Gruppo intende contribuire attraverso i principi e gli obiettivi espressi nella suddetta Policy "People, Diversity e Inclusion".

Nel corso del 2019 il Banco Desio ha aderito alla Carta ABI sulle pari opportunità denominata "Donne in Banca" e quindi all'iniziativa "Valore D" finalizzata a diffondere i valori di inclusività, promuovendo una cultura aziendale orientata alla valorizzazione del talento femminile in azienda e all'iniziativa "STEAMiamoci" per la valorizzazione dei talenti femminili nelle professioni scientifiche e tecnologiche, come trattato nel Rendiconto di Sostenibilità a cui si fa rinvio.

3.5 - GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Con la "Policy sulla governance di sostenibilità", il Gruppo Banco Desio ha voluto riaffermare la Responsabilità Sociale d'Impresa (Corporate Social Responsibility - CSR) in cui si riconosce l'intenzione di integrare impegni di natura sociale, ambientale e di governo all'interno della visione strategica d'impresa. La Policy, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio il 16 gennaio 2020 e poi aggiornata il 29 febbraio 2024, fornisce da un lato le linee di indirizzo e le responsabilità interne in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa alla base del percorso di integrazione della sostenibilità nei processi aziendali e dall'altro lato delinea gli ambiti prioritari su cui si sviluppa la strategia di sostenibilità del Gruppo Banco Desio in termini di obiettivi di sostenibilità, così come declinati all'interno del Piano di sostenibilità ricompreso nel Piano Industriale (e descritto in modo approfondito nel capitolo "Piano Industriale "Beyond 26" del Gruppo Banco Desio), e i Sustainable Development Goals (SDGs)".

L'impianto di governance di cui il Gruppo Banco Desio si è dotato per la gestione, secondo il modello operativo "ibrido" o misto⁵⁸, delle tematiche di sostenibilità è illustrato nell'apposita informativa pubblicata nella Rendiconto di Sostenibilità, cui si fa rimando.

3.6 - ALTRI ORGANISMI DI GOVERNANCE

3.6.1 – COMITATI GESTIONALI

Oltre al Comitato Esecutivo e ai Comitati consultivo/propositivi "endoconsiliari" più volte citati, il CdA ha istituito, a livello tecnico-operativo, alcuni Comitati c.d. "Gestionali" disciplinati da un apposito documento allegato al Regolamento Interno Organi Aziendali.

Nell'ambito degli interventi strategici di riassetto della governance e dell'organizzazione aziendale, in data 29 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la rivisitazione dei Comitati Gestionali, che prevedono il coinvolgimento del top-management della Capogruppo bancaria e delle società controllate, nel solco di un nuovo assetto tecnico-operativo improntato a criteri di snellezza operativa e massima efficienza gestionale, in grado di massimizzare la capacità di "execution" delle azioni manageriali in coerenza con le strategie di sviluppo e le politiche di rischio stabilite dal Consiglio di

⁵⁸ Nel "Riquadro 3 – Prassi organizzative in tema di governance dei rischi climatici e ambientali", contenuto nelle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" emanate dalla Banca d'Italia nell'aprile 2022, sono riportati i tre possibili modelli di governo e di declinazione sulle funzioni operative che si sono delineate nel mercato al riguardo. L'approccio "accentrato" prevede la costituzione di una struttura ad hoc atta a governare la tematica dei rischi climatici e ambientali e che rappresenta il punto di riferimento su tutte le tematiche connesse al tema della sostenibilità; in termini di efficacia, tale struttura opera al meglio quando riporta direttamente all'organo di amministrazione, deputato alla definizione e all'approvazione delle policy di sostenibilità. Nell'approccio "decentrato" la gestione della tematica della sostenibilità è diffusa tra le varie strutture coinvolte, tramite l'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità coerentemente con il perimetro e i processi di competenza di ciascuna di esse. Infine, l'approccio "ibrido" o misto, che costituisce una soluzione organizzativa intermedia; esso prevede il coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali da parte di una struttura dedicata, che ha il compito di integrare tali fattori nelle attività delle altre funzioni, alle quali assegna specifiche responsabilità su attività che richiedono competenze ad hoc in base al grado di tecnicismo e complessità.

Amministrazione. Di seguito viene rappresentata l'attuale articolazione generale e la natura specifica di ciascuno dei predetti Comitati (il cui ultimo aggiornamento risale alla riunione consiliare del 5 agosto 2025).

Comitato di Direzione	Comitato Fidi e NPL	Comitato ALM	Comitato Prodotti	Comitato Operazioni Complesse	Comitato Gestionale Rischio	Comitato di Recovery	Comitato Coordinamento Commerciale Fides SpA/Dynamica SpA
C. consultivo	C. deliberativo	C. deliberativo	C. deliberativo	C. deliberativo	C. deliberativo	C. deliberativo	C. Consultivo

Al Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo si è accennato in un apposito paragrafo.

A tutti i Comitati può intervenire, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo bancaria che ha anche accesso, a richiesta, alle minute delle riunioni.

3.6.2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA E FUNZIONI OPERATIVE IMPORTANTI (F.O.I.) ESTERNALIZZATE

3.6.2.1 – Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa del Banco, descritta dall'apposito documento "Organigramma aziendale e descrizione delle funzioni (c.d. Funzionigramma)" da ultimo aggiornato complessivamente con delibera consiliare del 24 giugno 2025 (fatti salvi successivi aggiornamenti su singole strutture), è articolata in Unità Organizzative tra loro coordinate.

Per Unità Organizzativa si intende un insieme di risorse umane e materiali tra loro coordinate per la realizzazione di specifiche finalità aziendali.

Le Unità Organizzative sono ordinate in senso gerarchico e si collocano a diversi livelli della struttura aziendale a seconda:

- dell'ampiezza e della natura delle loro responsabilità, attribuzioni e attività;
- della complessità organizzativa e dell'articolazione interna che le caratterizza.

3.6.2.2 – Alta Direzione

Amministratore Delegato e Direttore Generale.

3.6.2.3 – Funzioni Centrali

Si articolano in:

- Unità in staff al Consiglio di Amministrazione,
- Unità in staff o in linea all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Ulteriori informazioni sono riportate nel successivo paragrafo 4.

A ciascuna Unità Organizzativa (Direzione/Area/Ufficio) competono specifiche responsabilità strategiche e responsabilità di risultato, in relazione agli obiettivi economici e operativi definiti per le funzioni e le attività di competenza.

3.6.2.4 – Rete Territoriale

Aree Territoriali

Per Area Territoriale si intende un raggruppamento di reti distributive, operanti su un determinato territorio, coordinate a livello decentrato al fine di valorizzare la prossimità territoriale, ottimizzare l'efficacia dell'azione commerciale e massimizzare i risultati economici e patrimoniali.

Rete Filiali

Le Filiali sono Unità Organizzative decentrate incaricate per lo svolgimento dell'attività operativa e commerciale con la clientela, secondo criteri di efficienza e di qualità ed efficacia del servizio.

Coerentemente con il modello di servizio della Banca, l'organizzazione delle Aree prevede ruoli specifici di supporto al business, con l'obiettivo di massimizzare la creazione di valore nei segmenti di mercato a più elevata marginalità.

3.6.2.5 – Funzioni Esternalizzate Importanti (F.E.I.) esternalizzate in tutto o in parte

- Full Outsourcing Sistema Informativo
- Facility management dell'infrastruttura applicativa di Business (esclusa la componente dati)
- Application Management (gestione incidenti, gestione running, supporto specialistico)
- Sviluppo piccole e grandi evolutive (Robo Advisory GPM) - Implementazione delle modifiche SW legate a compliance e revisione normativa e regolamentare
- Tenuta AUI
- Piattaforma Office 365 in Cloud
- Adozione di DBX Corporate- CBI new UX e SmartOTP
- Piattaforma Open Banking (sviluppo applicativo, hosting)
- Migrazione e Gestione Server Farm in Cloud
- Fornitura di servizi (es. gestione documentale, assegni, deleghe, bonifici e dematerializzazione -archiviazione ottica)
- Servizi di contazione e custodia valori
- Servizi di trasporto valori

- Servizi di centro applicativo area monetica
- Erogazioni servizi (Centro Applicativo, trattamento flussi elettronici contenenti dati operativi per operazioni di pagamento)
- Fornitura di servizi ambito "titoli" (gestione eventi societari/ amministrativi e trasferimenti titoli vs. l'esterno)
- Servizi di Custody e Settlement Italia e Estero
- Electronic banking (remote banking)
- Recupero crediti
- Sistema di rating "Pooled AIRB"
- Piattaforma di Digital Lending per finanziamenti a piccole e medie imprese
- Piattaforma Consulenza Evoluta

4 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DELLA GESTIONE DEI RISCHI

Le informazioni di cui al presente capitolo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b) del TUF e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2025.

4.1 - Introduzione e coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, processi e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi del Gruppo per una sana e prudente gestione. In particolare, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e del TUF.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo. Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifica normativa di funzione e Procedure Interne. Sul punto, si segnala in particolare che il Banco Desio ha adottato in conformità alla Circolare 285 una Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 24 luglio 2025.

In attuazione degli indirizzi definiti dagli Organi societari, il sistema dei controlli interni è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione, il governo e il controllo dei rischi connessi alle attività svolte. Tale sistema assume come riferimento, tra le altre, le Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli, sul governo societario nonché in materia di servizi ed attività di investimento e tiene conto dell'evoluzione delle best practice a livello internazionale.

Il sistema dei controlli interni è basato su tre livelli, in coerenza con la normativa vigente:

- il primo è costituito dai controlli di linea, che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di controllo di I livello"), anche attraverso unità

dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;

- il secondo è costituito dai controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di II livello") sono distinte da quelle operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo e le omologhe strutture delle società del Gruppo, ove costituite:

- Direzione Compliance e Antiriciclaggio; Direzione Risk Management che riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato/Direttore Generale – AISCI al fine di garantire autonomia e indipendenza dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna,

- Il terzo è costituito dai controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività di revisione interna è svolta dal Chief Audit Officer di Capogruppo e dalle omologhe unità locali delle Società del Gruppo ove costituite. In linea con le Disposizioni di Vigilanza, il Chief Audit Officer riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni il Gruppo si è dotato di un sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. "Whistleblowing"), aggiornato nel corso del 2023 in occasione dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24/2023 di recepimento della Direttiva UE 2019/1937, per la cui descrizione si rinvia integralmente alla Rendicontazione di Sostenibilità.

Gli Organi coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni, come più dettagliatamente illustrato *infra*, sono articolati come segue:

- Consiglio di Amministrazione, che approva e valuta l'adequatezza dell'assetto di governo societario, organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e del Gruppo, con particolare riferimento ad assicurare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e di gestione di tutti i rischi, garantendo la chiara distinzione di compiti tra funzioni, nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- Collegio Sindacale, ovvero l'organo con funzioni di controllo che ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta implementazione e sull'adequatezza delle funzioni di controllo (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001);
- Comitato Esecutivo a cui sono assegnati compiti di ordinaria gestione;
- Comitato Controllo Rischi, con funzioni consultive e istruttorie per il Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Comitato di Sostenibilità, dedicato all'implementazione della sostenibilità nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder e alla trasparenza nella rendicontazione del proprio impegno per lo sviluppo sostenibile;
- Comitato Gestionale Rischi nelle sue specifiche finalità deliberative e consultive in ambito gestione dei rischi.

4.2 - Amministratore Delegato – Amministratore incaricato del Sistema dei Controlli Interni

- Amministratore Delegato che nell'ambito "Sistema di controllo interno e gestione dei rischi", ferme restando le prerogative del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi nonché del Collegio Sindacale, svolge, avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno, compiti di monitoraggio e coordinamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nel suo complesso, con l'obiettivo di assicurare il mantenimento dell'efficacia dello stesso. Al riguardo, si precisa che il ruolo dell'AISCI (Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi) come definito dal Codice CG è stato assorbito da quello dell'Amministratore Delegato a far data dal 23 aprile 2020. L'Amministratore Delegato è Organo con funzioni di gestione anche ai sensi della Circolare 285;
- Direttore Generale (ruolo rivestito dalla stessa persona dell'Amministratore Delegato), a cui compete, in particolare, l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

4.3 - Funzioni Aziendali di Controllo

Direzione Internal Audit

La Direzione Internal Audit (funzione di controllo di terzo livello) è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione è responsabile di svolgere le verifiche volte ad assicurare che il Sistema di Controllo Interno, aziendale e di Gruppo, nel suo complesso, sia completo, adeguato, affidabile, efficiente ed efficace. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla medesima Direzione è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice CG.

Direzioni "Risk Management" e "Compliance e Antiriciclaggio"

La Direzione Risk Management e la Direzione Compliance e Antiriciclaggio sono funzioni di secondo livello e sono collocate a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e funzionale dell'Amministratore Delegato. A riporto delle predette Direzioni sono presenti in particolare le seguenti strutture:

- Ufficio Convalida Interna, al quale è attribuito il compito di definire un framework di validazione del Sistema di Rating Interno (AIRB) che contempla meccanismi di governo del processo di convalida declinati in apposita normativa interna che disciplina le procedure ed i metodi di validazione, collocato a riporto gerarchico della Direzione Risk Management.
- Area Compliance, al quale è attribuito il compito di gestire e presidiare, a livello di Gruppo, il rischio di non conformità alle norme, collocata a riporto della Direzione Compliance e Antiriciclaggio;
- Area Antiriciclaggio, i cui compiti sono quelli di mettere in atto procedure e controlli volti a prevenire attività di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo svolta attraverso i canali del Gruppo, collocata a riporto della Direzione Compliance e Antiriciclaggio; il Responsabile dell'Area Antiriciclaggio svolge l'incarico di sostituto del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo;

Il Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio svolge direttamente il ruolo di Responsabile Funzione Compliance e di Responsabile Funzione Antiriciclaggio, nonché il ruolo di Sanctions Compliance Officer del Gruppo ai sensi della normativa di Vigilanza. Il ruolo di Delegato SOS è ricoperto da una terza figura espressamente nominata come da disposizioni di Banca d'Italia.

La Direzione Risk Management ha il compito di supportare il governo dei rischi aziendali e di Gruppo in coerenza con le strategie, i piani e le politiche di rischio definite e nel rispetto della normativa primaria, secondaria e aziendale. Alla stessa spetta il compito di misurare e monitorare l'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio, tra cui il rischio di credito, di concentrazione, di tasso, liquidità e operativi coordinando anche le attività progettuali per la definizione e l'implementazione di modelli, metodologie e strumenti di valutazione e misurazione e sviluppando un sistema di reportistica integrato per il monitoraggio dei rischi.

Si precisa che la responsabilità della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza di secondo livello introdotta dal 40° agg.to della Circolare 285 è stata attribuita dal Banco Desio alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio e alla Direzione Risk Management nei rispettivi ambiti di competenza.

Il Banco Desio svolge in outsourcing le Funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per la controllata Fides. Nel modello di accentramento adottato nell'ambito del Gruppo Banco Desio, i Responsabili delle predette Funzioni della Capogruppo sono Responsabili anche delle corrispondenti Funzioni delle Controllate, all'interno delle quali sono nominati i rispettivi Referenti, che riportano funzionalmente ai Responsabili della Capogruppo e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Controllata.

Al Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo si è accennato all'interno del paragrafo 1.5.6.

4.4 - Dirigente Preposto

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, attualmente collocato a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, ha il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario al fine di attestare che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato (e relativi all'informativa contabile anche infrannuale), corrispondono alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Il Dirigente Preposto ha altresì il compito di attestare che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicabili ai sensi del D.lgs. 125/24 (di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive) e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia). Il Dirigente Preposto, mediante l'Area Bilancio e Sostenibilità di Capogruppo, come definito nella struttura di governance della sostenibilità, ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella gestione di tutte le questioni di responsabilità sociale e ambientale, coordinando le iniziative in materia e monitorando il posizionamento del Gruppo Banco Desio su questi temi. Il Dirigente Preposto, mediante l'Area Bilancio e Sostenibilità di Capogruppo, supporta l'organo di controllo di Banco Desio (in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 53 19, comma 2, del D.lgs. 39/2010) e gli organi di controllo delle Società Controllate nel monitoraggio degli incarichi conferiti alla società di revisione e alla sua rete. Al Dirigente Preposto, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere obbligatorio dell'organo di controllo nonché il parere degli eventuali Comitati endoconsiliari competenti, sono conferiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni. Riguardo i mezzi, il Dirigente Preposto opera (a) con risorse specifiche dedicate nell'ambito del budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco attualmente pari a euro 50.000 e (b) con una

struttura organizzativa dedicata.

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini del Rendicontazione di Sostenibilità, al quale si rinvia integralmente per gli altri aspetti di Sustainability Reporting Supervision.

4.5 - Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sull'informativa finanziaria e di sostenibilità

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari, del processo di informativa finanziaria e della rendicontazione consolidata di sostenibilità è svolto nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis e delle relative disposizioni attuative.

Ai sensi della già menzionata normativa, il Dirigente Preposto esercita sull'intero Gruppo un ruolo d'indirizzo e coordinamento in materia amministrativa e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria e sovrintende all'attuazione degli adempimenti di legge secondo impostazioni comuni al Gruppo, definite da specifica regolamentazione interna.

Il presidio dell'informativa finanziaria è imperniato sull'esame:

- dell'adeguatezza delle procedure utilizzati ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario rilevante ai sensi dell'art. 154-bis. Il focus degli accertamenti è rappresentato dai controlli posti a presidio delle fasi di lavoro che, nell'ambito delle procedure aziendali, comportano la registrazione, l'elaborazione, la valutazione e la rappresentazione dei dati e delle informazioni contenute nelle comunicazioni finanziarie diffuse al pubblico;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, attraverso il mantenimento di un sistema di rapporti e flussi informativi con le funzioni della Capogruppo e delle società controllate in merito agli eventi rilevanti per l'informativa finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui esse risultano esposte.

Il presidio dell'informativa di sostenibilità viene agito attraverso attività di verifica e monitoraggio atte a garantire la conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità alla normativa di riferimento. L'aggiornamento della regolamentazione interna è stato finalizzato nel corso del 2025 a seguito dell'attesa evoluzione della normativa di riferimento.

La normativa italiana non fa esplicito rimando a standard predefiniti per valutare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e per accertare l'efficacia del relativo sistema dei controlli interni. I benchmark internazionali (di norma utilizzati anche dalle società di revisione legale dei conti) sono rappresentati dal COSO Framework in materia di sistemi di controllo interno che è stato assunto a riferimento da Banco Desio anche per il processo di rendicontazione di sostenibilità.

In particolare, la valutazione dei rischi e dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Risk Management e della Direzione Compliance e Antiriciclaggio di Banco Desio. Ai fini della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale dell'eventuale supporto della Direzione Operativa e Sistemi nonché, se del caso, della Direzione Internal Audit di Banco Desio.

Anche le criticità derivanti da ispezioni condotte da soggetti esterni (società di revisione, Autorità di Vigilanza) sono raccolte e valutate dalla Funzione del Dirigente Preposto sotto il profilo del rischio d'informativa finanziaria.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Dirigente Preposto riporta:

- a) al Consiglio di Amministrazione, attraverso apposita relazione illustrativa da emettersi almeno su base semestrale e contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato;
- b) all'Amministratore Delegato (che svolge anche le funzioni di AISCI), su base continuativa, oralmente e mediante la presentazione di rapporti scritti, concernenti aspetti puntuali e specifici della propria attività;
- c) ai Comitati endoconsiliari all'ODV secondo i flussi informativi previsti, nonché sulla base delle eventuali esigenze da questi rappresentate.

4.5-bis – Tax Risk Officer

Il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2025 ha approvato il Regolamento di processo “Gestione del rischio fiscale – Tax Control Framework” (“TCF”). Detto Regolamento prevede che il presidio fiscale di secondo livello, incaricato principalmente del monitoraggio nel continuo dei controlli di linea, sia attribuito ad una nuova funzione denominata Tax Risk Officer (“TRO”)

Il TRO è il presidio specialistico di compliance di secondo livello in materia fiscale come da Circolare 285 della Banca d'Italia. La Funzione di Compliance, comunque, è responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

La funzione del TRO, dotata di adeguate competenze in materia fiscale e di controllo interno, è inquadrata gerarchicamente a diretto riporto del responsabile della Direzione Amministrazione e Affari Generali, pur non svolgendo attività operative di adempimento fiscale né di interpretazione della normativa tributaria, rimanendo, pertanto, separata e avulsa dall'Area Fiscalità, in ossequio al principio di “segregation of duties”.

Al fine di garantire l'indipendenza necessaria, quale presidio compensativo, il TRO risponde funzionalmente al Consiglio d'Amministrazione, riportando gli esiti delle attività svolte, per il tramite della relazione annuale sul rischio fiscale.

E' stata prevista l'assegnazione del ruolo a un'unica risorsa. In caso di necessità il TRO potrà, peraltro, avvalersi anche del supporto di fornitori di servizi esterni per l'esecuzione delle proprie attività.

Di conseguenza è stata individuata su proposta della Direzione Amministrazione e Affari Generali, all'interno dell'Area Fiscalità, una figura dotata di adeguate competenze fiscali e di controllo interno per assumere il nuovo incarico di TRO.

4.6 – Revisione legale dei conti

In Banco Desio, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione (revisore legale). Nella relazione di revisione, il revisore legale formalizza il proprio giudizio professionale sul bilancio d'esercizio e consolidato, maturato in seguito alle attività di revisione svolte e alle conclusioni raggiunte sulla scorta degli elementi probativi acquisiti. Nella relazione di revisione è altresì espresso il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione

sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio e sulla loro conformità rispetto alle richieste provenienti dalle norme di legge. Inoltre, la relazione di revisione contiene il giudizio sulla conformità del bilancio alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815 ("Regolamento ESEF"). La relazione di revisione sul bilancio include le c.d. "Key Audit Matters", vale a dire gli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio in esame. Alla società di revisione è inoltre affidata la revisione contabile limitata sulla relazione semestrale consolidata e, su base volontaria, la revisione contabile limitata sulla relazione trimestrale consolidata.

Con riferimento alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione, la società di revisione svolge attività di *limited assurance* ed esprime le proprie conclusioni circa la sua conformità (i) alle norme del D. Lgs. 125/2024 che ne disciplinano i criteri di redazione e (ii) all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852.

Al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante la società incaricata della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza del revisore, Banco Desio applica la policy per la "Selezione del revisore legale e conferimento a questi e alla sua rete di altri incarichi", con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare la natura e l'ammissibilità delle proposte d'incarico per la prestazione di servizi da parte del revisore e di soggetti a questi collegati.

La società di revisione del Gruppo Banco Desio è KPMG S.p.A. a cui l'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2021 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2021-2029, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

4.7 - Modello Organizzativo ex D.Lgs n. 231/2001 e Organismo di Vigilanza

Il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("MOG"), oggetto di periodici interventi di manutenzione, è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it – sezione "<https://www.bancodesio.it/it/content/documenti-societari>" (cui si fa rimando per quanto di ulteriore interesse).

Le attribuzioni ed il funzionamento del Collegio Sindacale in scadenza, in veste di OdV 231, sono dettagliati nell'apposito Regolamento e consistono tra l'altro nel:

- monitorare costantemente l'efficacia del MOG, con particolare riferimento alla sua effettiva idoneità a prevenire la commissione di reati rilevanti;
- analizzare le segnalazioni provenienti dal personale o da altri soggetti, relative alla commissione, o al tentativo di commissione, di reati presupposto, e proporre alle funzioni aziendali preposte l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e del contratto di lavoro, informandone il Consiglio di Amministrazione;
- analizzare le segnalazioni pervenute al Presidente dell'OdV 231 provenienti dal Sistema di Whistleblowing (vds. infra) relative alla commissione di violazioni come descritte nel Regolamento di Whistleblowing adottato dal Banco e proporre, informandone il Consiglio di Amministrazione, l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari o sanzionatori ai sensi di legge;
- coordinarsi con le funzioni aziendali preposte per la definizione di programmi di formazione per il personale in ambito 231, anche per quanto riguarda la formazione sul Sistema di Whistleblowing;
- coordinarsi con le Funzioni aziendali preposte (Internal Audit, Compliance, Area Affari Societari) per valutare l'adeguatezza e le esigenze di aggiornamento del Modello.

In tale contesto, in particolare, la Banca, nell'ambito della propria sfera di responsabilità, è attenta a ogni fenomeno di corruzione; reato questo, previsto peraltro fra i "reati presupposto" rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in attuazione del quale la Banca ha adottato il proprio MOG. Al fine di garantire l'efficace ed effettiva prevenzione dei reati, il MOG 231 è rivolto anche ai soggetti esterni (professionisti, consulenti, agenti, fornitori, partner commerciali, ecc.) che, in forza di rapporti contrattuali, prestano la loro collaborazione al Gruppo; con riferimento ai medesimi, il rispetto del Modello è garantito mediante l'apposizione e l'accettazione di una specifica clausola contrattuale.

L'efficacia dei presidi anti-corruzione individuati dal Gruppo e contenuti nel MOG 231 si fonda sulla piena conoscenza e consapevolezza che ne ha dello stesso tutto il personale dipendente e il più alto Organo di governo. A tale scopo il MOG 231 è pubblicato ed aggiornato periodicamente sull'applicativo interno di diffusione della normativa interna accessibile a tutti i dipendenti del Gruppo dalla Intranet aziendale. Ogni modifica o aggiornamento (anche parziale) del Modello viene notificata a tutto il personale dipendente mediante circolare interna e la presa visione e la conferma di lettura del documento vengono mappate mediante applicativo interno che ne storicizza la data di lettura. Con riferimento ad Amministratori e Sindaci, il Gruppo segue iter analogo a quello adottato per i dipendenti, raccogliendo l'attestazione di avvenuta lettura e accettazione del documento da parte di ciascuno di essi.

Si sottolinea che i membri degli organi partecipano regolarmente a iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative ai reati di corruzione attiva e passiva, focalizzate in particolare sui ruoli e responsabilità del Consiglio di Amministrazione in materia di trasparenza dei servizi bancari e correttezza nelle relazioni con la clientela, con specifico riguardo all'evoluzione del contesto normativo della trasparenza, a tematiche di attenzione sui profili governance, nonché alla adeguatezza dei presidi aziendali di trasparenza.

Per questo il Gruppo adotta, inoltre, una Policy Anticorruzione, diffusa a tutto il personale dipendente, che (i) definisce i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l'integrità e la reputazione del Gruppo e (ii) comunica con chiarezza i principi anticorruzione alle parti interessate sia interne che esterne al Gruppo. La Policy si applica a tutti i membri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, ai dipendenti, agli agenti monomandatari, ai consulenti finanziari e ai collaboratori occasionali del Gruppo e, trasversalmente, a tutte le attività di business. Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e tutta l'Alta Direzione di Banco di Desio e della Brianza e delle Società controllate, hanno la responsabilità di creare e diffondere la cultura della gestione del rischio all'interno dell'organizzazione e di assicurare la supervisione della condotta richiesta. In questo senso, essi ricoprono un ruolo attivo nel far rispettare gli standard di comportamento descritti in questa Policy. Come linea guida riguardo agli aspetti etici e di comportamento dei dipendenti, la Policy viene applicata congiuntamente al Codice Etico.

Per quanto concerne, invece, la gestione dei rapporti con i fornitori, si segnala che detti rapporti sono posti al centro dell'operatività del Gruppo. Gli stessi vengono gestiti secondo principi di massima collaborazione, disponibilità e professionalità, nonché improntati al rispetto dei principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, correttezza e concorrenza, al fine di sviluppare un rapporto solido e duraturo tra le parti. Segnatamente, la selezione dei fornitori da parte del Gruppo è effettuata nell'osservanza dei criteri di trasparenza, tracciabilità, pubblicità, libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento e rotazione sulla base di criteri oggettivi legati alla competitività e alla qualità dei prodotti e dei servizi richiesti. La selezione dei fornitori, inoltre, si basa sulla qualità e competitività dei prodotti e servizi offerti, e sull'adesione ai principi e valori di sostenibilità del Gruppo Banco Desio, che è un prerequisito per uno sviluppo duraturo del rapporto commerciale con le società del Gruppo in un contesto di *partnership* commerciale. Il Gruppo richiede, infatti, ai propri fornitori di osservare e condividere i propri principi generali di condotta, nel Codice Etico del Gruppo, e richiede contestualmente il rispetto delle regole e raccomandazioni esplicitate nel MOG 231. I fornitori, informati di tali contenuti sono conseguentemente tenuti ad adottare comportamenti conformi ai principi ivi declinati. A tal fine nei testi contrattuali è prevista in via generale una specifica clausola che vincola la controparte (fornitore potenziale o già in essere) al rispetto dei contenuti del Codice Etico e del MOG 231. Qualora il fornitore non intenda accettare la predetta clausola deve sottoporre il proprio Codice Etico, l'eventuale Modello 231 e/o l'eventuale *policy* aziendale per consentire di verificare l'esistenza e la formalizzazione di principi coerenti a quelli del Gruppo Banco Desio; in caso di valutazione negativa, non sarà possibile dare corso alla stipula del contratto con la controparte. Sul punto, di particolare rilievo sono le prassi di pagamento, in particolare per quanto riguarda le relative tempistiche. Al riguardo, il Gruppo impiega mediamente 15 giorni per

pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale. Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità (cfr. "Sezione Policy di governance interna e rapporti con i fornitori" e "Influenze e rapporti con stakeholder esterni").

Per quanto attiene, da ultimo, alle attività e gli impegni dell'impresa relativi all'esercizio della sua influenza politica, la Banca contribuisce allo sviluppo di politiche pubbliche attraverso la partecipazione attiva e costruttiva alle iniziative delle associazioni di categoria (es. ABI, Assofin, Assilea, Assifact, AMF Italia).

È previsto che l'OdV 231 abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto in particolare della Direzione Internal Audit nell'attività di vigilanza e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

L'OdV 231 ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del Modello e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso. Nel corso del 2025 al Presidente dell'OdV non è pervenuta alcuna segnalazione proveniente dal Sistema di Whistleblowing.

All'OdV 231 è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che per l'esercizio 2025 è stato determinato in Euro 50.000,00, di cui Euro 25.000,00 ad utilizzo promiscuo con il Collegio Sindacale per esigenze comuni. Nel 2025 non è stata ravvisata alcuna esigenza di utilizzo di tale budget.

Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti.

4.8 – Recovery Plan

In ossequio alla Direttiva 2014/59/UE – Bank Recovery and Resolution Directive e dei due Decreti Legislativi (Decreto Legislativo n. 180 e Decreto Legislativo n. 181) che recepiscono in Italia la Direttiva suddetta, la Banca ha predisposto e aggiorna annualmente un "Recovery Plan" o "Piano di risanamento" (di seguito anche "Piano") per fronteggiare situazioni di crisi, inquadrati organicamente nelle logiche aziendali di governo del rischio, coerenti con il Risk Appetite Framework (RAF) e basate sul monitoraggio di indicatori contenuti nelle Guidelines EBA in materia e sulla selezione di opzioni di risanamento e di procedure di recovery. Il Piano si inquadra nel contesto normativo indicato ed è, in particolare, redatto in ottemperanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia e comunicato dalla stessa con apposite note. Il Piano è stato redatto considerando il perimetro di consolidamento prudenziale ("Gruppo CRR Brianza Unione"). Le scelte inerenti all'approvazione e gestione del Piano di Risanamento fanno capo al CdA quale Organo con funzione di supervisione strategica.

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha adottato il "Resolution Plan" o "Piano di risoluzione" per il Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 806/2014, così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877 ("SRMR"). Il Piano di risoluzione è stato trasmesso al Single Resolution Board ("SRB"), il quale non ha formulato osservazioni. Il Piano di risoluzione è stato redatto secondo un principio di proporzionalità, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali del Gruppo. Allo stato, il Piano di risoluzione individua quale strategia di gestione della crisi la risoluzione, con utilizzo dello strumento per la vendita dell'attività di impresa (c.d. "sale of business", mediante "share deal"). Il Piano di risoluzione contiene anche l'indicazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (requisito MREL) disciplinato dagli art. 12 e ss. del SRMR, calcolato in base alla strategia individuata.

5 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

Si precisa che le informazioni riportate nel presente paragrafo rilevano anche ai fini del Rendicontazione di Sostenibilità.

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte della Banca. Attualmente si segnalano, come detto, le seguenti principali normative interne operanti in materia:

- il Regolamento Interno Operazioni con Soggetti Collegati e altre Parti Correlate; la relativa "Policy" di rischio è integrata nella "Policy" di "Risk Appetite";
- la "Policy" contenente le regole generali per la gestione dei conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento.

5.1 Regolamento Interno Operazioni con Parti Correlate

La Banca ha adottato, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB, il Regolamento Interno in argomento. Tale Regolamento disciplina, tra l'altro, il ruolo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Banca. Tale organo, di natura consultiva, è competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti dal Regolamento della Consob e dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia, nel Regolamento Interno in argomento, laddove - oltre alle modalità di funzionamento del Comitato - sono disciplinate diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate e soggetti collegati).

Nel corso del 2024 è stata avviata la consueta revisione triennale complessiva del Regolamento, i cui esiti sono stati condivisi nell'ambito della riunione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate del 29 luglio 2024 e, limitatamente a taluni compiti di competenza del Comitato Controllo Rischi, successivamente discussi e condivisi in data 22 ottobre 2024 dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in seduta congiunta con il Comitato Controllo Rischi e il Collegio Sindacale.

Per maggior dettaglio sui presidi adottati, si rinvia integralmente al Regolamento Interno pubblicato, in ottemperanza al Regolamento Consob in argomento, sul sito internet www.bancodesio.it - sezione [chi-siamo/governance/documenti-societari/soggetti-collegati](http://www.bancodesio.it/chi-siamo/governance/documenti-societari/soggetti-collegati). Per una sintesi delle Operazioni con Parti Correlate riferite all'esercizio 2025, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

Quanto sopra assolve anche all'informativa assembleare prevista dalla citata normativa di vigilanza.

5.2 "Policy" contenente le Regole Generali per l'individuazione e la gestione dei Conflitti di Interesse

Detta Policy ha l'obiettivo di illustrare le linee guida che il Gruppo ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed **attività di investimento**, dei servizi accessori o di una combinazione di tali servizi, a seguito del recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, delle Direttive "MiFID".

La Capogruppo bancaria ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti. Tale registro è mantenuto ed aggiornato secondo quanto stabilito dal Testo Unico dei Conflitti d'Interessi.

6 – CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO ITALIANO PER LA CORPORATE GOVERNANCE E ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

6.1 – Considerazioni sulla Lettera del Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance

Con riferimento alla Lettera citata al precedente par. 1.3, si dettagliano le seguenti considerazioni degli Organi aziendali:

Misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione

Con riferimento alle modalità di applicazione delle Raccomandazioni dalla 25 alla 31 del Codice CG, il Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance segnala che nell'area delle politiche di remunerazione emerge la permanenza di alcune prassi particolarmente diffuse che, pur non contraddicendo esplicitamente il contenuto letterale delle raccomandazioni del Codice, possono risultare in contrasto con le finalità sottostanti e, quindi, indicare la loro sostanziale disapplicazione. Nonostante i numerosi inviti del Comitato a fornire un'adeguata informativa e, se del caso, una rappresentazione della disapplicazione delle raccomandazioni del Codice secondo il principio *comply or explain*, la diffusione di politiche per la remunerazione che prevedono la possibilità di erogare compensi straordinari e/o definiscono regole poco chiare per l'erogazione dell'indennità di fine carica è ancora elevata.

Il Comitato pertanto invita le società quotate a esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di:

- verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi;
- valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento;
- nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicitate presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare.

A tal riguardo si segnala quanto segue:

Banco Desio risulta conforme alle raccomandazioni in materia di indennità di fine carica o di cessazione anticipata del rapporto di lavoro. In particolare, la Relazione sulla Politica di Remunerazione prevede un paragrafo dedicato nel quale sono esplicitati in modo chiaro e puntuale:

- I criteri di determinazione del compenso da riconoscere in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- I limiti quantitativi applicabili, in linea con i principi di misurabilità e trasparenza raccomandati dal Codice di Corporate Governance.

Tali previsioni risultano articolate sia con riferimento al Personale più Rilevante, che con riferimento al Restante Personale, assicurando coerenza, proporzionalità e presidio del rischio di erogazioni straordinarie.

Lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti

Con riferimento alle modalità di applicazione dell'Art. 1 – Principio IV, nonché della Raccomandazione 3 del Codice CG, Il Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance invita le società di grandi dimensioni ad adottare, nel corso dell'esercizio 2026, una politica di dialogo con gli stakeholder rilevanti per le società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti).

La politica:

- identifica i criteri per individuare le categorie di altri stakeholder rilevanti per la società, definendo modalità adeguate per la comunicazione con i destinatari del dialogo;
- individua i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo;
- identifica specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società;
- attribuisce al Presidente dell'organo di amministrazione il compito di assicurare che l'organo stesso sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri stakeholder rilevanti per la società.

Il Comitato invita gli organi di amministrazione a fornire nella prossima relazione sul governo societario l'informazione sulle iniziative intraprese e nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2027 un'adeguata informazione sulla politica e sull'effettiva attività di dialogo svolta con gli altri stakeholder rilevanti per la società, riportando i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese dalla società a seguito del dialogo.

A tal riguardo si segnala quanto segue:

In data 18 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato la Policy di Gruppo "Attività generale di stakeholder engagement", che definisce i principi di riferimento e le linee guida del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con l'obiettivo di consolidare e rafforzare la trasparenza e l'impegno del Gruppo nei confronti di tutte le parti interessate. Nell'ambito di tale Policy, il Gruppo ha individuato le principali categorie di stakeholder rilevanti, tra cui rientrano, in particolare, i collaboratori, gli investitori, i clienti, i fornitori, le nuove generazioni, le autorità di vigilanza e regolamentazione, nonché gli esponenti del territorio. Le modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse comprendono, oltre agli strumenti di comunicazione istituzionale quali comunicati, pubblicazioni e report, anche iniziative dedicate quali eventi di formazione e induction, sondaggi, focus group e incontri con stakeholder selezionati. Nel corso di ciascun esercizio, il Gruppo si impegna a realizzare attività di engagement nei confronti delle suddette categorie di stakeholder; i relativi esiti sono adeguatamente documentati e analizzati al fine di poter essere presi in considerazione nell'ambito dei processi decisionali del Gruppo, con particolare riferimento alle tematiche di sostenibilità (ESG), nonché per l'eventuale definizione di specifici piani di azione e di risposta in relazione ai principali punti di attenzione emersi. Il processo di stakeholder engagement prevede, inoltre, una fase di valutazione e monitoraggio periodico, volta a verificarne la qualità complessiva e l'effettiva attuazione, assicurando il rispetto degli impegni assunti dal Gruppo e contribuendo così al rafforzamento di un rapporto di fiducia duraturo con le parti interessate. In coerenza con i principi di trasparenza e di dialogo continuo con i propri stakeholder, il Gruppo assicura infine una rendicontazione chiara e continuativa con riferimento ai risultati delle attività di engagement. In particolare, il Gruppo pubblica annualmente sul proprio sito internet la rendicontazione di sostenibilità consolidata, redatta in applicazione del D.lgs. n. 125/2024, in conformità agli Standard ESRS, che include le attività svolte in tale ambito e gli impatti generati dall'operatività del Gruppo. In tale contesto, il Comitato Sostenibilità, in linea con le indicazioni dal Comitato Italiano per la Corporate Governance, ha espresso l'impegno a sviluppare ulteriormente la metodologia interna con l'obiettivo di garantire un sempre più costante allineamento verso tutte le categorie di stakeholder, con particolare attenzione a quelle individuate come rilevanti.

6.2 – Ulteriori pratiche di Governo Societario

Null'altro da illustrare rispetto ai precedenti paragrafi.

7 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2025) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, come detto nei precedenti paragrafi, si sono verificati i seguenti eventi significativi:

- In data 22 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio ha deliberato di avviare l'iter che consentirà di sottoporre alla prossima Assemblea ordinaria degli azionisti la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché delle applicabili disposizioni di vigilanza.
L'autorizzazione assembleare sarà richiesta per procedere, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013, all'acquisto di massime n. 3.944.244 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 40,0 milioni e, comunque, entro l'importo massimo complessivo che sarà determinato da Banca d'Italia.
- In data 12 marzo 2026 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato:
 - di adottare, con efficacia dal primo rinnovo degli organi sociali successivo all'iscrizione della relativa deliberazione assembleare presso il Registro delle Imprese, il sistema di amministrazione e controllo monistico ai sensi degli artt. 2409-sexiesdecies e ss. del codice civile;
 - di approvare le conseguenti modifiche statutarie funzionali all'introduzione del modello monistico, nonché ulteriori interventi di aggiornamento e coordinamento del testo statutario, come dettagliati nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione messa a disposizione del pubblico, tra l'altro, sul sito *internet* della Società;
 - di stabilire, ai sensi della clausola transitoria contenuta nell'art. 30 del testo statutario approvato dalla predetta Assemblea del 12 marzo 2026, che tutte le modifiche statutarie approvate da tale Assemblea trovino applicazione a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali ai quali esse si riferiscono successivo all'iscrizione presso il Registro delle Imprese della deliberazione di adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico assunta dalla medesima Assemblea.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione messa a disposizione del pubblico, tra l'altro, sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione <https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti>

Desio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Avv. Stefano Lado)

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio **superiori al 5^[1]%** risultano i seguenti alla data del 31.12.2025:

capitale rappresentato da complessive n. 131.474.807 azioni ordinarie :

SOGGETTO	%
<i>Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (partecipazione di controllo)</i>	<i>51,52</i>
<i>Avocetta S.p.A.</i>	<i>8,59</i>
<i>Lado Stefano^[2] (di cui 6,14% tramite Vega Finanziaria SpA)</i>	<i>8,16</i>
TOTALE	<i>68,27</i>

^[1] Per effetto dell'assunzione da parte di Banco Desio della qualifica di PMI ai sensi della normativa sopra citata, la soglia di segnalazione delle partecipazioni rilevanti è passata nel 2018 dal 3% al 5%. Si precisa che, dal momento che la capitalizzazione di Banco Desio quest'anno al 31.12.2025 ha superato 1 miliardo di euro, si provvede a monitorare il valore di tale parametro per la persistenza della qualifica di "PMI" per gli esercizi successivi, come stabilito dalla normativa Consob di riferimento, in quanto l'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) TUF definisce PMI le imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 1 miliardo di euro e non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato il predetto limite per tre anni consecutivi.

^[2] Nella partecipazione riferita a Stefano Lado sono conteggiate azioni intestate a ciascuno dei due figli

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF (Internal Dealing) e dell'art. 120 del TUF (Assetti Proprietari).

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Consiglio di amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Lado Stefano	1960	23.04.1993	27.04.2023	2026	Azionista	M	No	Si	No	No	-	22/22
Amministratore Delegato	Decio Alessandro	1966	23.04.2020	27.04.2023	2026	CdA	-	Si	No	No	No	-	22/22
Amministratore	Gavazzi Agostino	1945	05.05.1983	27.04.2023	2026	Azionista	M	Si	No	No	No	-	22/22
Amministratore	Gavazzi Tito	1976	29.04.2014	27.04.2023	2026	Azionista	M	No	Si	No	No	-	22/22
Amministratore	Gavazzi Gerolamo	1943	04.10.2021	27.04.2023	2026	Azionista	M	Si	No	No	No	-	22/22
Amministratore	Bologna Graziella	1954	29.04.2014	27.04.2023	2026	Azionista	M	Si	No	No	No	-	22/22
Amministratore	Bruno Paola	1967	27.04.2023	27.04.2023	2026	Azionista	M	No	Si	Si	Si	3	22/22
Amministratore	Casella Valentina Maria Carla	1979	28.03.2019	27.04.2023	2026	Azionista	M	No	Si	Si	Si	2	22/22
Amministratore	Maraffini Alessandra	1966	27.04.2023	27.04.2023	2026	Azionista	M	No	Si	Si	Si	1	21/22
Amministratore	Tulli Laura	1980	23.04.2020	27.04.2023	2026	Azionista	M	No	Si	Si	Si	-	22/22
Amministratore	Folco Trabalza	1954	18.04.2024	18.04.2024	2026	Azionista	m	No	Si	Si	Si	-	21/22
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----													
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 22

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato OPC		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		Comitato Controllo Rischi		Comitato Sostenibilità	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Lado Stefano					10/10	M					18/19	M
Amministratore Delegato Amministratore esecutivo	Decio Alessandro	19/19	M										
Amministratore esecutivo	Gavazzi Agostino	19/19	P										
Amministratore non esecutivo	Gavazzi Tito							13/13	M	46/47	M		
Amministratore esecutivo	Gavazzi Gerolamo	19/19	M										
Amministratore esecutivo	Bologna Graziella	19/19	M										
Amministratore indipendente da Codice	Bruno Paola							13/13	M	47/47	P		
Amministratore indipendente da Codice	Casella Valentina Maria Carla			11/11	P	10/10	P					17/19	M
Amministratore indipendente da Codice	Maraffini Alessandra									45/47	M	18/19	P
Amministratore indipendente da Codice	Tulli Laura			11/11	M	9/10	M	13/13	P				
Amministratore indipendente da Codice	Folco Trabalza			11/11	M								

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-----EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI -----											
Dirigente dell'Emittente/ Altro	Cognome Nome										
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		19	11	10	13	47	19				
NOTE											
(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.											

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	BARCAROLI EMILIANO	1972	23.04.2020	23.04.2020	2026	m	Si	57/58 (di cui n. 18 in funzione di ODV 231)	5
Sindaco effettivo	ANGHILERI RODOLFO	1948	30.04.2002	30.04.2002	2026	M	Si	55/58 (di cui n. 16 in funzione di ODV 231)	3
Sindaco effettivo	CHIARUTTINI STEFANIA	1962	23.04.2020	23.04.2020	2026	M	Si	53/58 (di cui n. 16 in funzione di ODV 231)	3
Sindaco supplente	ANTONINI STEFANO	1960	23.04.2020	23.04.2020	2026	m	Si	===	N/A
Sindaco supplente	BERETTA ERMINIO	1960	27.04.2023	27.04.2023	2026	M	Si	===	N/A
Sindaco supplente	RE SILVIA	1962	23.04.2020	23.04.2020	2026	M	Si	===	N/A

-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio:

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF):

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

TABELLA 5: PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA AL 31 DICEMBRE 2025

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Stefano Lado	Presidente CdA Membro CR Membro COS	Amministratore (Accomandatario)					Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Consigliere e Membro del Comitato di Gestione.
Alessandro Decio	Amministratore Delegato e Direttore Generale Membro CE		Fides SpA	Consigliere	Anthilia Capital Partners SGR SpA	Consigliere		
Graziella Bologna	Consigliere Membro CE							
Paola Bruno	Consigliere Indipendente Presidente CCR Membro CN						Clessidra Private Equity SGR SpA Solution 30 SE (Lussemburgo) Messaggerie Italiane SpA	Consigliere Vice Presidente, Membro Supervisory Board, membro Nominations and Remunerations Committee e Presidente Strategy&ESG Committee Consigliere indipendente, membro Comitato Remunerazione e Nomine, membro Comitato ESG
Valentina Casella	Consigliere Indipendente Presidente CR Presidente COPC Membro COS						Italmobiliare SpA Maire SpA	Consigliere e membro Comitato per la Remunerazione e le Nomine Presidente Comitato per le Operazioni con Parti Correlate Consigliere, Presidente del Comitato Controllo Rischie e Sostenibilità, Presidente del Comitato Parti Correlate
Agostino Gavazzi	Consigliere Presidente CE	Presidente (Accomandatario)						
Gerolamo Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Tito Gavazzi	Consigliere Membro CCR Membro CN	Amministratore	Fides SpA	Consigliere				
Alessandra Maraffini	Consigliere Indipendente Presidente COS Membro CCR						Gefran SpA	Consigliere e Presidente del Comitato Controllo Rischie

Laura Tulli	Consigliere Indipendente Presidente CN Membro CR Membro COPC							
Folco Trabalza	Consigliere Indipendente Membro COPC							

Note: CDA: Consiglio di Amministrazione CE: Comitato Esecutivo CCR: Comitato Controllo Rischi COS: Comitato Sostenibilità COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate e Soggetti Collegati CN: Comitato Nomine e CR: Comitato Remunerazione

TABELLA 6: PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA AL 31 DICEMBRE 2025

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Emiliano Barcaroli	Presidente CS							
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Presidente Collegio Sindacale	Fides SpA	Presidente CS				
Stefania Chiaruttini	Sindaco Effettivo						United Ventures SGR, United Ventures One Sicaf Euveca SpA in liquidazione S.E.A. SpA	Presidente CS Sindaco Effettivo
Stefano Antonini	Sindaco Supplente							
Erminio Beretta	Sindaco Supplente	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Supplente	Anthilia Capital Partners SGR SpA	Sindaco Supplente		
Silvia Re	Sindaco Supplente							

Note: CS: Collegio Sindacale

Informativa al Pubblico Governo Societario - Circolare 285 Banca d'Italia		
Tavola di raccordo con documenti presenti sul sito internet www.bancodesio.it		
Si segnala che l'Assemblea di banco di desio e della brianza spa del 12 marzo 2026 ha deliberato l'adozione del sistema monistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409 sexiesdecies e seguenti del codice civile, con efficacia dal primo rinnovo degli organi sociali attualmente in carica cioè con l'Assemblea del 29 Aprile p.v.		
Nella seguente sezione del sito è disponibile il verbale dell'Assemblea del 12/03/2026		
https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-documenti-assemblee		
La presente tabella fa dunque riferimento alla governance vigente nell'Esercizio e alla data della Relazione (i.e. secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale e sulla base delle relative previsioni, anche statutarie, che prevedono, quali Organi sociali, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale).		
Informazione richiesta dalla Circolare 285	Documenti sul sito in cui è rintracciabile l'informazione	"Link" ai documenti
Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati	Relazione Annuale sul Governo Societario (Esercizio 2025) Cap. 1 e 2	https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/relazioni-di-corporate-governance
Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la banca all'esito del processo di valutazione di cui alla Sezione I, par.4.1	La Banca è collocata nella categoria "di maggiori dimensioni e complessità operativa" in quanto quotata presso Borsa Italiana	N.A.
Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni, analiticamente rappresentate, di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati nelle linee applicative della Sezione IV. Ripartizione dei componenti almeno per età, genere e durata di permanenza in carica	Relazione Annuale sul Governo Societario (Esercizio 2025) - Cap. 3; Comunicato Stampa post Assemblea aprile 2023; Curricula esponenti aziendali e Comunicato stampa Assemblea aprile 2024 nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale in vigore al 31/12/2025	https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/relazioni-di-corporate-governance
		https://www.bancodesio.it/it/investor-relations/risultati-finanziari-e-report
		https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/Comunicato_stampa_1INFO_0.pdf
		https://www.bancodesio.it/it/content/assemblea-del-18-aprile-2024
		https://www.bancodesio.it/it/content/consiglio-di-amministrazione
Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza	Relazione Annuale sul Governo Societario (Esercizio 2025) - Cap. 3 e Comunicato Stampa post Assemblea aprile 2023 Comunicato Stampa post Assemblea aprile 2024 nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale in vigore al 31/12/2025	https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/relazioni-di-corporate-governance
		https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/Comunicato_stampa_1INFO_0.pdf
Numero dei consiglieri espressione delle minoranze	Relazione Annuale sul Governo Societario (Esercizio 2025) - Cap. 3 e Comunicato Stampa post Assemblea aprile 2023 Comunicato stampa Assemblea aprile 2024 nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale in vigore al 31/12/2025	https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/relazioni-di-corporate-governance
		https://www.bancodesio.it/it/investor-relations/risultati-finanziari-e-report
Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti	Relazione Annuale sul Governo Societario (Esercizio 2025) - Tab. 3	https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/relazioni-di-corporate-governance
		https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/Comunicato_stampa_1INFO_0.pdf
	Relazione Annuale sul Governo Societario (Esercizio 2025) - Cap. 3 e Comunicato Stampa post Assemblea	https://www.bancodesio.it/it/investor-relations/risultati-finanziari-e-report

Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze	aprile 2023 e Comunicato stampa Assemblea aprile 2024 nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale in vigore al 31/12/2025	https://www.bancodesio.it/it/investor-relations/risultati-finanziari-e-report
Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate	Relazione Annuale sul Governo Societario (Esercizio 2025) - Cap. 3	https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/relazioni-di-corporate-governance